



**GENERAL**  
**FINANCE**

**BILANCIO 2020**



PAGINA VUOTA

**GENERALFINANCE S.p.a.**

Sede legale: 20157 Milano - Via Giorgio Stephenson, 43A

Capitale sociale Euro 3.275.758

Cod. Fisc. Registro Imprese di Milano e P. Iva 01363520022

iscritto al n.ro 201 dell'albo degli intermediari finanziario ex art. 106 TUB

Aderente all'Arbitro Bancario Finanziario

Associato a Il Conciliatore Bancario

Associato ad ASSIFACT (Associazione Italiana per il Factoring)

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Massimo Gianolli (Presidente e Amministratore Delegato)

Maurizio Dallochio

Leonardo Luca Etro

Alberto Angelo Landoni

Bruno Messina

**COLLEGIO SINDACALE**

Paolo Francesco Maria Lazzati (Presidente)

Federica Casalvolone (Sindaco effettivo)

Andrea Di Giuseppe Cafà (Sindaco effettivo)

Luca Zambanini (Sindaco supplente)

Antonio Bartolomeo Della Mano (Sindaco supplente)

**SOCIETA' DI REVISIONE**

Deloitte & Touche S.p.A.

PAGINA VUOTA





**GENERAL**  
**FINANCE**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE**

PAGINA VUOTA

## **Relazione del Consiglio Di Amministrazione sulla gestione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (art. 2428 c.c.)**

Signori Azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2020, sottoposto alla vostra approvazione, è stato redatto dagli Amministratori nel rispetto dei principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRC) in vigore alla data di riferimento del bilancio. Esso è conforme agli schemi e alle istruzioni emanate da Banca d'Italia in data 30 novembre 2018 in materia di bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari (così come integrate dalla Comunicazione Banca d'Italia del 27 gennaio 2021 in tema di impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia e di emendamenti IAS/IFRS), in esecuzione di quanto stabilito dall'art. 9 del d.lgs. n° 38/2005 e dalle successive modifiche di legge, nonché in considerazione delle ulteriori specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate, contenute nella circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti ed è composto dai seguenti documenti: Stato Patrimoniale e Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa. Ad essi si aggiungono la presente relazione sulla gestione.

Le valutazioni e i giudizi degli Amministratori sono stati formulati secondo una prospettiva di continuità aziendale, alla luce dei dati reddituali e finanziari storici ed attuali registrati dalla Società e nel rispetto dei principi generali di corretta rappresentazione dei fatti e di prudente valutazione dei dati, nel contesto dell'attuale scenario economico-finanziario.

L'esercizio 2020, che per la vostra Società è stato il trentasettesimo, si è chiuso con un utile netto di euro 5.327.925. I principali indicatori di riferimento, così come gli altri indici di criticità generica e specifica valutati, consentono ragionevolmente di escludere il rischio, attuale e prossimo, di interruzione della continuità aziendale e confermano la capacità della Società di produrre risultati positivi e generare flussi finanziari nel tempo. Tale conclusione è stata raggiunta anche considerando l'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del COVID-19 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, pur nella consapevolezza che non sia possibile determinare con ragionevole certezza tali eventuali impatti.

## Il contesto macroeconomico e il mercato del factoring nel 2020<sup>(1)</sup>

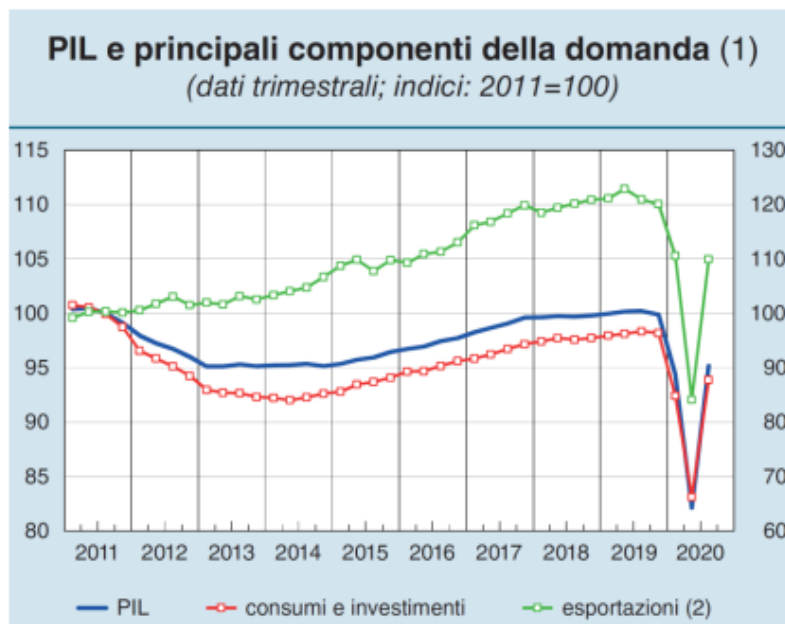
### Contesto macroeconomico

La crescita nei mesi estivi del 2020 è stata superiore alle attese, indicando una significativa capacità di recupero della nostra economia. Nel complesso del quarto trimestre, tuttavia, l'attività è tornata a diminuire con la recrudescenza della pandemia. Sulla base delle informazioni disponibili, la flessione del PIL nel quarto trimestre è valutabile attorno a un valore centrale del -3,5 per cento sul periodo precedente; l'incertezza relativa a questa stima è però molto elevata.

Nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 15,9 per cento, trainato dal forte rialzo sia delle esportazioni sia della domanda nazionale, particolarmente pronunciato per gli investimenti fissi lordi, che hanno superato i livelli della fine del 2019. Il valore aggiunto è salito in tutti i comparti; nelle costruzioni ha superato i valori precedenti lo scoppio dell'epidemia. Nei servizi il recupero è stato parziale per settori come il commercio, il trasporto, l'alberghiero e la ristorazione, le attività professionali e i servizi ricreativi, culturali e di cura della persona.

Secondo gli indicatori più recenti il PIL sarebbe tornato a diminuire nel complesso dell'ultimo trimestre del 2020 a seguito del forte aumento dei contagi. Le informazioni congiunturali finora disponibili, di natura sia qualitativa sia quantitativa, segnalano che il calo dell'attività sarebbe stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura.

Alla fine dell'anno l'indicatore Ita-coin è salito su livelli prossimi allo zero, sostenuto dal miglioramento della fiducia delle imprese manifatturiere. In dicembre i pagamenti elettronici presso i punti vendita hanno parzialmente beneficiato degli effetti del *cashback*, di recente introduzione da parte del Governo.



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. –  
(2) Scala di destra.

Fonte: Banca d'Italia

1 Nel capitolo vengono citati e/o riportati ampi stralci del "Bollettino Economico n.1/2021" della Banca d'Italia e delle Statistiche trimestrali - Il factoring nelle segnalazioni di vigilanza al 31 dicembre 2020 di Assifact.

**PIL e principali componenti (1)**

(variazioni percentuali sul periodo precedente; contributi alla crescita per variazione delle scorte ed esportazioni nette)

VOCI	2019		2020		2019
	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
PIL	-0,3	-5,5	-13,0	15,9	0,3
Importazioni totali	-2,4	-5,3	-17,8	15,9	-0,6
Domanda nazionale (2)	-0,8	-4,7	-11,0	11,9	-0,1
Consumi nazionali	-0,2	-5,5	-8,5	9,2	0,3
spesa delle famiglie (3)	-0,2	-6,8	-11,5	12,4	0,4
spesa delle Amministrazioni pubbliche	-0,1	-1,1	0,3	0,7	-0,2
Investimenti fissi lordi	-0,1	-7,6	-17,0	31,3	1,6
costruzioni	-0,4	-6,7	-22,2	45,1	2,5
beni strumentali (4)	0,2	-8,3	-12,7	21,2	0,9
Variazione delle scorte (5) (6)	-0,6	1,2	-0,9	-1,0	-0,7
Esportazioni totali	-0,7	-7,9	-23,9	30,7	1,0
Esportazioni nette (6)	0,5	-1,0	-2,3	4,0	0,5

Fonte: Istat.

(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce “variazione delle scorte e oggetti di valore”. – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore. – (6) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

Fonte: Banca d'Italia

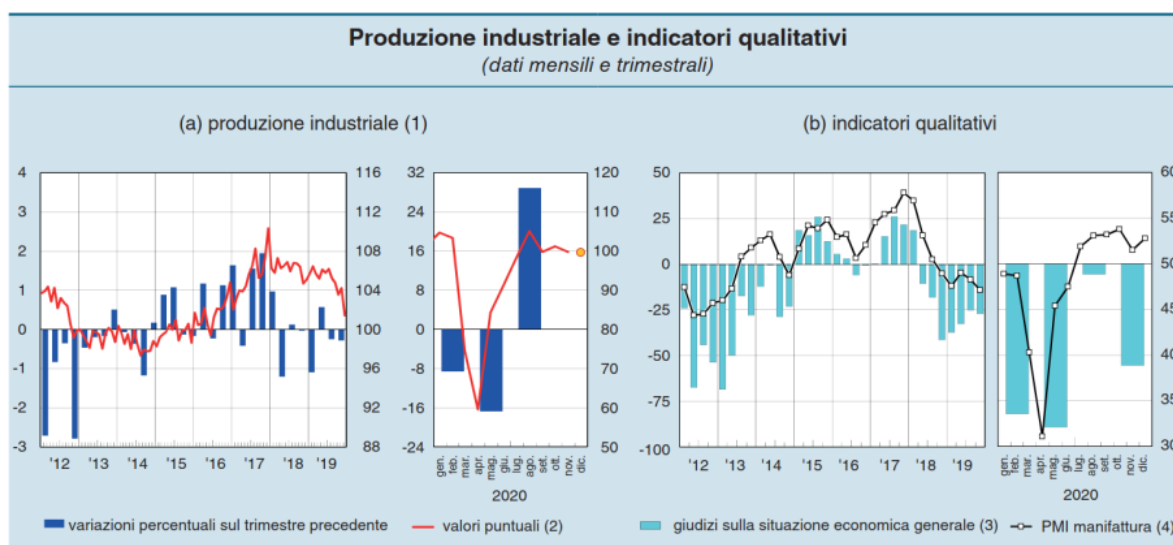
Le imprese

Sulla base delle informazioni disponibili la produzione industriale, dopo il forte recupero in estate, sarebbe lievemente diminuita negli ultimi mesi dell'anno. Nelle nostre indagini le valutazioni delle imprese sono divenute meno favorevoli, ma restano lontane dal pessimismo raggiunto nella prima metà del 2020.

Le aziende prefigurano un aumento della spesa per investimenti per l'anno in corso. Dopo il rialzo del terzo trimestre in novembre la produzione industriale è diminuita dell'1,4 per cento rispetto a ottobre, portandosi su un livello del 4,7 per cento inferiore a quello di gennaio 2020. Secondo stime di Banca d'Italia, l'attività industriale sarebbe tornata a ridursi lievemente (di circa l'1 per cento) nel complesso del quarto trimestre; sarebbe scesa di oltre il 10 per cento per l'intero 2020.

Nelle valutazioni delle imprese le condizioni per investire sono peggiorate, sebbene le aziende prefigurino un aumento della spesa per investimenti nell'anno in corso, soprattutto nell'industria.

In dicembre gli indici dei responsabili degli acquisti (*purchasing managers' index*, PMI) sono saliti; si mantengono oltre la soglia compatibile con l'espansione nella manifattura, mentre nei servizi – che risentono maggiormente dell'incremento dei contagi e delle misure restrittive per il loro contenimento – si collocano ancora molto al di sotto di tale livello.



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Terna.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Per esigenze grafiche, i dati relativi al 2020 sono rappresentati su scale diverse rispetto a quelle utilizzate per gli anni precedenti. – (2) Dati mensili. Indice: 2015=100. Il punto giallo rappresenta la previsione del dato di dicembre. Scala di destra. – (3) Saldo in punti percentuali tra le risposte “migliori” e “peggiori” al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 13 gennaio 2021). – (4) Dati trimestrali medi (a sinistra) e dati mensili (a destra). Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte “in aumento” la metà della percentuale delle risposte “stabile”. Scala di destra.

Fonte: Banca d'Italia

Le banche e il mercato del credito

Le banche hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti. In novembre i prestiti al settore privato non finanziario sono cresciuti del 6,1 per cento sui tre mesi (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). A differenza degli altri principali paesi dell'area la dinamica del credito alle società non finanziarie si mantiene robusta (8,9 per cento), ancora sospinta dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

I prestiti alle famiglie si sono espansi a ritmi pressoché invariati rispetto ad agosto (4,1 per cento). I mutui hanno lievemente accelerato, mentre il credito al consumo si è mantenuto debole. Gli schemi di garanzia sui nuovi finanziamenti e le moratorie sui prestiti esistenti, adottati dal Governo a sostegno della liquidità di imprese e famiglie, sono stati estesi fino a giugno 2021.

Il tasso di interesse sui nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto basso, all'1,3 per cento in novembre; il moderato incremento rispetto ad agosto ha riguardato i finanziamenti di importo fino a un milione di euro. Il costo medio dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è mantenuto stabile, all'1,3 per cento.

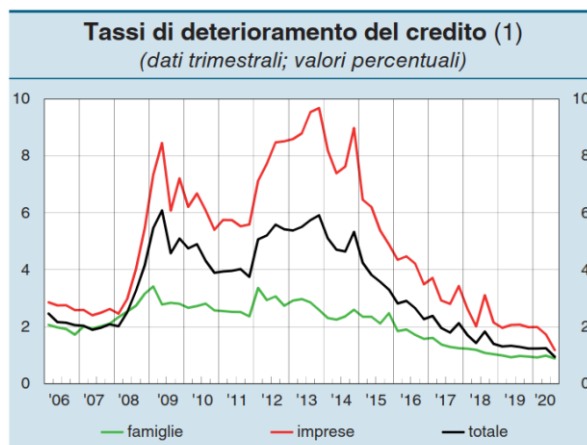
<b>Tassi di interesse bancari (1)</b> (valori percentuali)		
SETTORI	Agosto 2020	Novembre 2020
<b>Prestiti alle imprese</b>	<b>1,1</b>	<b>1,3</b>
<i>di cui:</i> fino a 1 milione di euro	1,7	1,9
oltre 1 milione di euro	0,9	0,9
<b>Prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni</b>	<b>1,3</b>	<b>1,3</b>
<i>di cui:</i> a tasso fisso (2)	1,3	1,3
a tasso variabile (3)	1,4	1,3

(1) Valori medi. Tassi sui nuovi prestiti, riferiti a operazioni in euro. I dati sono raccolti ed elaborati secondo la metodologia armonizzata dell'Eurosistema. –  
 (2) Con periodo di determinazione iniziale del tasso superiore a un anno. –  
 (3) Con periodo di determinazione iniziale del tasso inferiore a un anno.

Fonte: Banca d'Italia

I risultati dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) riferita al terzo trimestre del 2020, che si è conclusa il 6 ottobre, incorporano solo in parte le prime valutazioni circa le conseguenze della seconda ondata della pandemia. Le banche italiane intervistate hanno segnalato criteri di offerta invariati sui prestiti alle imprese, anche grazie agli effetti positivi delle misure di politica monetaria. Per il quarto trimestre gli intermediari si attendono un ulteriore, seppur più contenuto, aumento della domanda di finanziamenti da parte delle società non finanziarie.

Il flusso di crediti deteriorati in rapporto al totale dei finanziamenti si è ridotto nel terzo trimestre (allo 0,9 per cento, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, dall'1,3 del secondo). La diminuzione ha riguardato sia i prestiti alle famiglie (allo 0,9 per cento, dall'1,0), sia quelli alle imprese (all'1,2 per cento, dall'1,7). L'andamento di tali indicatori continua a riflettere le misure di sostegno all'accesso al credito introdotte dal Governo (moratorie e garanzie sui nuovi prestiti), nonché l'utilizzo della flessibilità insita nelle regole della classificazione dei finanziamenti, secondo le linee segnalate dalle autorità di vigilanza. È proseguita la riduzione dell'incidenza dello stock di crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti dei gruppi bancari significativi, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è aumentato, principalmente per via delle rettifiche di valore contabilizzate da un intermediario in vista di una operazione di cessione.



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati, alla fine del trimestre precedente e in ragione d'anno. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

Fonte: Banca d'Italia

Nei primi nove mesi del 2020 la redditività dei gruppi significativi è diminuita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (return on equity, ROE), calcolato al netto delle componenti straordinarie, si è ridotto di oltre due terzi, in larga parte per effetto dell'aumento delle rettifiche di valore su crediti. I ricavi complessivi sono diminuiti, sebbene la flessione sia rallentata nel corso del terzo trimestre. Prosegue il calo dei costi operativi; al netto degli oneri sostenuti per agevolare l'interruzione anticipata del rapporto di lavoro, i costi sono diminuiti in misura maggiore rispetto ai ricavi, determinando una riduzione della loro incidenza sul margine di intermediazione (*cost-income ratio*) di oltre due punti percentuali rispetto ai primi nove mesi del 2019, al 62,8 per cento.

Nel terzo trimestre dell'anno il livello di patrimonializzazione dei gruppi significativi, misurato in base al rapporto tra il capitale di migliore qualità e le attività ponderate per il rischio (common equity tier 1 ratio, CET1 ratio), è aumentato di circa 30 punti base, al 15,1 per cento. La crescita è dipesa dalla flessione degli attivi ponderati per il rischio (-3 per cento), a sua volta riconducibile alla ricomposizione di alcuni portafogli bancari verso attività meno rischiose e all'operare delle garanzie pubbliche. Il calo degli attivi ponderati ha più che compensato la leggera diminuzione del capitale di migliore qualità.

#### Mercato del factoring

Il mercato del factoring nel 2020 ha registrato un turnover di quasi 228 miliardi di euro. L'andamento del turnover ha seguito nel corso dell'anno la dinamica del fatturato delle imprese, avviandosi verso la normalizzazione nel quarto trimestre.

Il turnover da operazioni di *Supply chain finance* è stato pari a 25,1 miliardi di euro, in crescita del 14% rispetto all'anno precedente. Per il 2021, gli operatori del settore si attendono un ritorno ad una crescita moderata e vicina al 3% annuo, dopo un primo trimestre che si prevede ancora negativo.

Nel quarto trimestre dell'anno si registra una variazione netta degli anticipi pari a +8 miliardi, che porta gli anticipi erogati in essere a oltre 50 miliardi di euro complessivi.

Accelerano gli acquisti di crediti commerciali verso la pubblica amministrazione, pari a oltre 27 miliardi di euro nel 2020. I crediti in essere a fine anno sono 9,2 miliardi di euro, di cui 4 miliardi risultano scaduti.

I crediti deteriorati lordi ammontano al 4,05%. Le sofferenze restano su livelli contenuti pari all'1,8%.

<b>Turnover Cumulativo</b>	<b>227.829.051</b>	<b>-10,83%</b>
Pro solvendo	46.778.724	21%
Pro soluto	181.050.327	79%
<b>Outstanding</b>	<b>62.233.640</b>	<b>-6,08%</b>
Pro solvendo	15.368.424	25%
Pro soluto	46.865.216	75%
<b>Anticipi e corrispettivi pagati</b>	<b>50.340.478</b>	<b>-7,69%</b>
<b>Turnover Cumulativo</b>	<b>227.829.051</b>	<b>-10,83%</b>

Dati in migliaia di euro e in percentuale

Fonte: Assifact

Il turnover dell'anno 2020 evidenzia un calo in linea con il fatturato delle imprese (-12,5% a novembre). Nel quarto trimestre si è registrata una tendenziale «normalizzazione» del mercato dopo la riduzione del secondo trimestre dovuta agli impatti del primo lockdown.

Anche per il primo trimestre 2021 gli operatori si attendono un turnover in calo rispetto allo stesso periodo del 2020 (-3,14%).

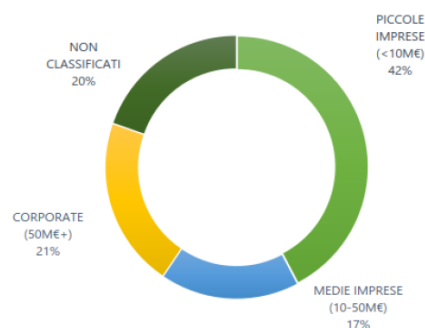
Per l'anno 2021 nel suo complesso gli operatori si attendono in media uno sviluppo cautamente positivo (+2,81%).

Oltre 30.000 imprese ricorrono al factoring, il 59% delle quali è composto da PMI. Il settore manifatturiero risulta prevalente.

**Numero dei cedenti per settore merceologico**  
(dati in %)



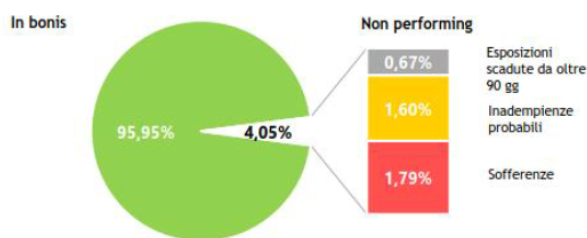
**Numero dei cedenti per fatturato**  
(dati in %)



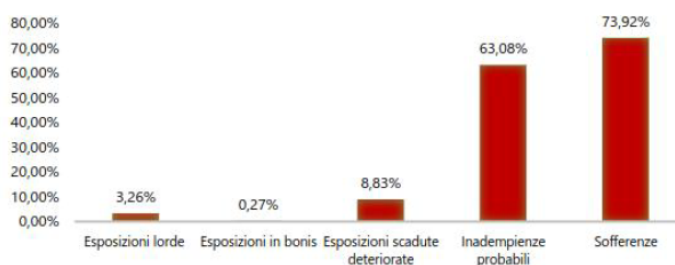
Fonte: Assifact

Gli anticipi e i corrispettivi pagati, pari a 50,34 miliardi di euro, registrano un incremento di oltre 8 miliardi rispetto a settembre.

**Qualità del credito**  
(Esposizioni lorde, dati in %)



**Tassi di copertura - factoring**  
(dati in %)



Fonte: Assifact



I crediti deteriorati a fine anno risultano contratti rispetto a settembre (circa 4,05% rispetto a 5,60%) in particolare grazie all'acquisto di nuovi crediti nell'ultimo trimestre. Le sofferenze rappresentano circa l'1,8% dell'esposizione lorda complessiva. Le politiche di copertura dei crediti deteriorati risultano, come di consueto, prudenti rispetto a sofferenze e impieghi.

## **Il quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring**

L'anno 2020 è stato particolare a causa dell'improvvisa e rapida diffusione della pandemia di Covid-19 ("Coronavirus"), che ha coinvolto l'intero scenario mondiale. Le conseguenze, oltre che sulla salute e le abitudini di vita delle persone e il sistema sanitario, sono state anche profonde sul piano normativo e regolamentare posto che, con la diffusione del Coronavirus, la produzione normativa e regolamentare si è susseguita in maniera frenetica. Tra gli **interventi del Governo italiano** si segnalano: il DL 17.03.2020 n. 18 "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", cd. "*Cura Italia*", che ha previsto una moratoria dei prestiti applicabile esclusivamente alle microimprese e alle piccole e medie imprese, con ambito di applicazione limitato a specifici casi; il DL 8.04.2020 n. 23 "*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali*", cd. "*Decreto Liquidità*" che ha previsto la garanzia pubblica a copertura delle nuove erogazioni di liquidità alle imprese da parte di banche e intermediari finanziari e che ha previsto esplicitamente il caso delle operazioni di factoring, ammesse a garanzia per i corrispettivi pagati alle imprese cedenti nelle operazioni pro solvendo. La Legge di Bilancio 2021 ha poi esteso anche alle operazioni di factoring pro soluto la possibilità di beneficiare della garanzia di SACE e della controgaranzia dello Stato (garanzia prevista dall'art.1 del Decreto Liquidità).

Con particolare riguardo alla **normativa principale di riferimento per gli intermediari finanziari** si segnala quanto segue.

La **Circolare n. 288 del 3 aprile 2015** recante le nuove *Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari*, dopo alcuni chiarimenti applicativi nel corso della prima parte dell'esercizio, è stata oggetto di un terzo aggiornamento, pubblicato da Banca d'Italia con Comunicazione del 23.12.2020, in applicazione della nuova definizione di default e delle altre modifiche in materia di rischio di credito, fondi propri, investimenti in immobili e operazioni rilevanti.

Con **Provvedimento Banca d'Italia del 30 novembre 2018** sono state emanate le nuove istruzioni relative a "*Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari*", che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2019. Con la **Comunicazione del 27 gennaio 2021** Banca d'Italia ha integrato tali disposizioni, prendendo in considerazione gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia, nonché gli emendamenti agli IAS/IFRS. Sono state inoltre apportate ulteriori modifiche per tenere conto delle nuove richieste informative previste dall'IFRS 7 in relazione alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

In data 24.03.2020, in materia **antiriciclaggio**, sono state emanate le "*Disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo*".

Con il provvedimento n. 14 del 23.06.2020 è stata aggiornata (14° aggiornamento) la **Circolare n.286/13** «Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati», che disciplina la normativa segnaletica, per adeguarla alle modifiche intervenute nella disciplina delle attività di rischio e conflitti d'interessi, che era contenuta nella Circolare n. 263/2006.

In data 12.08.2020, Banca d'Italia ha emanato le "**Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari**", provvedimento che realizza l'allineamento con le previsioni della direttiva ADR (2013/11/UE) e del d.lgs. n. 130/2015 di recepimento. In merito, si segnala l'ampliamento, da 30 a 60 giorni, del termine entro il quale l'intermediario può dare riscontro al reclamo del cliente, nonché la riduzione dei tempi di conclusione dei procedimenti.

In data 23.12.2020, sono stati emanati diversi aggiornamenti normativi a seguito delle modifiche apportate alla **definizione di esposizioni creditizie deteriorate**, nonché dell'estensione agli intermediari finanziari non bancari della disciplina europea sulla **nuova definizione di default** (*Regolamento Delegato (UE) N.171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017 relativo alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato e Orientamenti sull'applicazione della definizione di default ai sensi dell'articolo 178 del Regolamento (UE) n.575/2013 (EBA/GL/2016/07)*).

La *disciplina della Centrale Rischi di Banca d'Italia* contenuta nella **Circolare n. 139 dell'11 febbraio 1991** è stata oggetto di un *aggiornamento nel febbraio 2020 (19° aggiornamento)*, volto a disciplinare l'accesso ai dati contenuti nella Centrale dei rischi da parte delle persone giuridiche.

In materia di procedura fallimentare, l'entrata in vigore del nuovo **Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14)** è stata ulteriormente rinviata dal D.L. 8 aprile 2020, n. 23 (Decreto Liquidità) di oltre un anno, sino al 1° settembre 2021. Il *D.lgs. 26 ottobre 2020, n. 147* ha successivamente introdotto ulteriori disposizioni integrative e correttive in materia di: nozione di crisi (art. 2), procedura di allerta (art. 15), OCRI -Organismo di composizione della crisi d'impresa (art. 17), ruolo del Pubblico Ministero (art. 38), misure protettive (artt. 54 e 55), accordi in esecuzione di piani attestati di risanamento (art. 56 ss.), accordi di ristrutturazione ad efficacia estesa (art. 61), esecuzione del piano di ristrutturazione dei debiti del consumatore (art. 71), concordato preventivo (art. 87), revocatoria fallimentare (art. 166, comma 3, lett. "b"), accertamento del passivo (art. 205), esdebitazione (art. 282) e Albo dei gestori della crisi (art. 356).

In data 30.12.2020 con il **Decreto 23 novembre 2020, n. 169** del Ministero dell'Economia e delle Finanze è stato emanato il "*Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti*". La finalità del Regolamento è quella di rafforzare in modo significativo gli standard di idoneità degli esponenti, elevando i requisiti già previsti e introducendo nuovi profili valutativi.

\*

## **Andamento e risultato della gestione (art. 2428 1° comma)**

### **Capitale sociale**

Il capitale sociale ammonta ad € 3.275.758 ed è suddiviso in n. 9.827.274 azioni ordinarie di valore nominale inespresso, a norma del 3° comma dell'art. 2346 C.C. e dell'art. 5 del vigente Statuto sociale. Esso è ripartito tra due soci: "**GGH - GRUPPO GENERAL HOLDING S.R.L.**" ("**GGH**"), che

detiene n. 5.227.273 azioni, pari al 53,19% del capitale sociale e "**CREDITO VALTELLINESE S.P.A.**" ("**CREVAL**"), che detiene n. di 4.600.001 azioni, pari al 46,81% del capitale sociale.

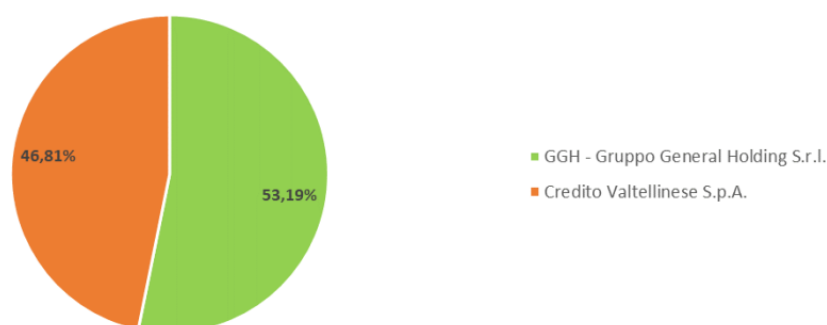
Le azioni sono nominative e sono trasferibili secondo le regole previste dallo statuto. Ai sensi dell'articolo 2346, comma 1, del codice civile, esse non sono rappresentate da certificati azionari ed è esclusa l'emissione dei titoli rappresentativi delle azioni. La qualità di socio è provata esclusivamente dall'iscrizione nel libro dei soci e i vincoli reali sulle azioni si costituiscono mediante annotazione nel libro stesso. A tale proposito, nel ricordare che in data 29 giugno 2017, in esecuzione di accordi tra soci, GGH ha costituito pegno di primo grado su n. 1.271.766 azioni ordinarie di Generalfinance di sua proprietà (rappresentative del 12,94% del capitale sociale) a favore del socio CREVAL, sebbene trattasi di evento successivo alla chiusura dell'esercizio e meglio specificato nel successivo paragrafo "*Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*", si ritiene utile dare atto che, in data 20 gennaio 2021 e in ottemperanza di quanto stabilito nell'atto costitutivo del pegno, CREVAL ha assentito alla liberazione dal vincolo su n. 423.992 azioni Generalfinance. Alla data odierna, dunque, il vincolo persiste sulle ulteriori n. 847.844 azioni di titolarità di GGH. Esso, tuttavia, non comporta alcuna limitazione in ordine ai diritti di GGH in quanto, in deroga all'art. 2352 codice civile, il diritto di voto relativo alle azioni gravate dal pegno viene regolarmente esercitato da GGH, sia nelle assemblee ordinarie e/o straordinarie. Analogamente, la Capogruppo ha mantenuto il diritto alla percezione di qualunque somma dovuta da Generalfinance in relazione alle azioni gravate dal pegno.

### **Operazioni che hanno inciso sulla struttura societaria**

Nel corso dell'esercizio 2020 non si sono verificate operazioni che abbiano inciso sulla struttura societaria; pertanto, la compagine sociale non ha subito variazioni e, alla data odierna, risulta composta come segue:

<b>Azionista</b>	<b>Numero di Azioni</b>	<b>% capitale sociale</b>
GGH - Gruppo General Holding S.r.l.	5.227.273	53,19%
Credito Valtellinese S.p.A.	4.600.001	46,81%
<b>Totale</b>	<b>9.827.274</b>	<b>100,00%</b>

Partecipazioni in Generalfinance S.p.A.



### **L'attività degli Organi sociali**

Con riferimento all'attività degli Organi sociali, si precisa che nel corso del 2020 l'Assemblea dei soci si è riunita una sola volta, mentre il Consiglio di Amministrazione, venticinque. I principali argomenti trattati dagli organi sociali sono stati:

- a) quanto all'Assemblea dei Soci:
  - approvazione del bilancio di esercizio, delibera in ordine alla destinazione del risultato di esercizio, nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

b) quanto al Consiglio di Amministrazione:

- esame ed approvazione del documento di aggiornamento del Business Plan 2019-2021;
- nomina dell'Amministratore Delegato, conferimento delle deleghe e determinazione della remunerazione;
- nomina del Responsabile della Funzione Unica di Controllo, del Responsabile della Funzione Antiriciclaggio e dell'Organismo di Vigilanza e determinazione dei rispettivi compensi;
- verifica dei requisiti e dei criteri di idoneità in capo ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- verifica dell'insussistenza, in capo ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale di cause di incompatibilità di cui all'articolo 36 del D.L. n. 201/2011;
- esame dell'informativa al pubblico di Generalfinance (Terzo pilastro) al 31 dicembre 2019;
- esame del documento denominato: "Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2019";
- avvio delle attività propedeutiche alla quotazione delle azioni ordinarie della Società sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e, ricorrendone i presupposti, sul Segmento STAR;
- sostituzione di un amministratore e verifica dei requisiti e dei criteri di idoneità in capo al medesimo;
- adozione di un sistema di valutazione per obiettivi (*Management By Objectives* o MBO) per la valutazione del personale;
- relazione degli organi delegati sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, ai sensi del 5° comma dell'art. 2381 del codice civile.

**Gli indicatori di risultato (art. 2428 2° comma)**

Generalfinance ha chiuso l'esercizio 2020 con un utile netto a 5,3 mln di euro (+27% sul 2019) e un'ulteriore crescita nell'ambito del *distressed financing*. Il turnover ha raggiunto i 761 milioni di Euro (+29%) con 561 milioni di erogato (+26%).

Al fine di consentire una chiara ed immediata visione riguardo all'andamento economico della Società, nelle seguenti tabelle si espongono alcuni indicatori dell'esercizio, comparati con i dati relativi all'anno precedente.

**Principali dati economici riclassificati (in migliaia di Euro)**

<b>Proventi per:</b>	<b>Anno 2020</b>	<b>Anno 2019</b>	<b>Variazione</b>
- Margine d'interesse	4.094	3.436	+19%
- Commissioni nette	13.120	10.097	+30%
- Margine di intermediazione	17.213	13.533	+27%
- Costi operativi	-8.389	-6.901	+22%
- Utile al lordo delle imposte	8.110	6.280	+29%
- Utile d'esercizio	5.328	4.187	+27%

	<b>Anno 2020</b>	<b>Anno 2019</b>
Cost / Income ratio (%)	49%	51%
ROE	31%	28%
Margine Interesse/Margine Intermediazione	24%	25%
Commissioni nette/Margine Intermediazione	76%	75%

Tali risultati sono particolarmente significativi in quanto realizzati in un esercizio complesso e contraddistinto dall'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha determinato la chiusura delle attività economiche per un prolungato periodo di tempo. In tale contesto, la Società ha attentamente monitorato le iniziative a livello governativo e di sistema finanziario, oltre alle modifiche alla normativa regolamentare.

In tale contesto, la Banca d'Italia ha pubblicato un documento intitolato "*Disposizioni in materia di bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati aventi ad oggetto: 1) gli impatti del covid-19 e delle misure di sostegno adottate per far fronte alla pandemia; 2) emendamenti agli IAS/IFRS*", con il quale la Banca d'Italia ha inteso apportare alle disposizioni che disciplinano gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati (Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"), con l'obiettivo di fornire una *disclosure* degli effetti del COVID-19 e delle misure di sostegno poste in essere per far fronte alla pandemia. Gli interventi proposti tengono anche conto dei contenuti dei documenti pubblicati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS, con particolare riferimento all'IFRS 9.

Per quanto riguarda, in particolare, l'informativa di natura quantitativa, questa viene limitata a:

- i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/02);
- i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. *forbearance measures*) applicate a seguito della crisi COVID-19;
- i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

A tale riguardo, si fa presente che l'attività di Generalfinance non è risultata impattata dalle tre fattispecie sopra riportate, data la particolarità della forma tecnica con cui la Società eroga credito; il *factoring*, trattandosi di un rapporto *revolving* senza piano di ammortamento, ha durata di breve termine e, pertanto, difficilmente può essere oggetto di misure che, viceversa, si rivolgono prevalentemente al credito di medio lungo termine.

Nel corso del 2020 la Società non ha dunque deliberato moratorie su finanziamenti in essere, non ha concesso modifiche a seguito di Covid-19 ai contratti di finanziamento e non ha erogato finanziamenti assistiti dalla garanzia dello Stato. Si è pertanto resa disponibile a rimodulare alcune scadenze nel periodo di lockdown al fine di agevolare debitori ceduti e cedente, con alcune operazioni di riscadenzamento di crediti commerciali, quasi tutti poi rientrati e incassati alla data di bilancio.

### **Turnover**

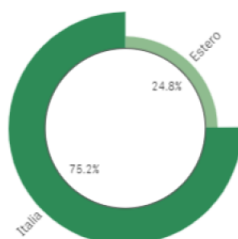
Il turnover è costantemente cresciuto negli ultimi anni, passando dai 361 milioni del 2017 ai circa 761 milioni del 2020. Osservando la disaggregazione per nazionalità dei debitori ceduti, si osserva un peso relativo crescente del Factoring Internazionale, che rappresenta circa il 25% dei volumi di business, con una ottima diversificazione per paese, a testimonianza dell'elevato livello di servizio che la Società è in grado di fornire alla clientela orientata all'export.

Guardando alla sede del Cedente, la Società risulta fortemente radicata nel Nord del Paese, con un forte focus su Lombardia (53% del turnover), Piemonte (13%), veneto (11%) ed Emilia-Romagna (8%). Complessivamente queste quattro regioni pesano per l'85% del turnover, ad evidenza della forte presenza di Generalfinance nelle aree più produttive del Paese.

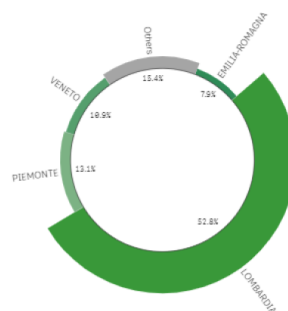
**Turnover**



**Turnover per nazionalità del ceduto (Rolling 12 mesi) 12/2020**



**Turnover per regione del cedente (Rolling 12 mesi) 12/2020**

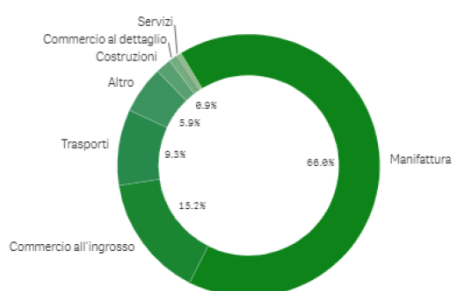


Fonte: Dati gestionali

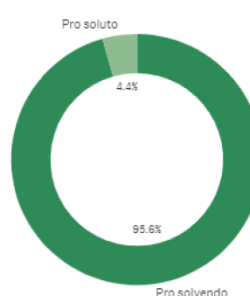
Da un punto di vista settoriale, la manifattura rappresenta la fetta più importante del turnover, con il 66% circa; tale posizionamento è coerente con il "DNA" di Generalfinance quale *factor* di riferimento delle PMI manifatturiere interessate da processi di *turnaround*.

L'attività è rappresentata principalmente dal factoring pro solvendo, che incide per il 96% sui volumi, con una quota residuale di factoring pro soluto.

**Turnover per ATECO del Cedente 12/2020**



**Turnover per prodotto 12/2020 (Rolling)**



Fonte: Dati gestionali

Da ultimo, circa il 75% del turnover è sviluppato nei confronti di cedenti "distressed", vale a dire impegnati in progetti di ristrutturazione (concordato, piano di risanamento, accordo di ristrutturazione, amministrazione straordinaria).

**Dati economici**

Il margine di interesse si attesta a 4,1 milioni di euro, in significativo aumento (+19%) rispetto al 2019 ed in linea con la crescita dei crediti erogati.

Le commissioni nette sono pari a 13,2 milioni di euro, in crescita rispetto a 10,1 milioni di euro del 2019 (+30%). La dinamica di questi due aggregati risente dell'evoluzione particolarmente positività del *turnover* (+29% anno su anno), a testimonianza dell'ottima *performance* commerciale ed operativa della Società nel corso dell'anno.

Il margine di intermediazione ammonta a 17,2 milioni (+27%) mentre i costi operativi, pari a 8,4 milioni, aumentano del 22%, meno che proporzionalmente rispetto ai ricavi, evidenziando la capacità di Generalfinance di controllare i costi amministrativi in un contesto aziendale di crescita "double digit".

Tenuto conto del costo del rischio particolarmente basso (rettifiche di valore nette pari a 0,7 milioni) e di imposte pari a 2,8 milioni, il risultato netto di periodo si attesta a 5,3 milioni di euro a fronte di 4,2 milioni di euro registrati nel 2019.

### **Dati patrimoniali e asset quality**

I crediti netti verso la clientela si attestano a 176,5 milioni in crescita del 34% rispetto al 31 dicembre 2019, per effetto di un'attività molto focalizzata sulla clientela imprese, che ha determinato una crescita dell'erogato, rispetto al 2019, del 26%. Sostanzialmente stabile la percentuale di erogazione (passata dal 75% del 2019 al 74% del 2020); i giorni medi di credito risultano in aumento da 78 del 2019 a 85 del 2020, seppur su valori storicamente contenuti, in linea con le politiche del credito di Generalfinance.

All'interno dell'aggregato i crediti deteriorati netti totalizzano 0,7 milioni di euro, con un NPE ratio netto pari a 0,4% circa. La copertura dei crediti deteriorati si attesta al 34,7% circa.

L'NPE ratio lordo è pari a 0,6%, valore significativamente inferiore alla media di settore e in significativo calo rispetto al 1,2% di fine 2019.

Da ultimo, il Texas Ratio si posiziona al 3%, valore che attesta l'elevata qualità dell'attivo di Generalfinance.

I crediti verso banche risultano pari a circa 24,2 milioni di Euro - a testimonianza del prudente profilo di gestione della liquidità, nel contesto del finanziamento in *pool* stipulato a gennaio 2019 - mentre il totale dell'attivo di bilancio ammonta a 210,2 milioni, a fronte di 158,4 milioni di fine 2019.

Le attività materiali sono pari a 5,1 milioni, in confronto ai circa 5,3 milioni del 2019.

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a 175,4 milioni, sono principalmente rappresentate dal finanziamento in pool stipulato a gennaio 2019 con alcune banche italiane - Banco BPM S.p.A., Creval S.p.A. e UBI Banca S.p.A. (in qualità di *Mandated Lead Arranger* e *Bookrunner* e Banche Finanziatrici), nonché Banca Centropadana Credito Cooperativo - Società Cooperativa, BPER Banca S.p.A., Banca Monte dei Paschi Di Siena S.p.A. e Banca Sella S.p.A. (in qualità di Banche Finanziatrici), oltre alle altre linee bilaterali con banche e società di factoring.

### **Patrimonio netto e capital ratios**

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2020 si attesta a 22,6 milioni, rispetto a 19,4 milioni al 31 dicembre 2019.

I coefficienti patrimoniali di Generalfinance evidenziano i seguenti valori:

- 8,6% CET1 ratio;
- 8,6% Total Capital ratio.

I coefficienti risultano ampiamente superiori ai valori minimi regolamentari previsti dalla circolare 288 di Banca d'Italia.

### **Il Piano Industriale 2021-2023**

Il 22 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Piano Industriale che delinea il percorso di crescita nell'orizzonte triennale 2021-2023, con cui la Società intende consolidare ulteriormente il proprio ruolo di principale operatore nel mercato italiano del *factoring* nel segmento delle imprese *distressed*. Il connubio tra implementazione della strategia e contesto macroeconomico - che sarà caratterizzato dalla crescita del mercato per via degli effetti dell'emergenza sanitaria sui livelli di default delle aziende - porterà il turnover, in arco di Piano, a oltre 1,5 miliardi di Euro nel 2023 (da 761 milioni di Euro nel 2020, con un CAGR annuo del 26,7%, sostanzialmente in linea con quanto verificatosi nel precedente triennio) con circa 10 milioni di Euro di utile netto e una redditività sul patrimonio netto superiore al 33% a fine 2023.

Gli obiettivi del Piano Industriale 2021-2023 sono legati alla realizzazione di sei iniziative strategiche ben definite, di cui le prime tre a supporto dello sviluppo del business e dei volumi, le altre con l'obiettivo di potenziare la struttura e i processi core, in termini di competenze, risorse, sistemi informativi, processi di controllo interno e di monitoraggio del rischio.

In particolare, l'azione della Società sarà finalizzata:

- (i) alla crescita strutturale della clientela e del turnover, con potenziamento del network (anche mediante l'inserimento di nuove figure commerciali al fine di cogliere ulteriori opportunità di

- business, anche in aree geografiche ad oggi non presediate), dei processi commerciali e delle competenze interne;
- (ii) a sviluppare di nuovi accordi commerciali con operatori specializzati a sostegno del core business;
  - (iii) all'ampliamento dei prodotti offerti alla clientela, quali l'acquisto di crediti commerciali verso la Pubblica Amministrazione e l'acquisto di crediti fiscali;
  - (i) all'ulteriore consolidamento e diversificazione della struttura di funding, tramite il rinnovo della linea Revolving Credit Facility (RCF) – stipulata nel 2019 con Banco BPM (banca agente), Creval e UBI (*mandated arranger*), oltre a BPER Banca, MPS, Banca Centropadana, Banca Sella – e la ricerca di fonti alternative al fine di rafforzare la struttura delle liabilities e migliorare ulteriormente la gestione del rischio di liquidità;
  - (v) a migliorare il processo del credito, particolarmente nelle fasi di *origination*, valutazione del merito creditizio e monitoraggio e al consolidamento dei sistemi a supporto del processo di credito;
  - (vi) al potenziamento di sistemi e risorse lungo la *value chain*.

Con tali prospettive, il Piano Industriale 2021-2023 prevede un rafforzamento dell'organico aziendale con l'inserimento di venti nuove risorse entro il 2023, in particolare nei processi di *origination*, valutazione del merito creditizio e monitoraggio e potenziamento dell'organico coerente con l'evoluzione del turnover e dei cedenti/ceduti. Verranno inoltre ulteriormente affinati i sistemi di incentivazione legati alle performance aziendali, con l'obiettivo di rafforzare il coinvolgimento e la partecipazione del personale alla crescita attesa. La crescita della struttura organizzativa è prevista da 50 risorse al 2020 a 70 risorse al 2023, con costi del personale che si evolvono da 4,3 milioni di Euro a 6,2 milioni di Euro (CAGR annuo: +13,3%).

Le proiezioni elaborate evidenziano un graduale e sostenibile sviluppo economico-finanziario, coerente con il percorso di crescita registrato negli ultimi tre anni, con azioni volte al mantenimento di adeguati livelli del capitale regolamentare in rapporto alle RWA. Il Margine di Intermediazione è atteso in crescita da 17,2 milioni di Euro nel 2020 a 27,6 milioni di Euro nel 2023 (CAGR annuo: +17,1%), con l'Utile Netto in incremento da 5,3 milioni di Euro a 10 milioni di Euro (CAGR annuo: +23,6%). L'evoluzione del turnover si basa su un incremento limitato del numero di clienti cedenti dagli attuali 209 sino a 271 nel 2023, a fronte di un aumento significativo del numero di debitori ceduti, stimati a oltre 17.300 nel 2023 (rispetto ai 10.797 del 2020). Attesa un'ottimizzazione del mix clienti e un focus più indirizzato al mondo corporate, con un conseguente aumento del turnover medio per cliente fino a 5,7 milioni di Euro.

Da un punto di vista patrimoniale, grazie ai significativi *retained earnings* generati dalla gestione, i ratio di capitale – CET1 Ratio e Total Capital Ratio - rimarranno al di sopra dell'11% a fine 2023.

Proiezioni economico – finanziarie - patrimoniali

Principali KPI 2021-2023

	2017A	2018A	2019A	2020A	2021E	2022E	2023E	Delta '20-'23
Turnover (€ mln)	362	478	590	761	1.080	1.331	1.549	CAGR'20-'23 +26,7%
Erogato (€ mln)	269	350	445	562	813	1.002	1.170	CAGR'20-'23 +27,7%
LTV (%)	74,5%	73,2%	75,0%	74,7%	75,3%	75,3%	75,6%	+84 bps
DSO Crediti (gg)	82,1	72,8	78,1	86,5	89,5	83,4	87,1	
Utile Netto (€ mln)	2,7	2,9	4,2	5,3	7,4	8,6	10,0	CAGR'20-'23 +23,6%
ROE <sup>(1)</sup>	21,3%	21,2%	27,6%	30,8%	33,3%	33,4%	33,4%	+257 bps
NPE Ratio	0,75%	2,19%	1,21%	0,58%	0,62%	0,66%	0,68%	+11 bps
CET1 ratio pro-forma	14,8%	14,4%	11,5%	9,9%	10,7%	10,9%	11,4%	+146 bps
Total Capital ratio pro-forma	14,8%	14,4%	11,5%	9,9%	12,9%	12,9%	13,1%	+316 bps



### ***Le attività di ricerca e sviluppo (art. 2428 3° comma, n. 1 cod. civ.)***

La Società non svolge "attività di ricerca e sviluppo" ai sensi del 3° comma, n. 1, dell'articolo 2428 codice civile. Si ritiene tuttavia utile segnalare che il Piano Industriale 2021-2023 prevede una serie di progetti implementazione della piattaforma informatica "TOR4.0", che si aggiungeranno all'investimento di 0,7 milioni di euro effettuato nel 2020. In dettaglio, nel 2021 il Piano considera investimenti per ulteriori 1,2 milioni di euro (indirizzati, inter alia, a PEF, miglioramento della piattaforma di front-office, gestione di nuovi prodotti); per il 2022 e il 2023 investimenti per circa 0,6 milioni di euro annui, per innovazione strutturale e cyber-security, digital business e altre attività di sviluppo legate alla gestione informatica della tesoreria, delle segnalazioni e di business intelligence. Pertanto, il totale degli investimenti in software (cumulati) passa da 3,3 milioni di euro nel 2020 a 5,7 milioni di euro nel 2023.

### ***Azioni proprie / azioni o quote di società controllanti (art. 2428 3° comma, n. 3 e 4 cod. civ.)***

Alla data odierna la Società non detiene - direttamente o indirettamente - azioni proprie né, nel corso dell'esercizio 2020 ha detenuto - direttamente o indirettamente - acquistato o alienato azioni proprie.

\*

## **Altri aspetti di particolare interesse**

### ***Modifica alla composizione degli organi sociali***

In data 24 marzo 2020, l'Assemblea dei soci ha provveduto a rinnovare la composizione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, per entrambi i quali è venuto a scadere il mandato conferito in data 29 giugno 2017. Il rinnovo delle cariche è avvenuto secondo il procedimento del voto di lista, previsto dallo Statuto Sociale. Nella medesima data, il Consiglio di Amministrazione ha altresì deliberato di nominare Amministratore Delegato il Sig. Massimo Gianolli.

Con riferimento all'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione si precisa che in data 23 settembre 2020, il Prof. Maurizio Dallochio è subentrato al Dott. Alessio Poi, dimissionario per ragioni di natura personale. Ne consegue che l'attuale composizione degli organi sociali è la seguente:

- Consiglio di Amministrazione:
  - Massimo Gianolli (Presidente);
  - Leonardo Luca Etro;
  - Maurizio Dallochio;
  - Alberto Angelo Landoni;
  - Bruno Messina.
- Collegio Sindacale:
  - Paolo Francesco Maria Lazzati (Presidente);
  - Federica Casalvolone;
  - Andrea Di Giuseppe Cafà;
  - Luca Zambanini (sindaco supplente);
  - Antonio Bartolomeo Della Mano (sindaco supplente).

### ***Società di Revisione ai sensi del d.lgs. 7 gennaio 2010, n. 39***

L'attività di revisione legale dei conti previste dall'art. 14 comma 1 del Decreto 39/10 continua ad essere svolta dalla Società "DELOITTE & TOUCHE S.P.A.", con sede in Milano, Via Tortona n. 25, in esecuzione dell'incarico conferito dall'Assemblea in data 15 febbraio 2018.

## **Sistema dei Controlli Interni**

### **La Funzione Unica di Controllo**

Avvalendosi della facoltà prevista dalla Circolare 288/2015, la Società ha demandato lo svolgimento delle attività proprie delle funzioni di gestione dei rischi, di conformità alle norme e di revisione interna ad un'unica funzione, denominata Funzione Unica di Controllo, la cui responsabilità è in capo al Consigliere indipendente, Prof. Leonardo Luca Etro. Alla Funzione Unica di Controllo è stato demandato lo svolgimento dei compiti specificamente previsti per le funzioni di controllo di secondo e terzo livello dalla Circolare 288/2015.

Inoltre, al Responsabile della Funzione Unica di Controllo spetta l'attività di verifica del processo ICAAP, in quanto responsabile della valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Società.

In ordine alle attività di gestione del rischio, finalizzate a verificare il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale e la gestione dei rischi aziendali, la Funzione Unica di Controllo, presidia la corretta misurazione dei rischi e la loro specifica mappatura, anche con riferimento al rispetto dei requisiti richiesti al patrimonio di vigilanza consolidato inerente a "GFG - Gruppo Finanziario General" ("**Gruppo Finanziario**"), costituito dalla controllante GGH ("**Capogruppo**") e da Generalfinance.

Nel contesto delle attività di verifica di conformità, la Funzione Unica di Controllo ha verificato e supportato l'aggiornamento di procedure, regolamenti e policy aziendali assicurandone la conformità alle disposizioni di legge e la rispondenza alle esigenze aziendali, anche con lo scopo di presidiare adeguatamente i rischi di sanzioni giudiziarie, amministrative, perdite finanziarie o danni di reputazione come conseguenza della violazione di norme imperative o di autoregolamentazione.

Quanto, infine, all'attività di revisione interna – volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche *ex post* presso le singole unità organizzative, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi e, dall'altro, a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni e a portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione del rischio, ai meccanismi di controllo e alle procedure – la Funzione Unica di Controllo ha dato esecuzione alle attività specificate nell'annuale piano integrato dei controlli.

### **La Funzione Antiriciclaggio**

La Funzione Antiriciclaggio è allocata presso il Consiglio di Amministrazione. Fino al 23 settembre 2020 è stata in capo al Dott. Alessio Poi e, successivamente alle sue dimissioni, è stata assunta dal Prof. Maurizio Dallochio.

La Funzione Antiriciclaggio, di concerto con la Funzione Unica di Controllo e avvalendosi di alcune funzioni interne, è costantemente attiva nell'attività di monitoraggio dell'attività aziendale e, particolarmente, del processo posto a presidio dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, con la specifica finalità di verificarne l'adeguatezza e l'efficacia. Svolgendo tale azione di sorveglianza, essa pone particolare attenzione all'idoneità delle procedure e dei processi interni in materia di adeguata verifica della clientela e di registrazione dei rapporti e delle operazioni, nonché del processo di valutazione e segnalazione delle operazioni sospette. A tal fine, ha accesso a tutte le attività della Società nonché a qualsiasi informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti. Nel corso dell'esercizio è stata effettuata una segnalazione di operazione sospetta.

### **Organismo di Vigilanza ex d.lgs. 8 giugno 2001 n.231.**

E' attivo presso la Società l'Organismo di Vigilanza previsto dal n. 1 della lettera "b" dell'art. 6 del D.lgs. n. 231/2001 (recante "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*") ("**OdV**") le cui funzioni sono, principalmente, quelle di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei Modello di organizzazione, gestione e controllo e di curarne il relativo aggiornamento. Ad esso, quale organismo indipendente, è stata demandata la gestione delle

eventuali segnalazioni provenienti da dipendenti che intendano segnalare illeciti di interesse generale di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro (*whistleblowing*).

L'OdV è un organo collegiale, composto da due membri, uno esterno e indipendente (il Presidente), l'altro tratto dalla struttura organizzativa della Società.

L'attuale composizione dell'OdV è la seguente:

- Maria Enrica Spinardi (Presidente);
- Stefano Saviolo.

## Altri temi

### **Risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari <sup>(2)</sup>**

La Società adempie puntualmente agli obblighi informativi previsti dalle disposizioni in materia di Trasparenza dei servizi bancari e finanziari (Sez. II, Par. 2 delle "Disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti") rendendo disponibile la documentazione richiesta in forma elettronica sul proprio sito internet e sul portale aziendale Generalweb e, in forma cartacea, presso la sede legale di Milano e la Direzione Generale di Biella. Tra di essi, è presente anche (come richiesto dal Provvedimento del Governatore di Banca d'Italia del 9 febbraio 2011 – Sezione XI, paragrafo 3) - il rendiconto sull'attività di gestione dei reclami periodicamente aggiornato.

In considerazione dell'emergenza sanitaria conseguente all'epidemia da COVID-19, la Società ha attivato, sul proprio sito internet istituzionale, una sezione finalizzata a fornire informazioni sulle misure a sostegno delle PMI previste dal decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, in adempimento di quanto richiesto da Banca d'Italia nella comunicazione Prot. n.0486381/20 del 14 aprile 2020 recante: "Raccomandazione su tematiche afferenti alle misure di sostegno economico predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19. Trasmissione comunicazione".

In quanto intermediario iscritto in un albo tenuto dalla Banca d'Italia, Generalfinance aderisce al sistema stragiudiziale di risoluzione delle controversie istituito presso l'Arbitro Bancario Finanziario. Nel corso dell'esercizio 2020 la Società non ha ricevuto alcuna comunicazione classificabile come "reclamo". Non sono in corso procedure originate da ricorsi presentati dai client all'Arbitro Bancario Finanziario.

### **Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro**

La Società presidia costantemente e tutela la salute dei dipendenti e la loro sicurezza sui luoghi di lavoro coadiuvata da un consulente esterno, al quale è stato conferito l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale ("**RSPP**"). Oltre agli adempimenti previsti per la funzione di RSPP, egli fornisce anche supporto tecnico specifico e consulenza per assicurare il rispetto della disciplina di riferimento e l'assolvimento degli adempimenti da essa previsti.

Con particolare riferimento alla gestione dell'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione della pandemia da COVID-19, che si è sviluppata a partire dal mese di febbraio 2020, sull'intero territorio nazionale e che ha determinato la necessità di adottare misure di prevenzione e contenimento, la Società ha prontamente adottato misure atte a preservare la salute dei propri dipendenti rispetto alla situazione di emergenza sanitaria e in funzione delle prescrizioni rese note dalle autorità

2 Come precedentemente ricordato nel capitolo dedicato al "Quadro normativo e la regolamentazione dell'attività di factoring", nel corso del 2018 la normativa di riferimento in tema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari non ha subito interventi modificativi. Tuttavia, nel corso del trascorso mese di dicembre Banca d'Italia ha emanato in consultazione un provvedimento avente ad oggetto "Disposizioni sui sistemi di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari – proposta di modifica della Delibera CICR n. 275 del 29 luglio 2008 e revisione delle disposizioni della Banca d'Italia sul funzionamento dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF)" il cui termine per la consultazione è scaduto il 26 febbraio del corrente anno. Al momento della redazione della presente relazione, la normativa definitiva non risulta emanata.

pubbliche, sia mediante una costante attività informativa specifica, sia mediante la predisposizione e l'adozione di un apposito protocollo aziendale di sicurezza (adottato in data 3 maggio 2020 e finalizzato a definire le norme aziendali che dipendenti, collaboratori, consulenti, fornitori e, in genere, tutti coloro che si trovano a svolgere il proprio lavoro all'interno degli uffici della Società sono tenuti a rispettare), sia attivando modalità alternative di prestazione di lavoro, quali (essendo esplicitamente previsto quale misura di contenimento raccomandata) lo *smart working*, attualmente ancora utilizzato da larga parte dei dipendenti.

In materia di sorveglianza sanitaria, la Società adempie alle disposizioni di cui alle Linee Guida sulla Formazione di Dirigenti, Preposti e Lavoratori e Datore di Lavoro/RSPP (art. 34 e 37 del d.lgs. 81/2008), approvate il 25/07/2012 dalla Conferenza Stato-Regioni. Tutti i dipendenti sono regolarmente sottoposti alle visite periodiche e, in caso di nuove assunzioni, a quelle preassuntive. Inoltre, viene tempestivamente effettuata la formazione obbligatoria per i nuovi assunti nonché le consuete attività di aggiornamento per gli addetti al primo soccorso e antincendio.

In data 9 giugno 2020 si è tenuta l'annuale riunione prevista dall'articolo 35 del D.lgs. 81/2008 (per le Aziende con più di 15 dipendenti), cui hanno partecipato il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il rappresentante del Datore di lavoro e il medico competente. In considerazione del fatto che i lavoratori non hanno ancora espresso un loro Rappresentante per la sicurezza (R.L.S.) in sostituzione di quello precedente, la Società ha rinnovato l'invito a provvedere.

Nel corso dell'esercizio 2020 non si sono verificati altri eventi degni di nota.

### **Attività di formazione**

La Società eroga periodicamente ai propri dipendenti e collaboratori corsi di formazione e aggiornamento, non solo per assolvere ai doveri previsti dalla normativa di settore, ma anche e soprattutto per soddisfare le richieste provenienti dalle diverse funzioni aziendali, in relazione all'attività propria di ciascuna di esse. La formazione viene fornita tramite l'ausilio di docenti interni, avvalendosi di strutture esterne ovvero inviando il personale a corsi, convegni, giornate studio organizzate da associazioni di categoria o altri enti pubblici o privati. Tra le più rilevanti iniziative formative tenutesi nell'anno 2020 si annoverano i seguenti corsi: (i) in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo (ai sensi del d.lgs. 1° novembre 2007, n. 231); (ii) in tema di responsabilità amministrativa delle società e degli enti (ai sensi del Decreto legislativo 08/06/2001, n.231); (iii) in ambito di *digital transformation*, specifica formazione indirizzata all'area ICT; (iv) in tema di welfare aziendale, per l'aggiornamento dell'area Risorse Umane.

Con riferimento al tema della risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, oltre a partecipare a specifiche sessioni tenute dal Responsabile della funzione su particolari temi che riguardano l'attività corrente della Società, il personale dell'Ufficio Reclami viene aggiornato regolarmente mediante la messa a disposizione e l'illustrazione delle periodiche comunicazioni inviate dal Conciliatore Bancario Finanziario (associazione cui la Società fa parte) contenenti notizie di natura normativa e organizzativa, nonché la rassegna della giurisprudenza dei Collegi territoriali e del Collegio di Coordinamento dell'Arbitro Bancario Finanziario.

### **Attività promozionali e pubblicitarie**

Nel corso del 2020 è proseguita l'attività promozionale, sia mediante azione diretta, che tramite l'ausilio di soggetti terzi, che hanno fornito supporto nelle iniziative di comunicazione strategica, eventi, pubbliche relazioni e marketing.

A tal riguardo, tuttavia, occorre precisare che a causa del diffondersi della pandemia da Covid-19 e delle misure restrittive assunte dal Governo e dalle Regioni per la diminuzione dei contagi, rispetto a quanto originariamente programmato, le attività promozionali si sono tenute in misura ridotta.

### ***Protezione dei dati personali***

Con riferimento agli adempimenti in materia di protezione dei dati, la Società prosegue, sotto la guida del Responsabile della Direzione ICT e Organizzazione, nel programma di anonimizzazione di tutte quelle informazioni gestite dalla Società, che (per ragioni normative, contrattuali o di opportunità) devono essere rese anonime prima di venire trattate internamente o comunicate a fornitori e consulenti tecnici della Società. In questo contesto, lo sviluppo del progetto è finalizzato al progressivo miglioramento delle logiche di sicurezza rispetto agli utilizzatori del sistema informativo (TOR F e portale *on line* Generalweb), sia interni che esterni.

Oltre alla consueta attività di monitoraggio, sono stati implementati i necessari documenti volti a fornire l'informativa richiesta per il trattamento dei dati conseguenti all'obbligo – introdotto dalla normativa emergenziale adottata per contrastare la diffusione del virus Sars-Cov2 – di misurazione della temperatura per tutti i soggetti che, a vario titolo, accedono agli uffici della Società.

### ***Attività informativa sulle misure di sostegno economico predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19***

Dando seguito a quanto richiesto da Banca d'Italia nella comunicazione Prot. n.0486381/20 del 14 aprile 2020 recante: "Raccomandazione su tematiche afferenti alle misure di sostegno economico predisposte dal Governo per l'emergenza Covid-19. Trasmissione comunicazione", la Società ha attivato una sezione sul proprio sito internet istituzionale finalizzata a fornire informazioni sulle misure a sostegno delle PMI previste dal decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020. In essa viene proposta una sintesi delle misure di sostegno economico predisposte dal Governo a favore delle PMI (con particolare riferimento a quelle che, a vario titolo, sono coerenti con un rapporto di factoring), si descrivono i requisiti richiesti per poter accedere ad esse si rende disponibile la modulistica predisposta per richiedere le misure di sostegno.

## **Rapporti con parti correlate (art. 2428 3° comma, n. 2)**

Per ottimizzare le economie di scala e per meglio sfruttare le strutture esistenti a livello di Gruppo Finanziario, secondo un criterio di proporzionalità, è attivo un accordo di service con GGH mediante il quale la Società rende disponibili alla Capogruppo alcune funzioni e servizi, in particolare le funzioni operative di amministrazione e contabilità, quelle di segreteria societaria e quelle di supervisione tecnica relativa alla gestione delle attività attinenti alla produzione e invio delle segnalazioni prudenziali e di vigilanza consolidate.

Per maggiori informazioni circa i termini delle transazioni eseguite con parti correlate si rimanda all'apposita sezione della nota integrativa.

## **Concentrazione di rischio e patrimonio di vigilanza**

Nel corso dell'esercizio 2020 è continuata l'attività della Società e delle sue funzioni di controllo tesa a vigilare sul rispetto dei parametri stabiliti dalle norme vigenti in materia di concentrazione di rischio e patrimonio di vigilanza. Maggiori dettagli sono specificati nella nota integrativa, cui si rimanda per ogni informazione in merito.

## **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2428 3° comma, n. 5)**

In data 20 gennaio 2021, in esecuzione delle intese definite nell'atto di costituzione, Creval ha assentito alla liberazione dal vincolo su n. 423.992 azioni di Generalfinance di titolarità di GGH. A tale proposito si ricorda che, in data 29 giugno 2017, per garantire la corretta esecuzione di una

serie di obbligazioni assunte nell'ambito degli accordi raggiunti tra i soci in occasione dell'ingresso di Creval nel capitale sociale della Società, la Capogruppo ha costituito pegno di primo grado su n. 1.271.766 azioni ordinarie di Generalfinance (rappresentative del 12,94% del capitale sociale) a favore di Creval. Per effetto della suddetta liberazione, alla data odierna, il vincolo persiste limitatamente a n. 847.844 azioni della Società di titolarità di GGH, rappresentative del 8,63% del capitale sociale di Generalfinance. Il pegno, tuttavia, non comporta alcuna limitazione in ordine ai diritti di GGH in quanto, in deroga all'art. 2352 codice civile, il diritto di voto relativo alle azioni gravate dal pegno viene regolarmente esercitato da GGH, sia nelle assemblee ordinarie e/o straordinarie. Analogamente, la Capogruppo ha mantenuto il diritto alla percezione di qualunque somma dovuta da Generalfinance in relazione alle azioni gravate dal pegno.

### **Uso da parte della Società di strumenti finanziari (art. 2428 3° comma, n. 6bis)**

Nel corso dell'esercizio 2020 la Società non ha utilizzato – né attualmente utilizza – strumenti finanziari. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2020 la Società non ha effettuato operazioni in valute diverse dall'Euro.

### **Sede legale ed elenco delle sedi secondarie della Società (art. 2428 ultimo comma)**

La Società ha la propria sede legale a Milano, in Via Giorgio Stephenson n.43/A. In essa, oltre all'attività di carattere istituzionale e promozionale, si concentra prevalentemente l'attività commerciale. Negli immobili di Biella, in Via Carso n.36 e Via Piave n.22, sono invece collocate la Direzione Generale e la sede amministrativa.

### **L'evoluzione prevedibile della gestione (art. 2428 3° comma, n. 6)**

La positiva dinamica dell'attività commerciale riscontrata nel 2020 – andamento del turnover, dell'erogato e della base clienti – e nella prima parte del 2021 consente di confermare la realizzabilità degli obiettivi del business plan con riferimento al 2021, con un turnover al di sopra del miliardo di Euro e un utile netto in linea con quanto previsto nel Piano Industriale.

Peraltro, nell'attuale contesto, occorre tenere attentamente in considerazione gli impatti relativi alla diffusione, in Italia e a livello globale, dell'epidemia iniziata nella prima parte del 2020. In tale contesto, la realizzabilità dei precedenti target potrebbe essere – in parte - pregiudicata laddove l'epidemia determinasse ulteriori e significative chiusure dell'attività economica rispetto alle restrizioni in essere alla data della presente relazione.

## CONCLUSIONI

Signori Azionisti,

il Bilancio al 31 dicembre 2020, che oggi viene sottoposto al vostro esame ed alla vostra approvazione, esprime un utile netto di euro 5.327.924,58, tenuto conto di ammortamenti effettuati su beni materiali per euro 656.517,03 ed immateriali per euro 199.003,69, nonché al netto di un onere fiscale pari ad euro 2.781.903,00.

Fermo restando il positivo risultato dell'esercizio e sebbene la Società – grazie anche alle specifiche peculiarità del business caratteristico – abbia saputo affrontare la crisi in maniera tale da minimizzarne gli impatti negativi, in ottica di sana e prudente gestione, nel formulare la proposta di destinazione dell'utile di esercizio, il Consiglio di Amministrazione ritiene di non poter ignorare il contesto economico in cui Generalfinance opera e, in particolare, i gravi effetti prodotti dalla pandemia da COVID-19 sull'economia nazionale, così come, analogamente, ritiene opportuno tenere conto – pur trattandosi di un documento non destinato agli intermediari finanziari e, quindi, non vincolante per la Società – della comunicazione di Banca d'Italia del marzo 2020 con la quale è stato raccomandato a tutte le banche e gruppi bancari di non pagare dividendi, almeno fino al 1° ottobre 2020, ivi inclusa la distribuzione di riserve, e di non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020. Pertanto, nell'invitare l'Assemblea dei soci ad approvare il Bilancio 2020, il Consiglio di Amministrazione propone di destinare l'utile netto dell'esercizio come segue:

- quanto a euro ..... 3.196.754,75, a Riserva Straordinaria;
- quanto a euro ..... 2.131.169,83, pari al 40% dell'utile netto di esercizio, a favore dei soci, a ciascuno di essi in esatta proporzione rispetto alla misura della partecipazione al capitale sociale detenuta.

Qualora la proposta venisse approvata, il Patrimonio netto della Società verrebbe incrementato, risultando così suddiviso:

- Capitale sociale .....	Euro	3.275.758,00;
- Riserva Legale .....	Euro	655.151,60;
- Riserva sovrapprezzo azioni.....	Euro	5.837.550,30;
- Riserva straordinaria.....	Euro	11.221.128,00;
- Riserva rivalutazione DL. 185/2008 .....	Euro	339.518,20;
- Riserva FTA .....	Euro	-770.668,69;
- Riserve da valutazione .....	Euro	-125.386,00;
- e complessivamente .....	Euro	20.433.051,41.

Al termine della presente relazione, prima di lasciare spazio alle valutazioni e alla delibera dell'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione esprime vivo apprezzamento e un sentito ringraziamento a tutto il personale ed ai collaboratori che hanno contribuito, con dedizione e professionalità, al positivo sviluppo dell'attività aziendale ed al conseguimento dei risultati evidenziati nel bilancio 2020, nonché al Collegio Sindacale ed alla Società di Revisione Legale per la preziosa attività di controllo.

Milano, 1° marzo 2021.

FIRMATO IN ORIGINALE  
per il Consiglio di Amministrazione  
il Presidente, Massimo Gianolli

PAGINA VUOTA





**GENERAL**  
**FINANCE**

## CONTENUTO DEL BILANCIO

PAGINA VUOTA

## CONTENUTO DEL BILANCIO

### STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI (valori in unità di euro)

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.268	1.460
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	46.298	46.974
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	46.298	46.974
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	200.695.867	148.705.529
	<i>a) crediti verso banche</i>	24.191.105	16.757.215
	<i>c) crediti verso clientela</i>	176.504.762	131.948.314
80.	Attività materiali	5.075.660	5.342.512
90.	Attività immateriali	763.812	352.086
	- di cui avviamento	0	0
100.	Attività fiscali	1.419.320	883.778
	<i>a) correnti</i>	650.424	458.086
	<i>b) anticipate</i>	768.896	425.692
120.	Altre attività	2.206.393	3.077.065
<b>Totale attivo</b>		<b>210.209.618</b>	<b>158.409.404</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	175.396.270	129.006.333
	<i>a) debiti</i>	175.396.270	129.006.333
60.	Passività fiscali	904.002	636.513
	<i>a) correnti</i>	904.002	636.513
80.	Altre passività	8.335.985	7.641.890
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.390.799	1.210.182
100.	Fondi per rischi ed oneri	1.618.341	554.830
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	62.297	54.830
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	1.556.044	500.000
110.	Capitale	3.275.758	3.275.758
140.	Sovrapprezzi di emissione	5.837.550	5.837.550
150.	Riserve	8.248.374	6.154.672
160.	Riserve da valutazione	(125.386)	(95.728)
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	5.327.925	4.187.404
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>		<b>210.209.618</b>	<b>158.409.404</b>

**CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI**

(valori in unità di euro)

Voci		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	5.720.563	4.638.228
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(1.626.944)	(1.202.101)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>4.093.619</b>	<b>3.436.127</b>
40.	Commissioni attive	14.748.279	11.541.473
50.	Commissioni passive	(1.628.538)	(1.444.662)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>13.119.741</b>	<b>10.096.811</b>
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(29)	(40)
110.	Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(676)	184
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>(676)</i>	<i>184</i>
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>17.212.655</b>	<b>13.533.082</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(713.448)	(352.337)
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(713.448)</i>	<i>(352.337)</i>
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>16.499.207</b>	<b>13.180.745</b>
160.	Spese amministrative	(7.246.916)	(6.805.600)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(4.272.217)</i>	<i>(3.760.925)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(2.974.699)</i>	<i>(3.044.675)</i>
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(1.063.511)	(6.676)
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>(1.063.511)</i>	<i>(6.676)</i>
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(656.518)	(606.221)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(199.004)	(232.661)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	776.570	750.544
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(8.389.379)</b>	<b>(6.900.614)</b>
<b>260.</b>	<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>8.109.828</b>	<b>6.280.131</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.781.903)	(2.092.727)
<b>280.</b>	<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>5.327.925</b>	<b>4.187.404</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>5.327.925</b>	<b>4.187.404</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI**

(valori in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.327.925</b>	<b>4.187.404</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
<b>40.</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
<b>50.</b>	Attività materiali	-	-
<b>60.</b>	Attività immateriali	-	-
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	(29.658)	(47.111)
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>100.</b>	Copertura di investimenti esteri	-	-
<b>110.</b>	Differenze di cambio	-	-
<b>120.</b>	Copertura dei flussi finanziari	-	-
<b>130.</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
<b>140.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
<b>150.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>160.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(29.658)</b>	<b>(47.111)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 170)</b>	<b>5.298.267</b>	<b>4.140.293</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2020 INTERMEDIARI FINANZIARI**  
(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31/12/2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.275.758	-	3.275.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.275.758
Sovraprezzo emissione	5.837.550	-	5.837.550	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.837.550
Riserve													
a) di utili	5.815.154	-	5.815.154	2.093.702	-	-	-	-	-	-	-	-	7.908.856
b) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	(95.728)	-	(95.728)	-	-	-	-	-	-	-	-	(29.658)	(125.386)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	4.187.404	-	4.187.404	(2.093.702)	(2.093.702)	-	-	-	-	-	-	5.327.925	5.327.925
Patrimonio netto	19.359.656	-	19.359.656	-	(2.093.702)	-	-	-	-	-	-	5.298.267	22.564.221

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2019 INTERMEDIARI FINANZIARI**  
(valori in unità di euro)

	Esistenze al 31/12/2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31/12/2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	3.275.758	-	3.275.758	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.275.758
Sovraprezzo emissione	5.837.550	-	5.837.550	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.837.550
Riserve													
c) di utili	4.353.469	-	4.353.469	1.461.685	-	-	-	-	-	-	-	-	5.815.154
d) altre	339.518	-	339.518	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.518
Riserve da valutazione	(48.617)	-	(48.617)	-	-	-	-	-	-	-	-	(47.111)	(95.728)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (perdita) di esercizio	2.923.371	-	2.923.371	(1.461.685)	(1.461.686)	-	-	-	-	-	-	4.187.404	4.187.404
Patrimonio netto	16.681.049	-	16.681.049	-	(1.461.686)	-	-	-	-	-	-	4.140.293	19.359.656

**RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI (metodo indiretto)**

(valori in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Gestione</b>	<b>10.740.057</b>	<b>7.766.212</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	5.327.925	4.187.404
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (-/+)	676	(184)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	713.448	406.571
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	855.522	838.882
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.154.502	240.812
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	2.687.984	2.092.727
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(44.587.752)</b>	<b>(43.981.286)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.264.500)	(42.313.778)
- altre attività	676.748	(1.667.508)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>44.324.030</b>	<b>51.591.454</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	46.407.613	51.105.799
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(2.083.583)	485.655
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>10.476.335</b>	<b>15.376.380</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>9.075</b>	<b>6.733</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	9.075	6.733
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(951.614)</b>	<b>(667.852)</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(489.961)	(514.971)
- acquisti di attività immateriali	(461.653)	(152.881)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(942.539)</b>	<b>(661.119)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(2.093.702)	(1.461.685)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(2.093.702)</b>	<b>(1.461.685)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>7.440.094</b>	<b>13.253.576</b>



RICONCILIAZIONE	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	16.765.381	3.511.805
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	7.440.094	13.253.576
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>24.205.475</b>	<b>16.765.381</b>

PAGINA VUOTA



**GENERAL**  
**FINANCE**

**NOTA INTEGRATIVA**

**BILANCIO 2020**

PAGINA VUOTA

## NOTA INTEGRATIVA

### PARTE A – POLITICHE CONTABILI

#### A.1 – PARTE GENERALE

##### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2020 è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, tenendo conto delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRC) in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Il bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dalla Banca d'Italia in data 30 novembre 2018 ed emanate in conformità a quanto stabilito dall'art. 9 del D.Lgs. n° 38/2005 e dalle successive modifiche di legge.

La normativa rimanda inoltre a specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate contenute nella circolare n° 217 del 5 agosto 1996 e nei successivi aggiornamenti.

Il bilancio d'esercizio, corredato dalla relativa Relazione sulla gestione, è costituito dai seguenti documenti:

- Stato Patrimoniale e Conto Economico;
- Prospetto della redditività complessiva;
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- Rendiconto finanziario;
- Nota integrativa.

Il bilancio d'esercizio è completato inoltre dalle relative informazioni comparative come richiesto dallo IAS 1 ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, valutata tenendo conto delle prospettive reddituali e finanziarie presenti e future. Gli importi riportati nei prospetti di bilancio e nelle tabelle della nota integrativa sono espressi in unità di Euro.

##### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio, redatto in unità di euro, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

1) Continuità aziendale. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale: pertanto, attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento.

2) Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

3) Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso, vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi rappresentati dalla Banca d'Italia nelle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" come rappresentati nella normativa emanata in data 30 novembre 2018.

4) Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

5) Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia e rappresentati all'interno delle istruzioni per "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale, una interpretazione o le istruzioni predisposte da Banca d'Italia per gli Intermediari Finanziari non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva o commenti, quando utili per la comprensione dei dati.

La redazione del presente bilancio è avvenuta, come detto sopra, in base ai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea; inoltre, a supporto dell'applicazione sono stati utilizzati i documenti ESMA (European Securities and Markets Authority) ed in particolare il documento pubblicato il 22 ottobre 2019, il public statement "European common enforcement priorities for 2019 annual financial reports" che richiama l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS richiedendo altresì di fornire specifiche informazioni in caso di talune operazioni.

Nella redazione del bilancio si è inoltre tenuto conto:

## NOTA INTEGRATIVA

- del documento pubblicato da Banca d'Italia intitolato "Disposizioni in materia di bilancio delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati aventi ad oggetto: 1) gli impatti del covid-19 e delle misure di sostegno adottate per far fronte alla pandemia; 2) emendamenti agli IAS/IFRS", con il quale Banca d'Italia ha inteso integrare le disposizioni che disciplinano gli schemi e le regole di compilazione dei bilanci delle banche e degli altri intermediari finanziari vigilati (Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" e Provvedimento della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari"), con l'obiettivo di fornire una disclosure degli effetti del COVID-19 e delle misure di sostegno poste in essere per far fronte alla pandemia;
- dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli *standard setter*. Si richiamano tra gli altri:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID 19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi.

Per quanto riguarda, in particolare, l'informativa di natura quantitativa, questa viene limitata a:

- i finanziamenti oggetto di "moratorie" che rientrano nell'ambito di applicazione degli Orientamenti dell'EBA sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi COVID-19 (EBA/GL/2020/02);
- i finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures) applicate a seguito della crisi COVID-19;
- i nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico.

A tale riguardo, si fa presente che l'attività di Generalfinance non è risultata impattata dalle tre fattispecie sopra riportate, data la particolarità della forma tecnica con cui eroga credito; il factoring, infatti, essendo un rapporto revolving senza piano di ammortamento, difficilmente può essere oggetto delle misure pensate prevalentemente con riferimento al credito a medio lungo termine. Nel corso del 2020 la Società non ha dunque deliberato moratorie su finanziamenti in essere, non ha concesso modifiche a seguito di Covid-19 ai contratti di finanziamento e non ha erogato finanziamenti assistiti dalla garanzia dello Stato. Si è però resa disponibile a rimodulare alcune scadenze nel periodo di lockdown al fine di agevolare debitori ceduti e cedenti, con alcune operazioni di riscadenzamento di crediti commerciali, quasi tutti poi rientrati e incassati alla data di bilancio.

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2020

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2020:

- in data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto

## NOTA INTEGRATIVA

di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al "References to the Conceptual Framework in IFRS Standards". L'emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un'applicazione anticipata. Il Conceptual Framework definisce i concetti fondamentali per l'informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il Conceptual Framework supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l'emendamento denominato "Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform". Lo stesso modifica l'IFRS 9 - Financial Instruments e lo IAS 39 - Financial Instruments: Recognition and Measurement oltre che l'IFRS 7 - Financial Instruments: Disclosures. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'hedge accounting, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)". Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test ("concentration test"), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)". Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di lease modification dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla società al 31 dicembre 2020

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le assicurazioni. Tali modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.
- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:
  - IFRS 9 Financial Instruments;
  - IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
  - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;

## NOTA INTEGRATIVA

- IFRS 4 Insurance Contracts; e
- IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di tale emendamento.

### Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'unione europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach (“PAA”).

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di questo principio.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Società.

- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
  - Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
  - Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
  - Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che



## NOTA INTEGRATIVA

nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).

- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questi emendamenti sul bilancio della Società.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella prima parte dell'esercizio 2021 non si sono verificati fatti o circostanze tali da modificare in maniera apprezzabile quanto è stato rappresentato nel bilancio, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Si rende noto che, ai sensi dello IAS 10, la data in cui il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dagli Amministratori della società è il 1° marzo 2021.

### Sezione 4 – Altri aspetti

Il bilancio di Generalfinance S.p.A. è sottoposto alla revisione contabile della società Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2017 - 2025 dall'Assemblea degli Azionisti del 15 febbraio 2018.

### Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata al fine di formulare assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per la loro stessa natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio, pertanto non è possibile escludere che già nel prossimo esercizio gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera rilevante a seguito del cambiamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le fattispecie per le quali è stato richiesto l'impiego di valutazioni soggettive nella predisposizione del presente bilancio riguardano:

- le stime e le assunzioni sulla fiscalità anticipata la cui recuperabilità è connessa con la prospettiva capacità della Società di generare utili;
- la stima del valore recuperabile delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi rischi e oneri.

Con riferimento alle fattispecie sopra indicate e in considerazione dell'attuale situazione finanziaria ed economica si è ritenuto opportuno fornire adeguata informativa in merito alle motivazioni sottostanti le decisioni assunte, le valutazioni svolte ed i criteri di stima adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

### Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Nella redazione del bilancio, i cambiamenti delle stime contabili legate al COVID-19 non hanno avuto un effetto significativo nell'esercizio e non si prevede che abbiano un effetto negli esercizi futuri.

Si sottolinea che, sotto il profilo della continuità aziendale, nonostante il periodo di incertezza legato alla pandemia COVID-19, non vi sono ragioni per ritenere plausibile il contrario in un futuro prevedibile.

La struttura patrimoniale e finanziaria, nonché il trend di crescita registrato nel corso del presente esercizio costituiscono assolute conferme in tal senso.

## NOTA INTEGRATIVA

### Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

#### 1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Nel corso dell'esercizio non sono state applicate ai clienti di Generalfinance modifiche contrattuali connesse con le misure poste in essere dal governo, dalle associazioni di categoria e dai singoli intermediari a fronte della pandemia COVID-19.

#### 2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di *leasing*, non è stato applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020.

## A. 2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico ("FVTPL")

#### 1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- a) attività finanziarie detenute per la negoziazione, sostanzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- b) attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie non derivate così definite al momento della rilevazione iniziale e qualora ne sussistano i presupposti. Un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico solo se, così facendo, elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. In particolare, rientrano in questa categoria:
  - strumenti di debito, titoli e finanziamenti che non presentano flussi di cassa costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", (cd. "SPPI test" non superato);
  - strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né "Held to collect" (il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali né "Held to collect and sell" (il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie);
  - le quote di OICR.;
  - gli strumenti di capitale per i quali la Società non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi, in cui il contratto primario non sia una attività finanziaria che rientra nel perimetro di applicazione dell'IFRS9, che sono oggetto di rilevazione separata nel caso in cui:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non siano strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido cui appartengono non sia valutato al fair value con le relative variazioni a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell'impairment.

#### 1.2 Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono

## NOTA INTEGRATIVA

rilevate ad un valore pari al corrispettivo pagato, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati a conto economico.

### 1.3 Criteri di valutazione

Anche successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value e gli effetti dell'applicazione di questo criterio sono imputati nel conto economico. La determinazione del fair value degli strumenti finanziari classificati nel presente portafoglio è basata su prezzi rilevati in mercati attivi, su prezzi forniti da operatori di mercato o su modelli interni di valutazione, generalmente utilizzati dalla pratica finanziaria, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Per le attività finanziarie non quotate in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati.

### 1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di reddito relative alle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" vengono allocate nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le componenti di reddito relative alle "Attività finanziarie designate al fair value" e alle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" vengono allocate nella voce di conto economico "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

### 1.5 Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Qualora sia stata mantenuta una parte dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all'incasso, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

## 2 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### 2.1 Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari costituiti solo dal rimborso del capitale e da interessi coerenti con un "basic lending arrangement", in cui la remunerazione del valore temporale del denaro e del rischio di credito rappresentano gli elementi più significativi (cd. "SPPI test" superato).

In particolare, sono ricompresi in questa voce, qualora ne presentino i requisiti tecnici precedentemente illustrati:

- i crediti verso banche,
- i crediti verso clientela, principalmente costituiti da anticipazioni a vista erogate alla clientela nell'ambito dell'attività di factoring a fronte del portafoglio crediti ricevuto pro-solvendo che rimane iscritto nel bilancio della controparte cedente, o da crediti acquisiti pro-soluto, per i quali sia stata accertata l'inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno i presupposti per la loro iscrizione.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento

## NOTA INTEGRATIVA

della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### 2.2 Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione per i crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono iscritte al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili alla stessa attività. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

### 2.3 Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria stessa. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una metodologia finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene di norma utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione. Tali crediti – fra cui la quasi totalità delle anticipazioni factoring erogate da Generalfinance - vengono valorizzati al costo d'acquisto. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di impairment dell'IFRS 9, applicate a livello di ogni singolo debitore Ceduto, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD). Per maggiori dettagli si rimanda alla "Parte D – Altre informazioni – Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a Conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata. In nota integrativa le rettifiche di valore su esposizioni deteriorate sono classificate come analitiche nella citata voce di conto economico. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

▪ le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la Società effettui una rinegoziazione al fine

## NOTA INTEGRATIVA

di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la Società subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;

- le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della Società di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;

- la presenza di specifici elementi oggettivi che incidono sulle modifiche sostanziali delle caratteristiche e/o dei flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, la modifica della tipologia di rischio controparte a cui si è esposti), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

### 2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti di reddito nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi attivi vengono allocati nella voce “Interessi attivi e proventi assimilati”;
- b) le commissioni attive relative all’operatività corrente sono allocate nella voce “Commissioni attive”;
- c) le perdite da impairment e le riprese di valore per rischio di credito vengono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

### 2.5 Criteri di cancellazione

L’eliminazione integrale di un credito è effettuata quando lo stesso è considerato irrecuperabile con rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Società. A titolo esemplificativo e non esaustivo, ciò avviene in presenza della chiusura di una procedura concorsuale, morte del debitore senza eredi, sentenza definitiva di insussistenza del credito, ecc. Per quello che riguarda le cancellazioni totali o parziali senza rinuncia al credito, al fine di evitare il mantenimento in bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero marginali, su base almeno semestrale si procede all’individuazione dei rapporti da assoggettare ad una cancellazione contabile che presentano contemporaneamente le seguenti caratteristiche: - svalutazione totale del credito; - anzianità di permanenza nello status sofferenza superiore a 2 anni; - avvenuta dichiarazione di fallimento, o ammissione a liquidazione coatta amministrativa o altra procedura concorsuale in corso.

Le cancellazioni sono imputate direttamente alla voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti per la quota residua non ancora rettificata e sono rilevate in riduzione della quota capitale del credito. Recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti in riduzione della medesima voce rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti. Le attività finanziarie cedute o cartolarizzate sono eliminate solo quando la cessione ha comportato il trasferimento sostanziale di tutti i relativi rischi e benefici. Peraltro, qualora i rischi e i benefici siano stati mantenuti, tali attività finanziarie continuano ad essere iscritte, ancorché giuridicamente la loro titolarità sia stata effettivamente trasferita. A fronte del mantenimento dell’iscrizione dell’attività finanziaria ceduta, è rilevata una passività finanziaria per un importo pari al corrispettivo incassato al momento della cessione dello strumento finanziario. Nel caso in cui non tutti i rischi e benefici siano stati trasferiti, le attività finanziarie sono eliminate soltanto se non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. Qualora, invece, il controllo sia stato conservato, le attività finanziarie sono esposte proporzionalmente al coinvolgimento residuo. Infine, per quanto riguarda il trasferimento dei diritti all’incasso, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio anche quando si mantengono i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell’attività, ma viene assunto un obbligo a pagare quei flussi a una o più entità.

## 3 – Attività materiali

### 3.1 Criteri di classificazione

La voce include sia i beni di uso funzionale di proprietà che i diritti d’uso relativi ai contratti di leasing.

Le attività materiali ad uso funzionale comprendono:

- terreni;
- immobili;
- mobili ed arredi;

## NOTA INTEGRATIVA

- macchine d'ufficio elettroniche;
- impianti;
- attrezzature varie;
- autovetture;
- migliorie su beni di terzi.

Si tratta di attività aventi consistenza fisica detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. In questa voce sono inclusi anche i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale.

Ai sensi dell'IFRS 16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo, quindi, se lungo tutto il periodo di utilizzo del bene si godrà di entrambi i seguenti diritti:

- a) il diritto di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici derivanti dall'utilizzo dell'attività; e
- b) il diritto di decidere sull'utilizzo dell'attività.

In caso di modifica dei termini e delle condizioni del contratto si procede ad una nuova valutazione per determinare se il contratto è o contiene un leasing.

Le migliorie su beni di terzi sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. In genere tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all'utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Si evidenzia ulteriormente come la Società non detenga attività materiali detenute a scopo di investimento.

### 3.2 Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisizione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene o al miglioramento della sua capacità produttiva.

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato; altrimenti sono rilevate nel conto economico. Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data di decorrenza del contratto si rileva l'attività consistente nel diritto di utilizzo e la passività del leasing.

La valutazione iniziale dell'attività consistente nel diritto di utilizzo avviene al costo che comprende:

- a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario; e
- d) la stima dei costi che si dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Per i leasing immobiliari la contabilizzazione come leasing avviene per ogni componente di leasing separandola dalle componenti non di leasing; per i veicoli, in applicazione dell'espedito pratico previsto dal principio, le componenti non leasing non sono separate dalle componenti leasing.

I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico per competenza.

### 3.3 Criteri di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite durevoli di valore. Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente ed a quote costanti lungo tutta la vita utile dell'attività materiale. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test con la registrazione delle eventuali perdite di valore. Le successive riprese di valore non possono comunque eccedere l'ammontare delle perdite da impairment test in precedenza registrate.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, dopo la data di iscrizione iniziale, la valutazione dell'attività avviene applicando il modello del costo.

Le attività consistenti nel diritto di utilizzo sono ammortizzate a quote costanti dalla data di decorrenza del contratto sino al termine della durata del leasing e sono soggette a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

### 3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce

## NOTA INTEGRATIVA

“Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”;

b) i profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce “Altri proventi e oneri di gestione”.

### 3.5 Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate dal bilancio all’atto della loro dismissione ovvero quando hanno esaurito integralmente la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Il diritto d’uso derivante da contratti di leasing è eliminato dallo stato patrimoniale al termine della durata del leasing.

## 4 – Attività immateriali

### 4.1 Criteri di classificazione

La voce include attività intangibili, identificabili pur se prive di consistenza fisica, che possiedono le caratteristiche di un’utilità pluriennale e di una capacità di produrre benefici futuri.

La Società non possiede attività immateriali a vita indefinita; esse sono rappresentate unicamente da software, anche prodotto internamente, e licenze d’uso.

### 4.2 Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto/produzione, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione o al miglioramento della loro capacità produttiva.

I costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico per competenza.

### 4.3 Criteri di valutazione

L’iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo diminuito delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della miglior stima della vita utile mediante l’utilizzo del metodo di ripartizione a quote costanti.

Periodicamente, viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali delle condizioni originarie che impongono di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

Qualora si riscontri che una singola attività possa aver subito una perdita durevole di valore, essa viene sottoposta ad impairment test con la rilevazione e registrazione delle relative perdite.

### 4.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L’allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

a) gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore sono allocate nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

### 4.5 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio d’esercizio all’atto della loro dismissione ovvero all’integrale esaurimento della loro capacità di produrre benefici futuri.

## 5 – Attività fiscali e passività fiscali

### 5.1 Criteri di classificazione

Le voci includono attività fiscali correnti ed anticipate e passività fiscali correnti e differite.

Le attività fiscali correnti includono eccedenze ed acconti di pagamenti mentre le passività fiscali correnti includono i debiti da assolvere per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste di fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) ed imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

### 5.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le imposte sul reddito sono calcolate sulla base delle aliquote vigenti.

Le attività fiscali anticipate formano oggetto di rilevazione, conformemente al “balance sheet liability method”, soltanto a condizione che vi sia piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei redditi imponibili

## NOTA INTEGRATIVA

futuri, mentre le passività fiscali differite sono di regola contabilizzate se di importo significativo.

### 5.3 Criteri di valutazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate a Conto Economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al Patrimonio Netto; in questa fattispecie, vengono attribuiti direttamente a Patrimonio Netto.

## 6 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### 6.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie diverse dalle passività di negoziazione e dalle passività designate al fair value.

La voce include i debiti verso banche, i debiti verso enti finanziari, in relazione ai contratti in essere, gli eventuali debiti verso la clientela ed i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

### 6.2 Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono inizialmente iscritte al loro fair value che, di norma, corrisponde, per i debiti verso banche e per i debiti verso enti finanziari, al valore riscosso dalla Società e, per quelli verso la clientela, all'importo del debito, stante la durata a breve delle relative operazioni.

La valutazione iniziale della passività del leasing avviene al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale della Società.

### 6.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le passività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'attualizzazione.

Dopo la data di decorrenza la passività del leasing è valutata:

- a) aumentando il valore contabile per tener conto degli interessi sulla passività del leasing;
- b) diminuendo il valore contabile per tener conto dei pagamenti effettuati per il leasing;
- c) rideterminando il valore contabile per tener conto di eventuali nuove valutazioni o modifiche del leasing o della revisione dei pagamenti dovuti per il leasing.

Gli interessi sulla passività del leasing e i pagamenti variabili dovuti per il leasing, non inclusi nella valutazione della passività del leasing, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui si verifica l'evento o la circostanza che fa scattare i pagamenti.

### 6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocatione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- a) gli interessi passivi vengono allocati nella voce "Interessi passivi e oneri assimilati";
- b) le commissioni passive, ove non incluse nel costo ammortizzato, sono allocate nella voce "Commissioni passive".

### 6.5 Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scaduti i relativi diritti contrattuali o sono estinte.

## 7 – Trattamento di fine rapporto del personale

### 7.1 Criteri di classificazione

Riflette la passività nei confronti di tutti i dipendenti relativa all'indennità da corrispondere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

### 7.2 Criteri di valutazione

In base a quanto previsto dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007), dal 1° gennaio 2007 ciascun lavoratore dipendente è stato chiamato a scegliere di destinare il proprio TFR maturando alle norme pensionistiche complementari o di mantenere il TFR presso il datore di lavoro. In quest'ultimo caso, per i lavoratori di aziende con più di 50 dipendenti (dunque



## NOTA INTEGRATIVA

è esclusa la società Generalfinance), il TFR sarà depositato dal datore di lavoro in un fondo gestito dall'INPS per conto dello Stato. I dipendenti sono stati chiamati ad esprimere la propria scelta entro il 30 giugno 2007 (per chi era già in servizio al 1° gennaio 2007), ovvero entro sei mesi dall'assunzione (se avvenuta successivamente al 1° gennaio 2007).

Alla luce di queste nuove disposizioni, gli organismi preposti all'analisi tecnica e giuridica dell'argomento hanno stabilito che il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato al Fondo di Tesoreria dell'INPS e quello destinato alla Previdenza Complementare siano da considerarsi come un piano a contribuzione definita e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale. Tale impostazione riguarda le aziende con media dei dipendenti dell'anno 2006 superiore a 50 in quanto le altre (come la società Generalfinance), in caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, continuano effettivamente a mantenere il TFR presso il proprio fondo.

Il TFR maturato al 31 dicembre 2006 permane invece come piano a prestazione definita ovvero una obbligazione a benefici definiti e pertanto in osservanza ai criteri dettati dallo IAS 19 si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione.

La determinazione è stata condotta sviluppando la quota di obbligazioni maturate alla data della valutazione nonché le ulteriori quote maturande, nel caso di scelta del dipendente di tenere il TFR maturando in azienda, per effetto dei futuri accantonamenti dovuti per la prosecuzione del rapporto di lavoro.

Il piano di sviluppo è stato effettuato mediante la proiezione del valore maturato delle posizioni dei singoli dipendenti alla data di presunta risoluzione del rapporto tenendo conto di parametri demografici, economici e finanziari riguardanti la loro posizione lavorativa.

Il valore futuro così ottenuto è stato attualizzato secondo una struttura di tassi in grado di conciliare una logica di corrispondenza fra la scadenza delle uscite e i fattori di sconto da applicare alle stesse.

Le prestazioni attualizzate sono state infine riproporzionate in base all'anzianità maturata alla data della valutazione rispetto all'anzianità complessiva stimata al momento aleatorio della liquidazione.

L'analisi attuariale è stata svolta mediante un incarico assegnato ad un attuario di fiducia.

### 7.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti maturati a fronte del Fondo di trattamento di fine rapporto del personale sono stati imputati a conto economico nelle spese amministrative;
- b) gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono state contabilizzate in contropartita del patrimonio netto in osservanza a quanto stabilito dalla nuova versione dello IAS 19 emanata dallo IASB nel giugno dell'anno 2011.

## 8 – Fondi per rischi ed oneri

### 8.1 Criteri di classificazione ed iscrizione

I fondi rischi ed oneri esprimono passività certe e probabili quali risultato di un evento passato, di cui è incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento pur potendo essere effettuata una stima attendibile in merito all'ammontare dell'erogazione. La società, per contro, non effettua alcun accantonamento a fronte di rischi potenziali o non probabili.

### 8.2 Criteri di valutazione

L'accantonamento al fondo rischi ed oneri rappresenta la miglior stima degli oneri che si suppone dovranno essere sostenuti dalla Società per l'estinzione dell'obbligazione.

### 8.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto Economico avviene sulla base di quanto di seguito riportato:

- a) gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi ed oneri vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

### 8.4 Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio al fine di riflettere la miglior stima della passività. In caso di utilizzo ed in caso non siano più riscontrate le condizioni per il mantenimento in essere, il fondo viene cancellato dal bilancio.

## NOTA INTEGRATIVA

### Operazioni in valuta

Nel corso dell'esercizio in esame non sono state effettuate operazioni in valuta.

### Contabilizzazione dei proventi e degli oneri

I costi sono rilevati in conto economico quando ha luogo un decremento di benefici economici che comporta un decremento di attività o un incremento di passività.

I ricavi sono rilevati quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti e quando possono essere quantificati in modo attendibile.

### Azioni proprie

La Società non detiene in portafoglio azioni proprie.

### Pagamenti basati su azioni

La Società non ha in essere piani di stock options a favore dei propri dipendenti e degli Amministratori.

## A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La presente sezione non risulta applicabile in quanto la Società, nel corso dell'esercizio, non è stata interessata da operazioni che hanno determinato una riclassificazione degli strumenti finanziari.

## A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value così come richiesta dall'IFRS 13.

Conformemente a quanto stabilito dai principi contabili internazionali, la Società determina il fair value nella misura del corrispettivo con cui due controparti di mercato, indipendenti e consapevoli, sarebbero disposte, alla data di riferimento del bilancio, a concludere una transazione finalizzata alla vendita di un'attività o al trasferimento di una passività.

I principi contabili internazionali riclassificano il fair value degli strumenti finanziari su tre livelli in ragione degli input rilevabili dai mercati e più precisamente:

- livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi sono desunti da dati osservabili di mercato;
- livello 3: dati di input non osservabili per l'attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

L'attivo di bilancio della Società è costituito prevalentemente da crediti di natura commerciale ceduti in regime pro-soluto e da anticipazioni erogate a fronte di crediti di natura commerciale ceduti nell'ambito della disciplina di cui alla Legge n.52 del 21 febbraio 1991.

Il metodo della valutazione del fair value più appropriato dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse è quello di rilevare il valore attuale sulla base dei flussi di incasso futuri attualizzati, utilizzando un tasso, di norma, corrispondente al tasso effettivo del rapporto convenuto con la controparte cedente, tasso che tiene peraltro conto delle altre componenti del costo della transazione.

Va peraltro precisato che i crediti ceduti e le anticipazioni concesse presentano, di norma, una scadenza a breve ed il tasso dei rapporti assume tendenzialmente un andamento variabile.

Per tali motivi è possibile affermare che il fair value dei crediti è assimilabile al valore della transazione rappresentato dall'importo nominale dei crediti ceduti nel caso di operazione in regime di pro-soluto ovvero dall'ammontare delle anticipazioni concesse e pertanto è riclassificato in assenza di input esterni unicamente al livello 3.

Il passivo di bilancio è costituito in prevalenza da debiti finanziari verso il sistema bancario che presentano la caratteristica di

## NOTA INTEGRATIVA

passività a breve termine, il cui fair value corrisponde al valore delle somme o dei fondi riscossi dalla Società.

Dette partite sono collocate in via gerarchica al terzo livello in quanto esse sono regolate da accordi contrattuali di natura privatistica di volta in volta convenuti con le rispettive controparti e, pertanto, non trovano riscontro in quotazioni o in parametri osservabili sul mercato.

### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il fair value dei crediti ceduti e delle anticipazioni concesse può subire variazioni per eventuali perdite che dovessero sorgere a causa di fattori che ne determinano la parziale o totale inesigibilità.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

Il bilancio presenta attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente. Si tratta delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate da partecipazioni minoritarie in banche ed enti finanziari.

Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5.558	-	40.740	6.234	-	40.740
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.558	-	40.740	6.234	-	40.740
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.558</b>	<b>-</b>	<b>40.740</b>	<b>6.234</b>	<b>-</b>	<b>40.740</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

NOTA INTEGRATIVA

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>40.740</b>	-	-	<b>40.740</b>	-	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>40.740</b>	-	-	<b>40.740</b>	-	-	-	-

## NOTA INTEGRATIVA

### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	200.695.867	-	-	200.695.867	148.705.529	-	-	148.705.529
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>200.695.867</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>200.695.867</b>	<b>148.705.529</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>148.705.529</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	175.396.270	-	-	175.396.270	129.006.333	-	-	129.006.333
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>175.396.270</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>175.396.270</b>	<b>129.006.333</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>129.006.333</b>

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

### A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Società non effettua operatività comportanti perdite/profitti secondo quanto stabilito dall'IFRS 7 par. 28.

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Cassa	2.268	1.460
<b>Totale</b>	<b>2.268</b>	<b>1.460</b>

#### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>5.558</b>	-	<b>40.740</b>	<b>6.234</b>	-	<b>40.740</b>
<b>3. Quote di OICR</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.558</b>	<b>-</b>	<b>40.740</b>	<b>6.234</b>	<b>-</b>	<b>40.740</b>

L'importo classificato nel Livello 1 si riferisce alle azioni del Banco BPM il cui valore è stato rettificato sulla base del valore di mercato al 31 dicembre 2020.

L'importo classificato nel Livello 3 si riferisce alle azioni della Rete Fidi Liguria, alle azioni della Banca Centropadana Credito Cooperativo e alle azioni del Confidi Sardegna, la cui valorizzazione è oggetto di verifica periodica sulla base di metodologie interne.

## NOTA INTEGRATIVA

### 2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>46.298</b>	<b>46.974</b>
di cui: banche	25.998	26.674
di cui: altre società finanziarie	20.300	20.300
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>46.298</b>	<b>46.974</b>

## NOTA INTEGRATIVA

### Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

#### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	<b>24.191.105</b>	-	-	-	-	<b>24.191.105</b>	<b>16.757.215</b>	-	-	-	-	<b>16.757.215</b>
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>24.191.105</b>	-	-	-	-	<b>24.191.105</b>	<b>16.757.215</b>	-	-	-	-	<b>16.757.215</b>

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

L'ammontare di euro 24.191.105 è costituito da temporanee giacenze di liquidità presso Istituti di Credito.

Si evidenzia che, in data 29 gennaio 2019, contestualmente alla stipula di un contratto di finanziamento a medio-lungo termine con un pool di banche, la società ha sottoscritto uno specifico contratto di pegno in forza del quale il saldo attivo dei conti correnti ivi indicati, è costituito a garanzia del debito relativo al finanziamento erogato dal pool di banche.

Al 31 dicembre 2020, il saldo attivo dei conti correnti assoggettati al pegno è pari ad euro 16.526.249, mentre il debito relativo al finanziamento è pari ad euro 114.203.882.

NOTA INTEGRATIVA

4.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>175.837.757</b>	<b>667.005</b>	<b>232</b>	-	-	<b>176.504.762</b>	<b>131.141.379</b>	<b>806.935</b>	<b>284</b>	-	-	<b>131.948.314</b>
1.1 Finanziamenti per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: senza opzione finale d'acquisto</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	175.837.757	667.005	232	-	-	176.504.762	131.141.379	806.935	284	-	-	131.948.314
- pro-solvendo	159.726.751	666.773	-	-	-	160.393.524	121.323.982	806.651	-	-	-	122.130.633
- pro-soluto	16.111.006	232	232	-	-	16.111.238	9.817.397	284	284	-	-	9.817.681
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>175.837.757</b>	<b>667.005</b>	<b>232</b>	-	-	<b>176.504.762</b>	<b>131.141.379</b>	<b>806.935</b>	<b>284</b>	-	-	<b>131.948.314</b>

L1 = livello 1; L2 = livello 2; L3 = livello 3

L'aumento dei "Crediti verso clientela" rispetto all'anno precedente è dovuto sia all'incremento degli impieghi per factoring pro-solvendo che all'incremento degli impieghi per factoring pro-soluto.



## NOTA INTEGRATIVA

### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>175.837.757</b>	<b>667.005</b>	<b>232</b>	<b>131.141.379</b>	<b>806.935</b>	<b>284</b>
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Società non finanziarie	174.731.072	649.190	137	129.990.500	806.840	189
c) Famiglie	1.106.685	17.815	95	1.150.879	95	95
<b>3. Altre attività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>175.837.757</b>	<b>667.005</b>	<b>232</b>	<b>131.141.379</b>	<b>806.935</b>	<b>284</b>

### 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	190.642.361	-	9.690.333	1.022.129	194.943	108.889	355.124	-
Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>190.642.361</b>	-	<b>9.690.333</b>	<b>1.022.129</b>	<b>194.943</b>	<b>108.889</b>	<b>355.124</b>	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>141.537.376</b>	-	<b>6.414.544</b>	<b>1.601.358</b>	<b>51.653</b>	<b>1.673</b>	<b>794.423</b>	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	464	X	-	232	-

Per quanto riguarda le attività finanziarie impaired acquisite o originate, il valore lordo corrisponde al prezzo pagato per l'acquisto di crediti il cui valore nominale è pari ad euro 73.803, mentre le rettifiche di valore complessive rappresentano le relative perdite attese.

#### 4.5a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del presente bilancio non risultano finanziamenti oggetto di "moratorie" ex lege o altre misure di concessione o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

NOTA INTEGRATIVA

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	159.726.751	159.726.751	-	-	-	-	121.323.982	121.323.982
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	159.726.751	159.726.751	-	-	-	-	121.323.982	121.323.982
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	666.773	666.773	-	-	-	-	806.651	806.651
- Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Crediti per factoring	-	-	-	-	666.773	666.773	-	-	-	-	806.651	806.651
- Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Garanzie personali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>160.393.524</b>	<b>160.393.524</b>	-	-	-	-	<b>122.130.633</b>	<b>122.130.633</b>

VE = valore di bilancio delle esposizioni

VG = fair value delle garanzie

La tabella riporta il valore delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (deteriorate e non deteriorate) che sono garantite e l'importo della relativa garanzia. Le garanzie sono costituite da crediti ceduti rinvenienti dall'operatività di factoring.

Inoltre, la Società acquisisce i) garanzie assicurative a protezione dal rischio di default dei debitori ceduti, ii) lettere di patronage, iii) lettere di compensazione tra cedenti e iv) in taluni casi garanzie personali (fidejussioni) da amministratori o soci dei propri cedenti.

Nel caso di garanzie che presentano un valore che eccede l'importo dell'attività garantita, nella colonna "Valore garanzie" è indicato il valore dell'attività garantita.

## NOTA INTEGRATIVA

### Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

#### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>2.403.119</b>	<b>2.280.731</b>
a) terreni	178.952	178.952
b) fabbricati	952.168	1.071.865
c) mobili	214.074	256.224
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	1.057.925	773.690
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>2.672.541</b>	<b>3.061.781</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	2.528.766	2.879.038
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	143.775	182.743
<b>Totale</b>	<b>5.075.660</b>	<b>5.342.512</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

In tale voce, a partire dal primo gennaio 2019 sono inclusi, altresì, i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi ad attività materiali che la Società utilizza a scopo funzionale accogliendo anche gli effetti contabili relativi ai contratti di locazione e noleggio operativo in cui la Società è il locatario.

**NOTA INTEGRATIVA**

*8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue*

	<b>Terreni</b>	<b>Fabbricati</b>	<b>Mobili</b>	<b>Impianti elettronici</b>	<b>Altre</b>	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>178.952</b>	<b>4.661.458</b>	<b>514.903</b>	-	<b>1.863.981</b>	<b>7.219.294</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	710.555	258.679	-	907.548	1.876.782
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>178.952</b>	<b>3.950.903</b>	<b>256.224</b>	-	<b>956.433</b>	<b>5.342.512</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>7.428</b>	<b>9.001</b>	-	<b>473.532</b>	<b>489.961</b>
B.1 Acquisti	-	-	9.001	-	447.206	456.207
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	7.428	-	-	26.326	33.754
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>477.397</b>	<b>51.151</b>	-	<b>228.265</b>	<b>756.813</b>
C.1 Vendite	-	-	1.058	-	2.346	3.404
C.2 Ammortamenti	-	381.312	50.093	-	225.113	656.518
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	78.410	-	-	-	78.410
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	17.675	-	-	806	18.481
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>178.952</b>	<b>3.480.934</b>	<b>214.074</b>	-	<b>1.201.700</b>	<b>5.075.660</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.091.867	288.378	-	1.002.129	2.382.374
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>178.952</b>	<b>4.572.801</b>	<b>502.452</b>	-	<b>2.203.829</b>	<b>7.458.034</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>178.952</b>	<b>3.480.934</b>	<b>214.074</b>	-	<b>1.201.700</b>	<b>5.075.660</b>

La voce in aumento "Altre variazioni" è rappresentata dall'incremento in corso d'anno dei diritti d'uso su immobili ed autovetture.

Nella voce "Altre" è incluso il valore, tra gli altri, degli autoveicoli di proprietà ed in leasing.

## NOTA INTEGRATIVA

### Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

#### 9.1 Attività immateriali: composizione

Voci/Valutazione	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1. Avviamento</b>	-	-	-	-
<b>2. Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà	763.812	-	352.086	-
- generate internamente	176.621	-	43.785	-
- altre	587.191	-	308.301	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale 2</b>	<b>763.812</b>	<b>-</b>	<b>352.086</b>	<b>-</b>
<b>3. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
<b>Totale 3</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (1+2+3)</b>	<b>763.812</b>	<b>-</b>	<b>352.086</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>763.812</b>		<b>352.086</b>	

#### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>352.086</b>
<b>B. Aumenti:</b>	<b>610.730</b>
B.1 Acquisti	461.653
B.2 Riprese di valore	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
B.4 Altre variazioni	149.077
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>199.004</b>
C.1 Vendite	-
C.2 Ammortamenti	199.004
C.3 Rettifiche di valore	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.4 Variazioni negative di fair value	-
- a patrimonio netto	-
- a conto economico	-
C.5 Altre variazioni	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>763.812</b>

La voce in aumento "Altre variazioni" è rappresentata da software generato internamente.

#### 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Le attività immateriali comprendono il costo sostenuto per software applicativi utilizzati per la gestione di attività aziendali e per software applicativi per i quali non è ancora iniziato il periodo di ammortamento, non essendo gli asset, alla data di riferimento del bilancio, utilizzati e disponibili all'uso.

## NOTA INTEGRATIVA

### Sezione 10 – Attività fiscali e Passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

Denominazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Attività fiscali correnti	650.424	458.086
Attività fiscali anticipate	768.896	425.692
<b>Totale</b>	<b>1.419.320</b>	<b>883.778</b>

#### 10.1 “Attività fiscali: correnti e anticipate”: composizione

La voce “Attività fiscali correnti” è composta per la quasi totalità da crediti verso Erario per acconti IRES per euro 215.168 e per acconti IRAP per euro 425.459.

La voce “Imposte anticipate” accoglie le imposte anticipate originate principalmente dalle differenze temporanee per gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e per gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri sostenuti e deducibili secondo la normativa fiscale vigente.

#### 10.2 “Passività fiscali: correnti e differite”: composizione

Denominazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Passività fiscali correnti	904.002	636.513
Passività fiscali differite	-	-
<b>Totale</b>	<b>904.002</b>	<b>636.513</b>

La voce “Passività fiscali correnti” è costituita dal debito verso l’Erario per IRES pari ad euro 309.645 e per IRAP pari ad euro 594.357.

Si segnala che a seguito dell’adesione della Società, unitamente a GGH – Gruppo General Holding S.r.l. e Generalbroker S.r.l. in qualità di Consolidate, all’istituto del consolidato fiscale nazionale previsto dall’art. 117 del TUIR in capo a MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. – Consolidante, è stato iscritto, tra le “Altre passività” un debito verso la società MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. di euro 726.370, corrispondente all’applicazione dell’aliquota ordinaria Ires del 24% all’imponibile fiscale di Generalfinance S.p.A. al netto degli acconti versati alla consolidante nel corso dell’anno.

Denominazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>389.382</b>	<b>417.001</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>355.659</b>	<b>9.522</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio	355.659	9.522
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	355.659	9.522
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>23.704</b>	<b>37.141</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio	23.704	37.141
a) rigiri	23.704	37.141
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-

## NOTA INTEGRATIVA

<b>4. Importo finale</b>	<b>721.337</b>	<b>389.382</b>
--------------------------	----------------	----------------

### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

La voce si incrementa per euro 355.659 per nuove imposte anticipate rilevate nell'esercizio.

La variazione in aumento è principalmente riconducibile alle imposte anticipate rilevate in seguito all'accantonamento per una controversia legale effettuato nel corso dell'esercizio.

La voce diminuisce per euro 23.704 per effetto del recupero a tassazione di costi non dedotti in precedenza.

#### 10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>156.908</b>	<b>156.908</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>21.643</b>	-
3.1 Rigiri	21.643	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>135.265</b>	<b>156.908</b>

La tabella riporta l'importo delle imposte anticipate, originate interamente da svalutazioni su crediti, trasformabili in crediti d'imposta secondo le modalità individuate dalla Legge 214/2011.

### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Denominazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>36.310</b>	<b>18.441</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>11.249</b>	<b>17.869</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11.249	17.869
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11.249	17.869
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>47.559</b>	<b>36.310</b>

La variazione in aumento e l'importo residuo sono relativi a crediti per imposte anticipate per i maggiori accantonamenti del Trattamento di fine rapporto iscritti a Patrimonio netto.

## Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Depositi cauzionali	32.785	34.615
Fornitori c/anticipi	130.621	64.028
Erario c/IVA e ritenute fiscali	236	458
Risconti attivi	1.101.293	1.352.712

## NOTA INTEGRATIVA

Crediti diversi	941.458	716.324
Crediti verso MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. per consolidato fiscale	0	908.928
<b>Totale</b>	<b>2.206.393</b>	<b>3.077.065</b>

La voce “Risconti attivi” è determinata dai seguenti costi di competenza dell’esercizio 2021:

Descrizione	Importo
Risconti assicurazioni	36.211
Risconti servizi resi da terzi	366.243
Risconti canoni software	59.841
Risconti costi finanziamento in pool	600.165
Risconti diversi	38.833
<b>Totale</b>	<b>1.101.293</b>

### PASSIVO

#### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

##### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>144.561.006</b>	<b>25.377.886</b>	-	<b>125.277.393</b>	-	-
1.1 pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 altri finanziamenti	144.561.006	25.377.886	-	125.277.393	-	-
<b>2. Debiti per leasing</b>	-	<b>10.198</b>	<b>1.930.756</b>	-	<b>21.863</b>	<b>2.189.742</b>
<b>3. Altri debiti</b>	-	-	<b>3.516.424</b>	-	-	<b>1.517.335</b>
<b>Totale</b>	<b>144.561.006</b>	<b>25.388.084</b>	<b>5.447.180</b>	<b>125.277.393</b>	<b>21.863</b>	<b>3.707.077</b>
Fair value - livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair value - livello 3	144.561.006	25.388.084	5.447.180	125.277.393	21.863	3.707.077
<b>Totale Fair Value</b>	<b>144.561.006</b>	<b>25.388.084</b>	<b>5.447.180</b>	<b>125.277.393</b>	<b>21.863</b>	<b>3.707.077</b>

Il totale della voce ammonta pertanto ad euro 175.396.270.

Il debito verso banche si riferisce a:

Forma tecnica	Importo
Esposizioni in c/c a vista per anticipi SBF	30.357.124
Finanziamento in pool	114.203.882
<b>Totale</b>	<b>144.561.006</b>

Il debito verso società finanziarie si riferisce principalmente a debiti per anticipi fatture Italia ed estero (operazioni di re-factoring).

I debiti verso la clientela si riferiscono ad importi da riconoscere a cedenti rinvenienti da incassi di crediti ceduti, a debiti per leasing, iscritti a seguito dell’adozione del nuovo principio contabile “IFRS 16 Leases” e ad altri debiti.

#### Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per il contenuto della voce “Passività fiscali” si rimanda a quanto riportato nella Sezione 10 dell’attivo “Attività fiscali e



## NOTA INTEGRATIVA

Passività fiscali”.

### Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

#### 8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Ratei e risconti passivi	2.807.773	1.996.990
Debiti verso Erario	205.264	170.794
Enti previdenziali e assistenziali	92.688	110.446
Dipendenti conto retribuzioni	144.802	135.031
Debiti verso fornitori e prestatori	1.609.037	1.443.049
Debiti verso MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. per consolidato fiscale	726.370	1.428.595
Debiti diversi	2.750.051	2.356.985
<b>Totale</b>	<b>8.335.985</b>	<b>7.641.890</b>

La voce “Ratei e risconti passivi” è così composta:

Descrizione	Importo
Ratei passivi per 14° mensilità, ferie, permessi, premio e contributi relativi	584.505
Ratei passivi diversi	58.565
Risconto commissioni attive	2.164.703
<b>Totale</b>	<b>2.807.773</b>

### Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

#### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.210.182</b>	<b>981.382</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>213.807</b>	<b>240.702</b>
B.1 Accantonamento dell’esercizio	172.900	175.722
B.2 Altre variazioni in aumento	40.907	64.980
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>33.190</b>	<b>11.902</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	31.105	9.737
C.2 Altre variazioni in diminuzione	2.085	2.165
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.390.799</b>	<b>1.210.182</b>

L’incremento è dato dall’adeguamento della componente del valore medio delle prestazioni (*Current service cost*) e per euro 40.907 dall’adeguamento della valutazione attuariale.

Il decremento è dato dalle liquidazioni effettuate nel periodo di riferimento e dall’imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR.

#### 9.2 Altre informazioni

Si riportano di seguito le principali ipotesi attuariali:

**Incremento e inflazione salariale:** Sulla base delle analisi condotte sui dati aziendali aggiornati al 30 novembre 2020, si è stabilito di adottare un tasso di incremento salariale annuo pari al 2% per tutte le categorie lavorative. Oltre a tale incremento salariale, è stato ipotizzato un incremento annuo dovuto all’inflazione, i cui indici sono indicati successivamente;

**Probabilità e percentuali medie di utilizzo del fondo TFR:** data la modesta dimensione della collettività oggetto d’indagine le probabilità e le percentuali di utilizzo sono state stimate, in funzione dell’anzianità e in base all’esperienza desunta da imprese similari;

**Probabilità di eliminazione dalla collettività per decesso:** sono state utilizzate le tavole censuarie della popolazione generale

## NOTA INTEGRATIVA

italiana (Tavole ISTAT SIM/F 2019 dell'Istituto Italiano di Statistica) differenziate secondo il sesso;

**Probabilità di eliminazione dalla collettività per pensionamento:** considerata la scarsa numerosità della collettività, sono state utilizzate probabilità già adottate per imprese similari. Tali probabilità, differenziate per sesso e per categoria lavorativa, tengono conto delle ultime disposizioni in materia di età di pensionamento;

**Probabilità di eliminazione dalla collettività per cause diverse da morte e pensionamento (dimissioni, invalidità permanente, ecc.):** sulla base delle serie storiche registrate dalla Società, tali probabilità sono state poste pari al 3% annuo;

**Tassi di rivalutazione del TFR:** l'inflazione è posta pari agli indici di seguito indicati: 2020 -0,2%; 2021 0,5%; 2022 1,0% e dal 2023 1,7%, in linea con le ipotesi di andamento dell'inflazione presentate nell'ultima Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF) prodotta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze Italiano e con le proiezioni effettuate dalla Banca Centrale Europea per le ipotesi di lungo periodo;

**Tassi d'interesse:** è stata impiegata la curva Europe Corporate di rating AA prodotta da Bloomberg Finance al 31 dicembre 2020.

Nella tabella di seguito riportata sono sintetizzati i risultati relativi all'analisi di sensitività (valori in migliaia di euro).

	Valore del DBO	Incremento (o decremento) del DBO
<b>Valutazione base</b>	<b>1.391</b>	
<b>Sensitività rispetto ai tassi d'interesse</b>		
I) decremento dello 0,5% dei tassi	1.481	6,60%
II) incremento dello 0,5% dei tassi	1.305	-6,04%
<b>Sensitività rispetto alla scala salariale</b>		
III) decremento dello 0,5% della scala salariale	1.360	-2,11%
IV) incremento dello 0,5% della scala salariale	1.420	2,24%

### Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 100

#### 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-
<b>2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate</b>	-	-
<b>3. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>62.297</b>	<b>54.830</b>
<b>4. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>1.556.044</b>	<b>500.000</b>
4.1 controversie legali e fiscali	1.556.044	500.000
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.618.341</b>	<b>554.830</b>

#### 10.2 Fondi per rischi ed oneri variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>54.830</b>	<b>500.000</b>	<b>554.830</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>7.467</b>	<b>1.056.044</b>	<b>1.063.511</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	7.467	1.056.044	1.063.511
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-
C.1 Utilizzo dell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-

## NOTA INTEGRATIVA

<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>62.297</b>	<b>1.556.044</b>	<b>1.618.341</b>
----------------------------	---	---------------	------------------	------------------

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

I "Fondi di quiescenza" si riferiscono al "Fondo acc.to indennità suppletiva di clientela" composto dalle somme accantonate a favore dell'unico agente che verranno corrisposte al momento della chiusura del rapporto. L'aumento rispetto all'anno precedente è dato dall'accantonamento maturato nell'esercizio.

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

L'importo indicato negli "Altri fondi per rischi ed oneri – controversie legali", pari ad euro 1.556.044, è stato accantonato per costituire un presidio a fronte di un contenzioso in essere.

## Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 140, 150, 160 e 170

### 11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Importo
<b>1. Capitale</b>	<b>3.275.758</b>
1.1 Azioni ordinarie	3.275.758
1.2 Altre azioni	-

Il capitale sociale è di euro 3.275.758 suddiviso in n. 9.827.274 azioni ordinarie di valore nominale inespresso a norma del 3° comma dell'art. 2346 C.C. e dell'art. 5 del vigente Statuto sociale.

È rimasto invariato rispetto allo scorso esercizio ed è suddiviso tra due soci: "GGH - GRUPPO GENERAL HOLDING S.R.L." ("GGH"), che detiene n. 5.227.273 azioni ordinarie, pari al 53,19% del capitale sociale e "CREDITO VALTELLINESE S.P.A." ("CREVAL"), che detiene n. di 4.600.001 azioni ordinarie, pari al 46,81% del capitale sociale.

### 11.4 Sovrapprezzi di emissione: composizione

Tipologie	Importo
<b>1. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>5.837.550</b>
1.1 Azioni ordinarie	5.837.550
1.2 Altre azioni	-

Il saldo è invariato rispetto allo scorso esercizio.

### 11.5 Altre informazioni

#### Variatione delle Riserve

	Legale	Straordinaria	Riserva FTA	Riserva di rivalut. DL 185/08	Riserve da valutazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>471.414</b>	<b>6.114.409</b>	<b>(770.669)</b>	<b>339.518</b>	<b>(95.728)</b>	<b>6.058.944</b>
<b>B. Aumenti</b>	183.738	1.909.964	-	-	-	2.093.702
B.1 Attribuzione di utili	183.738	1.909.964	-	-	-	2.093.702
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-	(29.658)	(29.658)
C.1 Utilizzi	-	-	-	-	-	-
- copertura perdite	-	-	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-	-	-
- trasferimento a capitale	-	-	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-	(29.658)	(29.658)
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>655.152</b>	<b>8.024.373</b>	<b>(770.669)</b>	<b>339.518</b>	<b>(125.386)</b>	<b>8.122.988</b>

L'attribuzione di utili si riferisce a quanto deliberato in sede di assemblea ordinaria del 24 marzo 2020 in cui è stato destinato l'utile di esercizio 2019 di complessivi euro 4.187 migliaia prevedendo altresì la distribuzione di dividendi per la quota del

## NOTA INTEGRATIVA

50%.

La variazione delle riserve di valutazione riflette l'effetto attuariale relativo al TFR.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 2427, comma 7-bis, si riportano di seguito le possibilità di utilizzo e di distribuibilità delle singole poste patrimoniali.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
<b>Capitale</b>	<b>3.275.758</b>	---	-	-	-
Riserva legale	655.152	B	655.152	-	-
Riserva sovrapprezzo azioni	5.837.550	A, B	5.837.550	-	-
Riserva straordinaria	8.024.373	A, B, C	8.024.373	-	-
Riserva FTA	(770.669)	---	-	-	-
Riserva di rivalut. DL 185/08	339.518	A, B	339.518	-	-
Riserve da valutazione	(125.386)	---	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>17.236.296</b>		<b>14.856.593</b>	-	-

Legenda:

A = possibilità utilizzo per aumento capitale

B = possibilità utilizzo per copertura perdite

C = possibilità utilizzo per distribuzione ai soci

Si segnala che per le riserve di rivalutazione, sia la copertura delle perdite, sia la distribuzione sono subordinate alle prescrizioni in materia previste dalla L. 342/2000.

*Analisi della distribuzione dell'utile dell'esercizio ai sensi dell'art. 2427, comma 22 septies c.c.*

Per quanto riguarda la distribuzione dell'utile dell'esercizio, pari ad euro 5.327.924,58, si rinvia a quanto già esposto nelle conclusioni della Relazione sulla Gestione.

*Altre informazioni*

Nel presente bilancio, ad eccezione di quanto riportato nella "Parte D – Altre informazioni - D. Garanzie rilasciate e Impegni", non sussistono impegni e garanzie finanziarie rilasciate, altri impegni e altre garanzie rilasciate, attività e passività oggetto di compensazione o soggette ad accordi quadro di compensazione o similari e operazioni di prestito titoli.

In riferimento alle garanzie ricevute, si rimanda alla "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale – ATTIVO" punto "4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite".

## NOTA INTEGRATIVA

### PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

#### Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

##### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	X	-	-
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	<b>5.720.085</b>	-	<b>5.720.085</b>	<b>4.638.228</b>
3.1 Crediti verso banche	-	208	X	208	213
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	-	5.719.877	X	5.719.877	4.638.015
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	X	X	<b>478</b>	<b>478</b>	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>5.720.085</b>	<b>478</b>	<b>5.720.563</b>	<b>4.638.228</b>
<b>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</b>	-	-	-	-	-
<b>di cui: interessi attivi su leasing</b>	-	-	-	-	-

##### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>1.626.682</b>	-	-	<b>1.626.682</b>	<b>1.202.056</b>
1.1 Debiti verso banche	1.538.394	X	X	1.538.394	1.134.042
1.2 Debiti verso società finanziarie	45.324	X	X	45.324	20.657
1.3 Debiti verso clientela	42.964	X	X	42.964	47.357
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	X	X	262	262	45
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.626.682</b>	-	<b>262</b>	<b>1.626.944</b>	<b>1.202.101</b>
<b>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</b>	<b>42.964</b>	-	-	<b>42.964</b>	<b>47.357</b>

## NOTA INTEGRATIVA

### Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50

#### 2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) operazioni di leasing	-	-
b) operazioni di factoring	14.747.709	11.540.828
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	-	-
e) servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) servizi di incasso e pagamento	-	-
g) servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) altre commissioni	570	645
<b>Totale</b>	<b>14.748.279</b>	<b>11.541.473</b>

#### 2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	374	375
b) distribuzione di servizi da terzi	-	-
c) servizi di incasso e pagamento	-	-
d) altre commissioni	1.628.164	1.444.287
d.1 operazioni di anticipazione di crediti di impresa (L.52/91)	217.419	237.788
d.2 altre	1.410.745	1.206.499
<b>Totale</b>	<b>1.628.538</b>	<b>1.444.662</b>

Le commissioni passive per operazioni di anticipazione di crediti d'impresa sono rappresentate da provvigioni e compensi corrisposti a soggetti terzi.

La sottovoce "Altre" è composta da spese e commissioni bancarie per euro 814.067 e da costi sostenuti per l'assicurazione del credito per euro 596.678.

NOTA INTEGRATIVA

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	(29)
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	(29)

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	676	-	(676)
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	676	-	(676)
1.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	-	-	676	-	(676)

**NOTA INTEGRATIVA**

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
<b>1. Crediti verso banche</b>	<b>(7.675)</b>	-	-	<b>2.279</b>	-	<b>(5.396)</b>	<b>(6.706)</b>
Crediti impaired acquisiti o originati							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(7.675)	-	-	2.279	-	(5.396)	(6.706)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(7.675)	-	-	2.279	-	(5.396)	(6.706)
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-	-
Crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti							
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Crediti verso clientela</b>	<b>(245.109)</b>	<b>(312.554)</b>	<b>(162.880)</b>	-	<b>12.491</b>	<b>(708.052)</b>	<b>(345.631)</b>
Crediti impaired acquisiti o originati	-	(53)	-	-	-	(53)	(114.383)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	(53)	-	-	-	(53)	(114.383)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(245.109)	(312.501)	(162.880)	-	12.491	(707.999)	(231.248)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	(245.109)	(312.501)	(162.880)	-	12.491	(707.999)	(231.248)
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(252.784)</b>	<b>(312.554)</b>	<b>(162.880)</b>	<b>2.279</b>	<b>12.491</b>	<b>(713.448)</b>	<b>(352.337)</b>

Le rettifiche di valore comprendono sia gli accantonamenti al fondo a copertura delle perdite attese su crediti che le perdite su crediti. Il valore dei write-off rilevati direttamente a conto economico è pari ad euro 312.554.

L'incremento rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente dalla modifica del framework di impairment IFRS 9.

Per maggiori dettagli si rimanda alla "Parte D – Altre informazioni – Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".



## NOTA INTEGRATIVA

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Alla data di riferimento del presente bilancio non ci sono rettifiche di valore nette per i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

### Sezione 10 – Spese Amministrative – Voce 160

#### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologie di spese/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>3.705.926</b>	<b>3.256.517</b>
a) salari e stipendi	2.653.754	2.322.645
b) oneri sociali	714.559	634.529
c) indennità di fine rapporto	3.540	4.690
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	172.900	175.722
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	42.695	25.807
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	118.478	93.124
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>566.291</b>	<b>504.408</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>4.272.217</b>	<b>3.760.925</b>

#### 10.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	2020	2019
Personale dipendente	49	46
a) dirigenti	2	1
b) quadri direttivi	7	6
c) restante personale dipendente	40	39
Altro personale	-	-
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>46</b>

#### 10.3 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Compensi professionali e consulenze	1.035.776	1.051.548
Oneri per imposte indirette e tasse	110.006	110.525
Spese di manutenzione	43.281	58.399
Spese per utenze	116.217	104.701
Affitti passivi e spese condominiali	73.940	71.351
Assicurazioni	44.300	43.233
Altri oneri amministrativi	1.551.179	1.604.918
<b>Totale</b>	<b>2.974.699</b>	<b>3.044.675</b>

## NOTA INTEGRATIVA

### Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 170

#### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

	Accantonamenti	Utilizzi	Riprese di valore	Riattribuzioni di eccedenze	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Accantonamenti al fondo quiescenza</b>	<b>(7.467)</b>	-	-	-	<b>(7.467)</b>	<b>(6.676)</b>
<b>2. Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri:</b>	<b>(1.056.044)</b>	-	-	-	<b>(1.056.044)</b>	-
a) controversie legali e fiscali	(1.056.044)	-	-	-	(1.056.044)	-
b) oneri per il personale	-	-	-	-	-	-
c) altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.063.511)</b>	-	-	-	<b>(1.063.511)</b>	<b>(6.676)</b>

L'importo indicato negli "Accantonamenti ad altri fondi per rischi ed oneri – controversie legali e fiscali" pari ad euro 1.056.044 è stato accantonato per incrementare il presidio a fronte di un contenzioso legale in essere.

### Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

#### 12.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>	<b>(656.518)</b>	-	-	<b>(656.518)</b>
A.1 Ad uso funzionale	(656.518)	-	-	(656.518)
- di proprietà	(251.199)	-	-	(251.199)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(405.319)	-	-	(405.319)
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	X	-	-	X
<b>Totale</b>	<b>(656.518)</b>	-	-	<b>(656.518)</b>

### Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

#### 13.1 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>	<b>(199.004)</b>	-	-	<b>(199.004)</b>
1.1 di proprietà	(199.004)	-	-	(199.004)
1.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>	-	-	-	-
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(199.004)</b>	-	-	<b>(199.004)</b>

## NOTA INTEGRATIVA

### Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 200

#### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Sopravvenienze passive	(98.330)	(45.110)
Erogazioni liberali	(80.200)	(46.100)
Altri	(51.730)	(136.089)
<b>Totale</b>	<b>(230.260)</b>	<b>(227.299)</b>

#### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Rimborsi spese	542.880	523.009
Affitti attivi	-	10.267
Rimborsi assicurativi	244.337	269.917
Sopravvenienze attive	19.786	71.230
Altri	199.827	103.420
<b>Totale</b>	<b>1.006.830</b>	<b>977.843</b>

### Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

#### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(3.025.714)	(2.065.108)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(88.144)	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	331.955	(27.619)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	-
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)</b>	<b>(2.781.903)</b>	<b>(2.092.727)</b>

Le imposte correnti sono dovute per euro 2.431.357 da IRES e per euro 594.357 da IRAP.

Per la determinazione dell'imposta sui redditi (IRES) è stata applicata l'aliquota del 27,5%. Per l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è stata adottata l'aliquota del 5,57%.

La variazione delle imposte anticipate è determinata dalla somma algebrica ottenuta da aumenti per euro 355.659 per nuove imposte anticipate sorte nell'esercizio e da diminuzioni per euro 23.704 per recupero a tassazione di imponibile tassato in precedenti esercizi.

## NOTA INTEGRATIVA

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	Aliquote	IRAP	Aliquote
IMPOSTE SULL'UTILE LORDO DI ESERCIZIO	2.205.963	27,50%	446.808	5,57%
Spese mezzi di trasporto indeducibili	6.511	0,08%	0	0,00%
Ammortamenti indeducibili	9.886	0,12%	39	0,00%
Spese alberghi/pasti e rappresentanza	6.390	0,08%	0	0,00%
Erogazioni liberali	55	0,00%	1.682	0,02%
Spese telefoniche	4.766	0,06%	0	0,00%
Acc.to TFR – quota attuariale conto economico	6.425	0,08%	0	0,00%
Svalutazione e accantonamenti indeducibili	292.079	3,65%	58.859	0,73%
Altre rettifiche Ires in aumento	30.020	0,37%	0	0,00%
Altre rettifiche Irap in aumento	0	0,00%	91.372	1,15%
Quote svalutazione crediti anni precedenti	(19.885)	(0,25%)	(1.759)	(0,02%)
Patent box	(7.110)	(0,09%)	(1.440)	(0,02%)
Deduc. 10% Irap e Irap su personale	(12.826)	(0,16%)	0	0,00%
Effetti IFRS 16 – Canoni locazione	(2.416)	(0,03%)	(489)	(0,01%)
Quote costi non capitalizzabili IAS	(176)	(0,00%)	(36)	(0,00%)
Altre rettifiche Ires in diminuzione	(26.453)	(0,33%)	0	0,00%
Altre rettifiche Irap in diminuzione	0	0,00%	(679)	(0,01%)
ACE	(60.302)	(0,75%)	0	0,00%
Detrazione risparmio energetico	(1.570)	(0,02%)	0	0,00%
TOTALE VARIAZIONI IMPOSTE	225.394	2,81%	147.549	1,84%
IMPOSTE SUL REDDITO ED ALIQUOTA FISCALE EFFETTIVA	2.431.357	30,31%	594.357	7,41%
Variazione Imposte Anticipate	(275.236)	(3,43%)	(56.719)	(0,71%)
Variazione Imposte Differite	0	0,00%	0	0,00%
TOTALE IMPOSTE	2.156.121	26,88%	537.638	6,70%
<b>Totale imposte complessive</b>	<b>2.693.759</b>	<b>33,58%</b>		

**NOTA INTEGRATIVA**

Sezione 21 – Conto economico: altre informazioni

21.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale	Totale
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela	31/12/2020	31/12/2019
<b>1. Leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Factoring</b>	-	-	<b>5.719.877</b>	-	-	<b>14.747.709</b>	<b>20.467.586</b>	<b>16.178.843</b>
- su crediti correnti	-	-	5.545.084	-	-	14.124.843	19.669.927	15.904.159
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	174.793	-	-	622.866	797.659	274.684
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Credito al consumo</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Prestiti su pegno</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Garanzie e impegni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>5.719.877</b>	-	-	<b>14.747.709</b>	<b>20.467.586</b>	<b>16.178.843</b>

La differenza tra l'importo degli interessi attivi esposto nella tabella sopra riportata e quello della tabella 1.1 - PARTE C - Sezione 1 - Interessi - è dato dagli interessi attivi verso banche e dagli altri interessi attivi.

La differenza tra l'importo delle commissioni attive esposto nella tabella sopra riportata e quello della tabella 2.1 - PARTE C - Sezione 2 - Commissioni - è dato dalle provvigioni attive.

21.2 Altre informazioni

Composizione analitica degli interessi passivi ed oneri assimilati

Forma tecnica	Importo
Conti correnti passivi	92.754
Finanziamento in pool	1.445.587
Anticipo fatture Italia ed estero	45.324
Mutui	53
Debiti per leasing	42.964
Altri interessi passivi	262
<b>Totale</b>	<b>1.626.944</b>

**NOTA INTEGRATIVA**

**PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI**

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

**B. Factoring e cessioni di crediti**

*B.1 – Valore lordo e valore di bilancio*

*B.1.1 – Operazioni di factoring*

Voci/Valori	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>176.129.487</b>	<b>291.730</b>	<b>175.837.757</b>	<b>131.188.000</b>	<b>46.621</b>	<b>131.141.379</b>
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	160.004.983	278.232	159.726.751	121.370.240	46.258	121.323.982
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	160.004.983	278.232	159.726.751	121.370.240	46.258	121.323.982
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	16.124.504	13.498	16.111.006	9.817.760	363	9.817.397
<b>2. Deteriorate</b>	<b>1.022.129</b>	<b>355.124</b>	<b>667.005</b>	<b>1.601.357</b>	<b>794.422</b>	<b>806.935</b>
2.1 Sofferenze	768.752	336.955	431.797	1.094.997	784.176	310.821
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	768.288	336.723	431.565	1.094.428	783.891	310.537
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	768.288	336.723	431.565	1.094.428	783.891	310.537
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	464	232	232	569	285	284
- acquisti al di sotto del valore nominale	464	232	232	569	285	284
- altre	-	-	-	-	-	-
2.2 Inadempienze probabili	115.814	15.661	100.153	147.094	3.302	143.792
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	115.814	15.661	100.153	147.094	3.302	143.792
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	115.814	15.661	100.153	147.094	3.302	143.792
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	137.563	2.508	135.055	359.266	6.944	352.322
• esposizioni verso cedenti (pro-solvendo)	137.563	2.508	135.055	359.266	6.944	352.322
- cessioni di crediti futuri	-	-	-	-	-	-
- altre	137.563	2.508	135.055	359.266	6.944	352.322
• esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	-	-	-	-	-	-
- acquisti al di sotto del valore nominale	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>177.151.616</b>	<b>646.854</b>	<b>176.504.762</b>	<b>132.789.357</b>	<b>841.043</b>	<b>131.948.314</b>

La tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti iscritti alla voce 40 dell'Attivo, con esclusivo riferimento alle esposizioni relative all'attività specifica dell'anticipazione dei crediti d'impresa (factoring).

I crediti sono distinti tra attività in bonis ed attività deteriorate e classificati per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto.

## NOTA INTEGRATIVA

L'iscrizione di un credito nella categoria "Esposizioni verso debitori ceduti" presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l'effettivo trasferimento al cessionario di tutti i rischi e benefici.

### B.2 – Ripartizione per vita residua

#### B.2.1 – Operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "montecrediti"

Fasce temporali	ANTICIPI		MONTECREDITI	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
- a vista	25.889.792	19.912.081	37.313.923	29.166.485
- fino a 3 mesi	115.599.408	92.347.172	164.399.735	124.227.127
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	17.599.772	8.915.176	28.951.673	11.382.735
- da 6 mesi a 1 anno	1.297.782	942.037	2.056.748	947.086
- oltre 1 anno	6.770	14.167	74.271	152.228
- durata indeterminata	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>160.393.524</b>	<b>122.130.633</b>	<b>232.796.350</b>	<b>165.875.661</b>

La tabella fornisce un dettaglio delle esposizioni delle attività verso cedenti per operazioni di factoring e del relativo montecrediti, ripartite temporalmente in ragione delle scadenze.

#### B.2.2 – Operazioni di factoring pro-soluto: esposizioni

Fasce temporali	ESPOSIZIONI	
	31/12/2020	31/12/2019
- a vista	2.103.888	117.278
- fino a 3 mesi	11.327.210	6.914.099
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	2.679.908	2.786.020
- da 6 mesi a 1 anno	-	-
- oltre 1 anno	232	284
- durata indeterminata	-	-
<b>Totale</b>	<b>16.111.238</b>	<b>9.817.681</b>

### B.3 – Altre informazioni

#### B.3.1 – Turnover dei crediti oggetto di operazioni di factoring

Voci	31/12/2020	31/12/2019
1. Operazioni pro-soluto	33.600.334	16.259.648
- di cui: acquisti al di sotto del valore nominale		
2. Operazioni pro-solvendo	727.122.103	573.742.101
<b>Totale</b>	<b>760.722.437</b>	<b>590.001.749</b>

La tabella dettaglia il turnover dei crediti ceduti (ammontare del flusso lordo dei crediti ceduti dalla clientela alla Società nel corso dell'esercizio), distinguendo le operazioni in relazione all'assunzione o meno da parte del cedente della garanzia della solvenza del debitore ceduto.

#### B.3.2 – Servizi di incasso

La Società non ha effettuato servizi di solo incasso nell'esercizio 2020.

#### B.3.3 – Valore nominale dei contratti di acquisizione dei crediti futuri

La Società non ha acquisito nell'esercizio 2020 crediti futuri.

## NOTA INTEGRATIVA

### D. Garanzie rilasciate e Impegni

#### D.1 – Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
<b>1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>	<b>16.526.249</b>	<b>13.778.999</b>
a) Banche	16.526.249	13.778.999
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
<b>2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
<b>3. Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
<b>4. Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
<b>5. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	-	-
<b>6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	-	-
<b>7. Altri impegni irrevocabili</b>	-	-
a) a rilasciare garanzie	-	-
b) altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>16.526.249</b>	<b>13.778.999</b>

Si evidenzia che, in data 29 gennaio 2019, contestualmente alla stipula di un contratto di finanziamento a medio-lungo termine con un pool di banche, la società ha sottoscritto uno specifico contratto di pegno in forza del quale il saldo attivo dei conti correnti ivi indicati, è costituito a garanzia del debito relativo al finanziamento erogato dal pool di banche.

Al 31 dicembre 2020, il saldo attivo dei conti correnti assoggettati al pegno è pari ad euro 16.526.249, mentre il debito relativo al finanziamento è pari ad euro 114.203.882.



NOTA INTEGRATIVA

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita</b>	-	-	<b>16.526.249</b>	<b>8.262</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	16.526.249	8.262	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Garanzie rilasciate pro quota</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>16.526.249</b>	<b>8.262</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

**NOTA INTEGRATIVA**

*D.11 – Variazione delle garanzie rilasciate (reali o personali) non deteriorate*

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	-	<b>13.778.999</b>	-	-	-	-
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	-	<b>2.747.250</b>	-	-	-	-
- (b1) garanzie rilasciate	-	2.747.250	-	-	-	-
- (b2) altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	-	-	-	-	-	-
- (c1) garanzie non escusse	-	-	-	-	-	-
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	-	-	-	-	-	-
- (c3) altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>(D) Valore lordo finale</b>	-	<b>16.526.249</b>	-	-	-	-

*D.12 – Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi*

Causali/Categorie	Importo
<b>A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	<b>5.511</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.151</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	4.151
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.400</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-
C.2 riprese di valore da incasso	1.400
C.3 utili da cessione	-
C.4 write-off	-
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	-
<b>D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>8.262</b>

*D.13 – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni*

Portafogli	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate a fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.517.987	13.773.488
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

## NOTA INTEGRATIVA

### Sezione 2 – Operazioni di cartolarizzazione, informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione) e operazioni di cessione delle attività

La Società nel 2020 non ha effettuato operazioni di cessione di tipo multioriginator di portafogli creditizi con esposizioni deteriorate classificate come “unlikely to pay” e cessioni di crediti con intervento di un fondo comune di investimento.

### Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

#### PREMESSA

#### Governo dei rischi aziendali

Generalfinance è esposta ai rischi tipici di un intermediario finanziario. In particolare, anche sulla base del processo ICAAP definito, la Società è esposta ai seguenti rischi rilevanti di “primo pilastro”:

- **Rischio di credito:** rischio che il debitore (e il cedente, in caso di operazioni pro solvendo) non sia in grado di adempiere ai suoi obblighi di pagamento di interessi e di rimborso del capitale. Esso comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte di un’operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un’operazione.
- **Rischio operativo:** rischio di perdite derivanti da fallimenti o inadeguatezza dei processi interni, delle risorse umane e dei sistemi tecnologici oppure derivanti da eventi esterni.

Generalfinance è altresì esposta ai seguenti altri rischi:

- **Rischio di concentrazione:** rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall’applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie (per il rischio di concentrazione verso singole controparti o gruppi di controparti connesse).
- **Rischio paese:** rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall’Italia. Il concetto di rischio paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.
- **Rischio di tasso d’interesse:** rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.
- **Rischio di liquidità:** il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l’incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).
- **Rischio strategico:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
- **Rischio di reputazione:** il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell’immagine dell’intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti dell’intermediario, investitori o autorità di vigilanza.
- **Rischio di non conformità:** rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di norme di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta etc), includendo la normativa sul riciclaggio / finanziamento al terrorismo internazionale e la normativa sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari.

In tale ambito, i rischi conseguenti sono presidiati da specifiche strutture organizzative (che operano d’intesa con la Funzione Unica di Controllo), politiche e procedure volte alla loro identificazione, monitoraggio e gestione. In particolare:

- la Direzione Crediti (Chief Lending Officer) presidia la gestione del rischio di credito, del rischio paese e del rischio di concentrazione, essendo organizzativamente responsabile delle diverse fasi del processo del credito (istruttoria / concessione / monitoraggio / recupero)
- La Direzione Finanza e Amministrazione (Chief Financial Officer) gestisce e monitora i rischi di liquidità, tasso d’interesse e strategico (quest’ultimo, in particolare, in stretto raccordo con l’Amministratore Delegato).
- La Direzione Affari Legali e Societari gestisce e monitora i rischi di reputazione (in raccordo con il CFO, per quanto attiene alle relazioni con i media) e di non conformità.

Sul piano operativo, la Direzione Finanza e Amministrazione fornisce la reportistica periodica (attraverso il sistema di pianificazione e controllo di gestione) agli organi aziendali sull’andamento delle attività e sugli scostamenti rispetto al *budget* e al piano industriale; tale informativa è strutturata su base giornaliera (dati commerciali, grandezze patrimoniali, redditività

## NOTA INTEGRATIVA

delle operazioni di factoring) e mensile (*tableau de bord*, che sintetizza le informazioni finanziarie, di rischiosità del portafoglio, di liquidità, patrimonializzazione).

La Società è pertanto dotata di un sistema di controllo gestionale volto a consentire alle aree operative di disporre periodicamente di informazioni dettagliate ed aggiornate circa la situazione economico-patrimoniale e finanziaria. Il sistema di controllo di gestione, che fa parte del più ampio sistema di controllo interno, è stato sviluppato da Generalfinance in ottica strategica in quanto richiama, con sistematicità e in via anticipata, l'attenzione del *management* sulle conseguenze delle decisioni assunte quotidianamente (gestione operativa). Esso è quindi inteso come l'insieme integrato degli strumenti tecnico-contabili, delle informazioni e delle soluzioni di processo utilizzate dal *management* a supporto delle attività di pianificazione e controllo.

Tale modello prevede l'assegnazione di responsabilità a soggetti ben identificati all'interno della Società per garantire il costante monitoraggio dei fattori critici di successo (FCS) e di rischio (FCR) attraverso l'identificazione di indicatori di performance e di rischio (KPI e KRI) e, ove necessario, l'attivazione di altre tipologie di controllo.

### **La Funzione Unica di Controllo.**

In tema di organizzazione del Sistema di Controlli Interno, avvalendosi di una facoltà prevista per i c.d. intermediari minori dalla Circ. 288 del 3 aprile 2015, la Società si è dotata di una funzione unica, cui ha demandato lo svolgimento delle attività che le Disposizioni di Vigilanza attribuiscono alle funzioni di controllo dei rischi, di controllo di conformità e di revisione interna nonché la responsabilità circa la verifica del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Società (ICAAP) (la "Funzione Unica di Controllo"). La responsabilità della Funzione Unica di Controllo è stata attribuita a un Consigliere indipendente.

Le attività di controllo di conformità hanno lo scopo di vigilare sulla conformità delle procedure, dei regolamenti e delle policy aziendali nei confronti delle disposizioni normative. In particolare, la Funzione Unica di Controllo, con l'ausilio della Direzione Affari Legali e Societari, identifica le norme applicabili alla Società e ne valuta e misura l'impatto sull'attività aziendale, proponendo opportune modifiche organizzative al fine di garantire un efficace ed efficiente presidio dei rischi di non conformità e reputazionali individuati.

Le attività di gestione del rischio hanno lo scopo di verificare il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale e la gestione dei rischi aziendali. In particolare, la gestione dei rischi concorre alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificando il rispetto nel continuo dei limiti complessivi di vigilanza prudenziale imposti dall'Autorità di Vigilanza.

L'attività di revisione interna è volta da un lato a controllare, anche con verifiche ex post presso le singole unità organizzative, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema di controlli interni e a portare all'attenzione del Consiglio di Amministrazione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, ai meccanismi di controllo e alle procedure.

### **La Funzione Antiriciclaggio.**

Generalfinance ha definito il proprio sistema di controlli interni tenendo separata dalle altre funzioni di controllo (*risk management*, *compliance* e *internal audit*) la funzione antiriciclaggio, a presidio dello specifico rischio. Tale scelta è stata adottata nel rispetto del divieto di assegnare le attribuzioni della funzione antiriciclaggio alla funzione di *internal audit* (e, conseguentemente, in Generalfinance, alla Funzione Unica di Controllo).

La Funzione AML si occupa di:

- monitorare il rischio di riciclaggio, presidiando il corretto funzionamento dei processi aziendali;
- predisporre attività inerenti al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo internazionale;
- presidiare il rispetto della normativa antiriciclaggio all'interno della Società e monitorare l'evoluzione della stessa, verificando la coerenza dei processi antiriciclaggio e antiterrorismo rispetto ai dettami normativi;
- effettuare verifiche e controlli in materia di adeguata verifica della clientela e di corretta conservazione dei dati.

Inoltre, essa è coinvolta nel processo istruttorio propedeutico alla segnalazione delle operazioni sospette agli organi preposti. In ossequio al principio generale di proporzionalità, al responsabile della Funzione AML è conferita anche la delega per la Segnalazione delle Operazioni Sospette ("SOS"), di cui all'art. 35 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231.

La Funzione AML trasmette al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, con cadenza almeno annuale, una relazione sulle attività svolte nel corso dell'anno precedente.

## **3.1 RISCHIO DI CREDITO**

*Informazioni di natura qualitativa*

### **1. Aspetti generali**

Il rischio di credito è un rischio tipico dell'attività di intermediazione finanziaria e può essere considerato il principale rischio cui è esposta la Società. L'attività di factoring, che costituisce l'ambito operativo di Generalfinance, è la principale

## NOTA INTEGRATIVA

determinante del rischio di credito. L'attività di factoring ha peraltro alcune specificità che incidono sui relativi fattori di rischio: la presenza di più soggetti (cedente e debitore ceduto), la garanzia assicurativa che copre buona parte dei volumi di business, le ulteriori garanzie personali acquisite e la cessione a favore del factor del credito di fornitura intercorrente tra il cedente ed il debitore ceduto. Tali fattori, da un lato, permettono di contenere il rischio di credito rispetto a quello della ordinaria attività bancaria e, dall'altro, connotano l'intero processo creditizio che in Generalfinance è regolamentato da specifiche *policy*.

### Impatti derivanti da Covid-19

Nel corso del 2020 la Società non ha deliberato moratorie su finanziamenti in essere, non ha concesso modifiche a seguito del Covid-19 ai contratti di finanziamento e non ha erogato finanziamenti assistiti dalla garanzia dello Stato. La Società si è resa disponibile a rimodulare alcune scadenze nel periodo di *lockdown* al fine di agevolare debitori ceduti e cedente, con alcune operazioni di riscadenzamento di crediti commerciali, quasi tutti poi rientrati e incassati alla data di bilancio.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 1.1 Aspetti organizzativi

L'assunzione del rischio di credito è disciplinata dalle politiche deliberate dal Consiglio di Amministrazione ed è regolata da procedure interne che definiscono le attività di gestione, misurazione e controllo e identificano le unità organizzative responsabili delle stesse.

L'attività di gestione del rischio di credito è incardinata presso la Direzione Crediti, la quale:

- attraverso l'Ufficio Valutazione Cedenti e Supporto Legale, assicura la conformità delle richieste di finanziamento alla politica creditizia della Società ed esprime pareri ai fini deliberativi. Tale Ufficio è inoltre responsabile delle attività che caratterizzano la fase di istruttoria e l'attività di segreteria del Comitato Crediti.
- Attraverso l'Ufficio Gestione Rischio Debitori, è deputata al monitoraggio continuo della solvibilità dei clienti e alla gestione dell'incasso puntuale dei crediti, assumendo tutte le informazioni utili o necessarie ad una corretta rappresentazione del rapporto commerciale.
- Sovrintende al processo di erogazione del credito e di liquidazione delle somme non anticipate ai cedenti, per il tramite dell'Ufficio Gestione Operativa Cedenti.
- La Direzione Crediti inoltre coordina le azioni stragiudiziali di recupero crediti necessarie per sorvegliare, contenere e ridurre l'esposizione creditizia della Società, si occupa di concordare con i debitori ceduti eventuali piani di rientro e collabora con la Direzione Affari Legali e Societari all'istruzione delle pratiche in contenzioso.

La competenza in materia di erogazione del credito appartiene al Comitato Crediti della Società sulla base delle deleghe ad esso conferite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato Crediti è composto da cinque membri, dei quali tre con diritto di voto e due senza diritto di voto.

Sono membri con diritto di voto:

- l'Amministratore Delegato;
- il Responsabile della Direzione Crediti;
- il Responsabile della Direzione Commerciale.

Sono membri senza diritto di voto:

- il Responsabile dell'Ufficio Gestione Clienti Corporate;
- il Responsabile dell'Ufficio Gestione Clienti Retail.

Alle riunioni del Comitato Crediti e, in funzione degli argomenti trattati o dell'oggetto della delibera, possono essere invitati a partecipare addetti e responsabili delle aree operative. Per la validità delle riunioni è richiesta la presenza di almeno tre membri, dei quali almeno due aventi diritto di voto.

Nell'ambito delle proprie funzioni, il Comitato esegue un'analisi approfondita della documentazione e del livello di rischio dell'operazione di finanziamento e provvede a deliberare, in caso di esito positivo della valutazione, l'erogazione del credito.

Nella fase di analisi il Comitato Crediti è supportato dal sistema informativo gestionale proprietario (Generalweb/TOR) che permette un'analisi di dettaglio di ogni singolo fido richiesto, sia con riferimento alla valutazione del Cedente che dei debitori ceduti. Il processo di delibera di concessione/erogazione del credito viene gestito elettronicamente tramite un'apposita funzione del sistema gestionale aziendale, mediante la quale è possibile avere l'immediata evidenza di tutti i dati relativi alle varie posizioni oggetto di valutazione e dell'esito delle deliberazioni. Terminata l'analisi e adottata la delibera da parte del Comitato Crediti, il processo si conclude con la generazione di specifiche comunicazioni informative destinate alle varie funzioni aziendali interessate.

Successivamente viene generato un documento contenente l'esito della deliberazione. L'esito della deliberazione viene poi caricato a sistema per alimentare o aggiornare i record gestionali che riportano le condizioni economiche specifiche che regolano il rapporto con il Cedente, in modo tale che siano parametrizzati in maniera definitiva e completa tutti i criteri e i

## NOTA INTEGRATIVA

limiti operativi per la successiva fase di erogazione.

Il Comitato Crediti – sulla base di quanto previsto dalla Policy “Classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie” – delibera, inoltre i) i passaggi tra stati amministrativi (scaduto, UTP, sofferenza) e i relativi accantonamenti analitici e ii) i trasferimenti da Stadio 1 a Stadio 2 (secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9).

Gli esiti delle delibere del Comitato sono sempre trasmessi al CFO e al responsabile dell’Ufficio Amministrazione e Personale, al fine del corretto recepimento degli esiti nell’ambito del *reporting* finanziario e segnaletico.

Nell’ambito del processo del credito riveste poi un ruolo di rilievo la Funzione Unica di Controllo (la “FUC”), che è responsabile dei controlli di secondo livello sul processo del credito: compliance e risk management. In merito alla compliance, la FUC, nell’ambito delle attività creditizie poste in essere dalla Società, è incaricata di eseguire controlli tesi ad accertare l’adeguatezza delle varie fasi del processo del credito e di valutarne la conformità alla politica creditizia.

Nell’ambito del processo di gestione dei rischi creditizi, la FUC è responsabile del controllo ex post del livello di rischio del portafoglio crediti della Società (risk management), sulla base del reporting predisposto dalla Società. Tale attività è volta a garantire l’analisi e il monitoraggio nel continuo della composizione del portafoglio e la relativa rischiosità. In particolare, alla funzione Risk Management competono le seguenti attività:

- la misurazione del rischio di credito sottostante al portafoglio in bonis e al portafoglio problematico;
- il monitoraggio dei “crediti anomali” (soggetti in sofferenza, soggetti incagliati e soggetti sorvegliati);
- il monitoraggio dei limiti e delle deroghe alle policy aziendali;
- la verifica della coerenza nel tempo tra le regole di valutazione del merito creditizio ed il pricing correlato;
- il monitoraggio dei limiti di concentrazione delle esposizioni creditizie verso un’unica Controparte (Gruppi di società), come da normativa dell’Autorità di Vigilanza.

### 1.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

#### *Considerazioni generali*

Le principali tipologie di clienti sono rappresentate dai seguenti due segmenti:

- imprese “in crisi”, a cui la Società, tramite operazioni di supporto del ciclo attivo, offre competenze specifiche orientate all’assistenza finanziaria al manifestarsi della crisi, nel corso della procedura di risanamento e successivamente ad essa;
- imprese “in bonis”, a cui vengono offerti servizi flessibili, volti alla soluzione delle problematiche di finanziamento, estesi anche nei confronti di clienti e fornitori.

L’ambito territoriale di riferimento in cui opera la società è rappresentato dalla cosiddetta “Area Euro”. A livello geografico l’operatività è concentrata (analisi per Cedente) prevalentemente nel nord Italia – con un particolare focus sulla Lombardia – e nel settore manifatturiero e commerciale. Una componente - storicamente intorno al 25% - del turnover è realizzata con debitori ceduti esteri, principalmente area UE e nord America, con una limitata assunzione di “rischio paese”.

Il *core business* della Società è rappresentato dalla concessione di finanziamenti ai soggetti sopra indicati (tipicamente identificati con il termine “Clienti Cedenti” o semplicemente “Cedenti”) mediante l’anticipo di crediti commerciali da questi vantati nella forma tecnica del factoring.

In particolare, le principali operazioni della Società si sostanziano nelle seguenti:

- **Factoring pro-solvendo**: la Società opera tramite la concessione di un finanziamento a favore della clientela, che contestualmente cede alla Società crediti di impresa, il pagamento dei quali viene imputato a restituzione della somma finanziata. L’incasso del credito ceduto va progressivamente ad estinguere il finanziamento e a coprirne i costi e la somma residua (eventuale differenza tra il nominale del credito incassato e l’importo erogato a titolo di anticipazione) viene trasferita al Cedente.

La percentuale media di anticipo sull’intero portafoglio non supera, di norma, il 75% del valore nominale del credito ceduto; la percentuale di erogazione per singola cessione è variabile in funzione delle caratteristiche specifiche dell’operazione, del Cedente e dei debitori ceduti (ad es. in funzione della modalità di pagamento dei crediti, della natura e della solvibilità del debitore ceduto e di altri elementi che vengono valutati di volta in volta). In tale tipologia di operazione il rischio di insolvenza del debitore ceduto rimane a carico del Cedente.

- **Factoring pro-soluto**: tale tipologia di operazione segue le medesime modalità operative descritte al punto precedente ma prevede che sia la Società ad assumersi il rischio del mancato pagamento del credito ceduto.

Ulteriore tipologia di finanziamento rispetto a quanto elencato ai punti precedenti, è costituita da finanziamenti per cassa a imprese. Tali operazioni sono effettuate in via residuale e sono rivolte esclusivamente a determinati clienti e/o imprese, sulla base di specifiche trattative.

L’assunzione dei rischi prevede l’acquisizione di idonea documentazione atta a permettere una valutazione quanti-qualitativa del singolo cliente, codificata in un processo di istruttoria, che prevede anche la profilazione della clientela. Tramite tale attività viene predisposta, a favore del Comitato Crediti, una relazione di analisi diretta ad evidenziare il livello di rischio

## NOTA INTEGRATIVA

economico-finanziario, derivante dall'eventuale mancato rimborso del credito anticipato alle scadenze convenute, nonché la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Il processo di istruttoria si completa quando si concludono anche tutte le ulteriori verifiche previste dalla normativa interna e di vigilanza (es. antiriciclaggio), al termine delle quali la pratica può essere sottoposta all'esame del Comitato Crediti.

In qualità di cessionario di crediti commerciali, Generalfinance è esposta al rischio di credito commerciale e, successivamente, in via mediata, al rischio di credito finanziario. In particolare, il rischio viene opportunamente gestito tramite:

- l'analisi del cliente (Cedente) e del debitore Ceduto, sia mediante elaborazioni interne di informazioni tratte dai *data base* aziendali, che con l'ausilio di dati provenienti da soggetti terzi e da organismi pubblici e privati specializzati;
- la verifica continua dell'intera posizione del Cedente, sia staticamente, ossia con riferimento alle peculiarità individuali dello stesso, sia dinamicamente, ossia in riferimento all'andamento del suo rapporto con ciascun singolo debitore Ceduto;
- la verifica e l'analisi di eventuali rapporti infragruppo, intesi sia come relazioni intercorrenti tra un Cedente e altri Cedenti, sia come relazioni intercorrenti tra un Cedente e i suoi o altri debitori Ceduti o tra diversi debitori Ceduti;
- la verifica continua della regolarità dei pagamenti;
- la diversificazione del portafoglio;
- la numerosità delle relazioni commerciali;
- l'analisi della consistenza e della dimensione del Cedente al fine di ottenere l'equilibrio del rischio assunto.

Oltre ai citati elementi di natura prettamente valutativa, la politica prudenziale della Società si esplica anche nell'adozione di presidi di natura assuntiva e contrattuale:

- copertura assicurativa di gran parte del turnover;
- accettazione esplicita della cessione (riconoscimento) da parte del debitore Ceduto, sulle posizioni giudicate meritevoli di particolari attenzioni;
- notifica ai debitori della Lettera di Inizio Rapporto - LIR al fine di ottenere l'opponibilità della cessione, un'adeguata canalizzazione degli incassi e una conseguente proporzionale riduzione del rischio dell'esposizione complessiva;
- fissazione di un limite di importo erogabile alla clientela (così come determinato dal Comitato Crediti) con particolare attenzione ad eventuali situazioni di concentrazioni di rischio;
- diversificazione della clientela per tipologia merceologica e per localizzazione geografica.

Le fasi in cui si sostanzia il processo del credito della Società sono state individuate come segue:

- **Istruttoria**: in cui sono descritte le modalità di raccolta e valutazione delle richieste di credito avanzate dalla clientela al fine di fornire, con la massima obiettività possibile, agli organi decisionali una rappresentazione completa ed esaustiva della posizione del richiedente il credito per quanto concerne la sua consistenza patrimoniale e tutti gli altri elementi necessari alla valutazione del merito creditizio e della sua affidabilità. In tale fase sono inoltre analizzate le informazioni raccolte con riferimento ai potenziali debitori ceduti ai fini della loro valutazione.
- **Pre-delibera**: il Comitato Crediti, sulla base delle verifiche effettuate nella fase di istruttoria preliminare, accerta l'esistenza delle condizioni normative, operative, economiche – anche con riferimento al funding necessario rispetto a quello disponibile, ai limiti contrattuali eventualmente già definiti nella fase pre-contrattuale, ovvero alle modalità operative che regolano il rapporto con il cliente o con i suoi debitori ceduti – che devono sussistere affinché possa essere attivato il rapporto di anticipazione con il cliente.
- **Attivazione del rapporto**: fase nella quale si provvede a formalizzare la documentazione contrattuale;
- **Delibera**: con cui è descritto l'iter decisionale cui sono sottoposte le richieste di credito al fine di concedere/rifiutare il finanziamento richiesto;
- **Acquisizione ed erogazione**: con cui si indica la fase di caricamento in anagrafica e nei sistemi gestionali dei crediti erogati dalla Società e sono descritte le modalità di trasferimento dei fondi presso la clientela;
- **Monitoraggio e revisione**: descrivono le modalità di monitoraggio dei crediti erogati al fine di garantire una corretta gestione del credito, nonché una corretta rappresentazione dell'esposizione della Società nei confronti di ciascun Cedente o gruppo di clienti connessi. Il monitoraggio è inoltre eseguito allo scopo di procedere tempestivamente ad una revisione delle condizioni del credito qualora dovessero mutare le circostanze relative sia all'andamento economico della situazione del Cedente, sia al valore delle garanzie.
- **Rinnovo**: rappresenta l'attività sistematica – con cadenza annuale – di completa revisione della posizione.
- **Reporting**: l'attività di reporting si differenzia in molteplici attività atte a supportare i flussi informativi verso gli Organi Aziendali e le competenti funzioni.

La possibilità per il Cedente di ricevere l'anticipazione del corrispettivo d'acquisto dei crediti è condizionata allo svolgimento di un'approfondita valutazione dei debitori ceduti, nonché del Cedente stesso e alla previa concessione di un adeguato affidamento, riferito a ciascun debitore.

## NOTA INTEGRATIVA

### Massimo Erogabile

Viene inoltre definito un limite ("Massimo Erogabile") che rappresenta l'importo massimo entro il quale Generalfinance è disponibile ad erogare somme a titolo di pagamento anticipato del corrispettivo di acquisto dei crediti. Esso è riferito all'intera posizione del Cedente, considerata nel suo complesso, e costituisce un massimale operativo, deliberato internamente alla Società, predeterminato e definito per soddisfare esigenze operative di natura gestionale. Avendo tali caratteristiche e non rappresentando alcun impegno contrattuale nei confronti del cliente ad accordare anticipazioni sui crediti ceduti sino all'importo definito, il suddetto limite è suscettibile di essere revisionato e modificato discrezionalmente dalla Società in ogni momento. Il Massimo Erogabile non può di norma superare i 10 milioni di euro, salva motivata delibera del Consiglio di Amministrazione e fatti salvi i limiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza applicabili. Detto importo può essere aggiornato in funzione dell'evoluzione dei Fondi Propri della Società.

### Fido Incrocio

Oltre al precedente, viene definito un ulteriore limite operativo ("Fido Incrocio") che rappresenta un sottolimito del Massimo Erogabile, ed è riferito allo specifico rapporto tra il Cedente e un particolare Debitore ("Incrocio"). Esso rappresenta l'importo massimo entro il quale Generalfinance è disponibile ad erogare somme a titolo pagamento anticipato del corrispettivo di acquisto dei crediti vantati dal Cedente verso quel particolare Debitore.

Trattandosi di un suo sotto-limite, il Fido Incrocio non può mai superare il Massimo Erogabile. Come quest'ultimo, costituisce un massimale operativo (relativo al rapporto Cedente-Debitore), deliberato internamente alla Società, predeterminato e definito per soddisfare esigenze operative di natura gestionale. Avendo tali caratteristiche e non rappresentando alcun impegno contrattuale nei confronti del cliente ad accordare anticipazioni sui crediti ceduti sino all'importo definito, il suddetto limite è suscettibile di essere revisionato e modificato discrezionalmente dalla Società in ogni momento. Il Fido Incrocio non può di norma superare i 10 milioni di euro, salva motivata delibera del Consiglio di Amministrazione e fatti salvi i limiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza applicabili. Detto importo può essere aggiornato in funzione dell'evoluzione dei Fondi Propri della Società.

In considerazione del fatto che la cessione dei crediti proposta dal cliente è sospensivamente condizionata all'accettazione della Società, essa si riserva di non accettare cessioni di crediti che non presentano le caratteristiche richieste. In particolare, in applicazione di specifica disposizione del contratto di factoring, la Società si riserva inoltre la facoltà di non concedere l'erogazione di un finanziamento nei casi di:

- aziende neocostituite, sulla scorta dell'analisi del Business Plan;
- posizioni mono rischio o con rischio particolarmente concentrato;
- operazioni con durata dei crediti (termini di incasso) superiore ai 150 giorni;
- assenza di fideiussioni rilasciate da soci/amministratori.

### Valutazione interna (rating)

La Società attribuisce ad ogni Cedente una valutazione interna propria (rating) atta a classificare, secondo una progressione numerica alla quale corrisponde un determinato livello di merito di credito, il rapporto di factoring. Il rating viene attribuito al Cedente in fase di attivazione del rapporto ed è continuamente aggiornato sino alla sua estinzione.

Il "rating" viene calcolato utilizzando, tra gli altri, i seguenti elementi:

- rischiosità dei crediti ceduti, rilevata in base alla valutazione dei debitori, alla concentrazione del rischio oltre che in relazione alle eventuali insolvenze riscontrate;
- valutazione oggettiva e soggettiva dell'affidato Cedente (mediante l'analisi quali/quantitativa delle risultanze economiche e patrimoniali del cliente unitamente ad una valutazione sui principali elementi aziendali come, ad esempio: i beni/servizi offerti, il mercato di appartenenza, l'organizzazione produttiva e gestionale, oltre che sullo stato e i rapporti societari);
- garanzie accessorie prestate (fideiussioni, pegni, ipoteche ecc.).

Nel caso in cui l'analisi sul merito creditizio del Debitore dovesse fare emergere la sussistenza di fattori di rischiosità, la Direzione Crediti provvede a segnalarlo nella relazione di analisi destinata al Comitato Crediti. Per queste posizioni, in sede di delibera, il Comitato Crediti definisce specifiche modalità operative, volte a mitigare il rischio di credito quali, ad esempio, la riduzione della percentuale di anticipo relativamente a crediti vantati nei confronti del Debitore interessato, ovvero il contenimento dell'esposizione, sempre nei confronti del Debitore interessato, entro il limite massimo del 20% del fido complessivo concesso al Cedente.

Qualora, invece, l'analisi sul merito creditizio del Debitore dovesse fare emergere la sussistenza di fattori di significativa rischiosità, il Comitato Crediti provvede ad escludere i crediti ceduti vantati verso il Debitore interessato da quelli oggetto di anticipazione.



## NOTA INTEGRATIVA

### Intestazione del rischio sul Debitore Ceduto

Al fine di mitigare il rischio di concentrazione relativo al portafoglio, l'affidamento al singolo Debitore Ceduto non può, di norma, superare il 30% del totale dei fidi assegnati ai debitori ceduti, salvo motivata delibera del Comitato Crediti.

In considerazione del fatto che la regolamentazione di settore (i.e. Circolare n. 288 del 3 aprile 2015) consente di intestare l'esposizione al debitore ceduto – anziché al cedente – qualora siano soddisfatti alcuni requisiti operativi volti ad assicurare che il recupero delle esposizioni creditizie dipenda dai pagamenti effettuati dal debitore medesimo, anziché dalla solvibilità del cedente, il Comitato Crediti valuta l'opportunità di adottare tale approccio nel caso di operazioni che, nel complesso: (i) riguardano anticipazioni al Cedente per un importo superiore a due milioni di euro ovvero (ii) nel caso in cui ritenga necessario rafforzare i presidi di monitoraggio del rapporto di cessione del credito, in virtù delle caratteristiche del portafoglio di "clienti-ceduti".

Al fine di verificare il soddisfacimento dei suddetti requisiti richiesti dalla normativa di vigilanza, Generalfinance ha previsto che, nel caso di scelta dell'approccio per "cliente-ceduto", sia compilata un'apposita "check list", sottoposta alla valutazione e all'approvazione del Comitato Crediti e conservata elettronicamente a corredo dell'istruttoria della posizione Cedente.

Inoltre, sia con riferimento all'approccio per "Debitore Ceduto" che per quello relativo al "Debitore-Cedente", Generalfinance si è dotata di procedure interne che consentono di accertare ex ante il deterioramento della situazione finanziaria del singolo debitore e la qualità dei crediti commerciali acquistati, nonché di adeguate procedure che permettono di poter gestire le anomalie che dovessero presentarsi nel corso del rapporto (es. gestione dei crediti anomali, azioni di recupero, etc.).

### Criteri di staging – Stage 1 e Stage 2

La Società - in aderenza all'approccio definito dal principio contabile IFRS 9 per la classificazione delle attività finanziarie (il "Principio"), nonché in relazione alle modalità di determinazione del relativo fondo a copertura delle perdite - prevede l'allocatione delle attività finanziarie in tre *cluster* denominati *Stage*, in relazione al livello di rischio di credito insito nello strumento.

Le rettifiche di valore sono conseguentemente definite come segue:

- *Stage 1*: la svalutazione è pari alla perdita attesa entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- *Stage 2*: la svalutazione è pari alla perdita attesa sull'intera vita residua dello strumento finanziario (ECL *lifetime*);
- *Stage 3*: per le attività finanziarie deteriorate, la svalutazione è pari alla perdita attesa *lifetime* ed è valutata in relazione alle attività di gestione e recupero crediti.

Ai fini della classificazione nei tre *Stage*, valgono le seguenti regole:

- *Stage 1*: attività finanziarie *performing* che non hanno subito un aumento significativo del rischio di credito *dall'originazione*;
- *Stage 2*: attività finanziarie *performing* per le quali si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito (SICR - "*significant increase in credit risk*") tra la data di *origination* e la data di *reporting* o siano caratterizzate dalle peculiarità definite nei "*backstop*" eventualmente adottati dalla Società;
- *Stage 3*: comprende tutti i rapporti classificati in stato di default alla data di *reporting* secondo la definizione normativa di credito deteriorato (circ. 217/1996 di Banca d'Italia).

La Società esegue il processo di allocatione in *stage* con contestuale verifica delle condizioni inerenti al significativo incremento del rischio di credito. In linea con i requisiti del Principio, la quantificazione del SICR deve fondarsi sulla variazione del rischio di *default* previsto per la vita attesa dell'attività finanziaria e non sulla variazione dell'ammontare di perdita attesa (ECL). La Società ha scelto di misurare il significativo incremento del rischio di credito della controparte (Cedente) con conseguente classificazione dell'esposizione in *Stage 2* in relazione a taluni eventi (*trigger*) automatici (relativi alla condizione di *past due*, sulla base dell'ammontare di crediti scaduti e dei giorni di scaduto) e discrezionali (basati sulla valutazione dello status della controparte, in particolare nei casi di accesso ad una procedura concorsuale da parte del Cedente dopo l'erogazione del credito).

Qualora in relazione ad un'esposizione classificata in *Stage 2*, ad una successiva data di *reporting* vengano meno le condizioni per tale classificazione, la stessa verrà riclassificata in *Stage 1*.

Il Principio richiede che si utilizzino gli stessi criteri di riferimento per trasferire un'esposizione dai diversi *Stage*. Ciò in riferimento anche al cosiddetto approccio simmetrico, che consente ad un'entità di rilevare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi per tutte le esposizioni classificate nello *Stage 1*, salvo modificare la rilevazione della perdita attesa lungo tutta la vita del credito una volta che il rischio di credito di tali esposizioni risulti essere aumentato in misura significativa dopo la rilevazione iniziale. L'IFRS 9 prevede pertanto la possibilità di allocare le attività finanziarie nello *Stage 2* o nello *Stage 3* e di riportare tali esposizioni nelle categorie iniziali qualora le valutazioni successive dimostrino che il rischio di credito è diminuito in misura significativa.

A questo proposito il Principio afferma che "se nel precedente esercizio un'entità ha valutato il fondo a copertura perdite

## NOTA INTEGRATIVA

dello strumento finanziario a un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita dello strumento, ma alla data di riferimento corrente del bilancio determina che il paragrafo 5.5.3 non è più soddisfatto, essa deve valutare il fondo a copertura perdite a un importo pari alle perdite attese su crediti nei 12 mesi successivi alla data di riferimento corrente del bilancio”.

### Calcolo della expected credit loss – Stage 1 e Stage 2

Nel corso del presente esercizio la Società ha integralmente rivisto il *framework* di *impairment* IFRS 9, con l’obiettivo di rendere l’approccio al calcolo delle rettifiche di valore ancora più aderente ai principi contabili internazionali. In particolare, la Società ha implementato un modello contabile al fine di calcolare i parametri di rischio: PD, LGD; EAD, a livello di singola esposizione.

Il Principio prevede che il calcolo delle perdite attese (*ECL – Expected Credit Loss*) deve riflettere:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro, scontando i flussi di cassa attesi alla data di *reporting*;
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Per la misurazione delle perdite attese, la Società dispone di un insieme di regole definite in coerenza con i requisiti declinati dallo standard contabile.

Per le esposizioni in Stage 1 e 2 vengono calcolate rispettivamente le perdite attese a 12 mesi e *lifetime*, in base allo *stage* assegnato all’esposizione, tenuto comunque conto della durata dello strumento finanziario.

A tal riguardo, l’approccio adottato è stato differenziato per tenere in debita considerazione che, per i crediti classificati come Stage 2 è stato riscontrato un significativo incremento del rischio di credito. Sulla scorta di tali considerazioni, si applica alle posizioni classificate come Stage 1 un fattore che riproporziona l’esposizione sulla base della vita residua del credito, applicando comunque un “*floor*” minimo, secondo la seguente formula:

$$EAD = Esposizione * N/365$$

Dove N rappresenta il numero di giorni residui per la singola scadenza del credito (c.d. “*riga pratica*”).

Relativamente invece alle posizioni classificate come Stage 2, in considerazione dell’osservato incremento significativo del rischio di credito, si ritiene di non adoperare alcun frazionamento dell’esposizione.

Il calcolo delle perdite attese viene aggiornato con cadenza periodica e comunque ad ogni data di *reporting*.

In particolare, la perdita attesa rilevata nel fondo a copertura perdite è misurata tenendo in considerazione la specificità del portafoglio e del modello di *business*, ovvero delle politiche attive di mitigazione del rischio utilizzate nella gestione del portafoglio.

La ECL è pertanto calcolata secondo la seguente formula:

$$ECL = PD * LGD * EAD$$

- PD rappresenta la probabilità di default considerando un orizzonte temporale pari ad 1 anno;
- LGD rappresenta la perdita attesa nel caso di default;
- EAD misura l’esposizione a default.

Considerato che i giorni medi di credito sono molto contenuti (mediamente inferiori ai 90 giorni), il diverso grado di rischio rilevato tra le posizioni classificate in Stage 2 rispetto alle posizioni in Stage 1 viene intercettato tramite l’utilizzo di un fattore temporale applicato alla EAD, aggiunto alla formula di calcolo, come specificato in precedenza.

Per quanto riguarda invece le esposizioni creditizie verso intermediari finanziari, si considera una ECL a 12 mesi (non avendo la società esposizioni oltre quelle a vista verso enti finanziari) pari alla EL media di un *peer group* di banche italiane, sulla base delle probabilità di *default* fornite da *provider* esterni (*Bloomberg*), tenuto conto di una LGD stimata pari a 10%.

### Parametri di Rischio: Probability of Default (PD)

Ai fini della determinazione del parametro di PD da utilizzare è stato ritenuto opportuno misurare la *Probability of Default* a livello di debitore ceduto: tale approccio è tra l’altro coerente con il modello di *business* della società che valuta la convenienza economica dell’operazione sulla base della rischiosità delle controparti cedute. L’approccio è altresì coerente con il disposto della normativa di Vigilanza che, al ricorrere di talune condizioni legali ed operative, consente l’instestazione

## NOTA INTEGRATIVA

del rischio sul debitore ceduto – in luogo del cedente – a fini prudenziali anche per l’operatività pro solvendo, che rappresenta il *core business* di Generalfinance.

Relativamente alla stima del parametro di PD a 12 mesi da utilizzare ai fini del calcolo, l’approccio adottato è quello di desumere la stima sulla base dei rating, e quindi delle relative scale di PD associate, forniti da provider esterni.

Tenuto conto dell’orizzonte temporale di stima della PD, ovvero 12 mesi, si ritiene ragionevole procedere alla considerazione del rating di ogni ceduto su base annuale. Laddove il rating sia stato validato oltre i 12 mesi precedenti, lo stesso viene scartato dal sistema e la posizione viene trattata come *unrated*.

Relativamente alla stima della PD lifetime da utilizzare ai fini del calcolo della ECL per i crediti classificati come Stage 2, sono stati tenuti in considerazione i seguenti elementi:

- specificità del modello di business (“*factoring*”);
- giorni medi di credito del portafoglio mediamente inferiori a 90 giorni.

A fronte di tali elementi, si ritiene opportuno utilizzare come *proxy* della PD *lifetime*, la PD 12 mesi individuata secondo le logiche precedentemente riportate.

Per quanto riguarda le controparti per le quali non è possibile individuare alcun rating fornito dai provider esterni, si ritiene possibile utilizzare come *proxy* una PD pari alla PD media ponderata del portafoglio crediti. Tale PD viene aggiornata periodicamente (almeno con cadenza annuale) al fine di riflettere nel calcolo le ultime informazioni disponibili sul portafoglio.

### Parametri di Rischio: Loss Given Default (LGD)

Per la definizione del parametro di *Loss Given Default (LGD)* da utilizzare, è stato tenuto in debita considerazione il modello di *business* della società che consente, per i crediti pro-solvendo, di poter recuperare la posizione creditoria sia dal ceduto che dal cedente. In tal senso, si ritiene ragionevole utilizzare due approcci diversi, per portafoglio pro-soluto e portafoglio pro-solvendo, al fine di incorporare una differente stima della perdita, coerentemente con i) la gestione del portafoglio ii) la specificità del *business factoring* iii) le politiche di mitigazione del rischio che vengono utilizzate dalla società.

Il parametro di LGD è stato definito in linea con quanto previsto dal principio IFRS 9, mediante l’applicazione di un modello interno che permette di riflettere nella stima il modello di *business* della società, ovvero:

- per i crediti pro-solvendo, la possibilità di recuperare l’esposizione sia dal cedente che dal debitore ceduto;
- per i crediti pro-soluto, la possibilità di recuperare l’esposizione dalla compagnia assicurativa.

Tale parametro è stato definito sulla base di dati interni, desumibili dalle serie storiche del portafoglio di Generalfinance, eventualmente integrati per incorporare le aspettative future.

### Parametri di Rischio: Exposure at Default (EAD)

L’Esposizione a Default (alla data di riferimento) consiste nel valore contabile al costo ammortizzato, eccetto per la componente di impegno all’erogazione del credito, per cui l’esposizione è il valore fuori bilancio ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF) stimato dalla Società. Si precisa a tale riguardo che la Società non ha in essere impegni ad erogare fondi, pertanto l’EAD risulta pari all’esposizione (erogato non ancora incassato al netto di eventuali quote non anticipate già incassate e non ancora retrocesse al Cedente) alla data di *reporting*.

Inoltre, poiché le esposizioni tipiche del factoring hanno normalmente una durata inferiore all’anno e pertanto non vi è una sostanziale differenza tra PD a 12 mesi e PD lifetime, è possibile ricorrere a stime dell’EAD riproporzionata in modo da tenere conto del frazionamento infrannuale della durata.

### Elementi forward-looking e scenari macro-economici

Il Principio richiede l’inclusione di elementi *forward-looking* nelle stime di perdita attesa, in modo che queste siano idonee a rappresentare le condizioni macroeconomiche previste per il futuro. L’inclusione di informazioni *forward-looking* nella stima della perdita attesa *lifetime* è quindi fondamentale per una corretta implementazione dell’IFRS 9. Tuttavia, in considerazione dell’approccio adottato per la stima della ECL si rilevano i seguenti elementi:

- l’utilizzo di una PD puntuale consente già di incorporare elementi Forward Looking ragionevolmente prevedibili nel breve termine – tale aspetto risulta coerente e comunque non superiore ai giorni medi di credito;
- l’aggiornamento della LGD con cadenza annuale consente di incrementare la rappresentatività della stima, incorporando già nel modello di calcolo elementi *forward looking* (i.e.: tasso atteso del rendimento del capitale di rischio).

Pertanto, non si ritiene necessario integrare i parametri di rischio con ulteriori stime in quanto, tali effetti, sono stati già intercettati dai vari approcci adottati.

## NOTA INTEGRATIVA

### Write off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile, integrale o parziale, quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria.

Il Principio configura la svalutazione del valore contabile lordo di un'attività finanziaria conseguente alla ragionevole aspettativa di mancato recupero come un caso di eliminazione contabile. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una parte di essa e corrisponde allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria e, per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Se la Società ha ragionevoli aspettative di recuperare il credito, quest'ultimo può essere mantenuto in bilancio (credito vivo) senza effettuare un *write-off* e, in tutti i casi in cui ci sia una perdita attesa, dovrà essere effettuato un congruo accantonamento atto a coprire il possibile mancato recupero integrale.

In caso contrario, se la Società non ha ragionevoli aspettative di recuperarlo, in tutto o in parte, deve essere effettuato il *write-off*, con l'effetto di spostare il credito stesso o parte di esso dall'attivo di Bilancio a conti di evidenza dedicati.

L'ammontare dei *write-off* operati nell'esercizio di riferimento che eccede l'importo delle rettifiche complessive operate nei precedenti esercizi (e che quindi è iscritto come perdita direttamente a conto economico) viene incluso nelle rettifiche di valore.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al *write-off*, invece, sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore conseguentemente al miglioramento del merito creditizio del debitore ed ai recuperi delle attività precedentemente svalutate.

Operativamente, le delibere di *write-off* vengono assunte dal Comitato Crediti su proposta della Direzione Crediti, una volta venute meno ragionevoli aspettative di recupero, anche legale, dell'esposizione. In ogni caso, il termine massimo per il mantenimento dell'esposizione in bilancio è di 2 anni. Oltre tale termine, l'esposizione deve essere oggetto di integrale *write off* contabile.

### **1.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Generalfinance S.p.A. allo stato non si avvale di tecniche di mitigazione del rischio di credito ai sensi della normativa prudenziale e, pertanto, non beneficia di riduzioni in termini di ponderazioni differenti nell'attribuzione delle esposizioni alle varie classi di attività (portafogli regolamentari).

Benché allo stato non utilizzate dal punto di vista della vigilanza prudenziale, Generalfinance protegge il proprio portafoglio di crediti commerciali, tramite una polizza di assicurazione con la compagnia assicurativa Euler Hermes che copre gli eventi di insolvenza e inadempimento riferiti al debitore Ceduto.

Inoltre, la Società acquisisce garanzie di firma in relazione alle esposizioni nei confronti dei cedenti.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

La Società si è dotata di procedure interne che consentono di accertare ex ante il deterioramento della situazione finanziaria del singolo debitore e la qualità dei crediti commerciali acquistati, nonché di adeguate procedure che permettono di poter gestire le anomalie che dovessero presentarsi nel corso del rapporto (es. gestione degli insoluti, azioni di recupero, etc.).

L'intero processo di business è omogeneo per le tipologie di clientela e viene attuato da tutte le funzioni aziendali. Esso si sviluppa – come richiamato in precedenza - lungo le seguenti fasi principali: (i) acquisizione della clientela; (ii) pre-istruttoria (valutazione del cliente/cedente, valutazione del debitore, valutazione dei garanti); (iii) pre-delibera del Comitato Crediti; formalizzazione e attivazione del rapporto di anticipazione; (iv) delibera del Comitato Crediti; (v) monitoraggio e gestione rapporti in essere, fidi e garanzie.

La Società esegue periodici controlli – tipicamente su base giornaliera - per verificare l'insorgenza, sia tra i cedenti che tra i debitori, di posizioni insolte che possano generare particolari criticità e al fine di adottare tempestivamente le opportune determinazioni, qualora si riscontrassero motivi di allarme o criticità. Inoltre, sulla base del flusso acquisito dal sistema Home Banking e delle eventuali informazioni ottenute da altre fonti aziendali o esterne, sono puntualmente e tempestivamente registrati tutti i mancati pagamenti ed è effettuato un continuo monitoraggio del rischio di credito.

Riferendosi allo specifico rischio derivante da ritardo o mancato incasso dei crediti, la metodologia operativa sviluppata permette a Generalfinance di ottenere una serie di importanti protezioni per la propria esposizione. Infatti, in forza del contratto di cessione del credito, la Società ha la possibilità di rivalersi sul debitore Ceduto e nel caso di cessione Pro Solvendo, anche sul Cedente.

### Classificazione - Stage 3

## NOTA INTEGRATIVA

Lo Stage 3 racchiude tutte le esposizioni con oggettiva evidenza di *impairment*, pertanto tutte le esposizioni in stato deteriorato: crediti scaduti, inadempienze probabili e sofferenze.

Per quanto riguarda la classificazione nei tre stadi evidenziati, si fa presente che:

- la classificazione a scaduto deteriorato avviene in via automatica, sulla base di quanto previsto dalla circolare 217 di Banca d'Italia, con specifico riferimento alla forma tecnica del *factoring*;
- per quanto riguarda le inadempienze probabili, la classificazione in tale stadio 3 avviene a fronte di *trigger* automatici (sulla base dei giorni di scaduto) e discrezionali (sulla base della considerazione di eventuali azioni legali avviate nei confronti dei debitori ceduti);
- per quanto riguarda le sofferenze, si prevede una classificazione in tale *status*, in caso di avvio di azioni legali su una quota significativa del portafoglio ceduto, nonché sul cedente (pro – solvendo). Nel caso di *factoring* pro-soluto all'avvio delle azioni legali la posizione viene classificata a sofferenza.

La classificazione a inadempienza/sofferenza viene sempre deliberata dal Comitato Crediti su proposta della Direzione Crediti. Venendo meno i presupposti, il medesimo Comitato delibera l'eventuale riclassificazione dell'esposizione da inadempienza probabile o sofferenza.

### Expected Credit Loss – Stage 3

Il Principio prevede che l'entità rilevi un fondo a copertura perdite per perdite attese su crediti riguardanti attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulle altre componenti reddituali (FVOCI), crediti impliciti nei contratti di *leasing*, attività derivanti da contratto o impegni all'erogazione di finanziamenti e contratti di garanzia finanziaria ai quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore.

L'Esposizione al Default (EAD) (alla data di riferimento) consiste nel valore contabile al costo ammortizzato al netto della garanzia assicurativa che assiste il credito, eccetto per la componente di impegno all'erogazione del credito, per cui l'esposizione è il valore fuori bilancio ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF) stimato dalla Società. Si precisa a tale riguardo che la Società non ha in essere impegni ad erogare fondi, pertanto l'EAD risulta pari all'esposizione (erogato non ancora incassato al netto di eventuali quote non anticipate già incassate e non ancora retrocesse al Cedente) al netto della garanzia assicurativa alla data di *reporting*.

Il Principio prevede inoltre che l'entità valuti le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che rifletta:

- a) un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- b) il valore temporale del denaro; e
- c) informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future.

Per un'attività finanziaria deteriorata alla data di riferimento del bilancio, che non è un'attività finanziaria deteriorata acquistata od originata, l'entità deve valutare le perdite attese su crediti come la differenza tra il valore contabile lordo dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria. Le rettifiche sono rilevate come utile o perdita per riduzione di valore nel conto economico.

Per quanto riguarda le inadempienze probabili e le sofferenze, il valore degli accantonamenti è sempre stabilito con delibera del Comitato Crediti su proposta della Direzione Crediti, all'atto della classificazione in detti stati amministrativi.

## NOTA INTEGRATIVA

### Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	431.797	100.153	135.055	1.248.716	198.780.146	200.695.867
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	46.298	46.298
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>431.797</b>	<b>100.153</b>	<b>135.055</b>	<b>1.248.716</b>	<b>198.826.444</b>	<b>200.742.165</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>310.821</b>	<b>143.792</b>	<b>352.322</b>	<b>1.753.692</b>	<b>146.191.876</b>	<b>148.752.503</b>

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.022.129	355.124	667.005	-	200.332.694	303.832	200.028.862	200.695.867
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	46.298	46.298
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>1.022.129</b>	<b>355.124</b>	<b>667.005</b>	<b>-</b>	<b>200.332.694</b>	<b>303.832</b>	<b>200.075.160</b>	<b>200.742.165</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>1.601.357</b>	<b>794.422</b>	<b>806.935</b>	<b>-</b>	<b>147.951.921</b>	<b>53.327</b>	<b>147.945.568</b>	<b>148.752.503</b>

NOTA INTEGRATIVA

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.924	23.720	-	770.403	439.669	-	-	-	667.005
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>14.924</b>	<b>23.720</b>	-	<b>770.403</b>	<b>439.669</b>	-	-	-	<b>667.005</b>
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>563.657</b>	-	-	<b>338.094</b>	<b>851.941</b>	-	-	<b>155.185</b>	<b>651.750</b>

NOTA INTEGRATIVA

4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale			
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>51.654</b>	-	-	<b>51.654</b>	<b>1.673</b>	-	-	<b>1.673</b>	<b>794.422</b>	-	<b>794.422</b>	-	<b>285</b>	-	-	-	<b>847.749</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	143.289	-	-	143.289	107.216	-	-	107.216	150.388	-	150.388	-	-	-	-	-	400.893
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	(589.686)	-	(589.686)	-	(53)	-	-	-	(589.686)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>194.943</b>	-	-	<b>194.943</b>	<b>108.889</b>	-	-	<b>108.889</b>	<b>355.124</b>	-	<b>355.124</b>	-	<b>232</b>	-	-	-	<b>658.956</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	312.554	-	312.554	-	53	-	-	-	312.554



**NOTA INTEGRATIVA**

5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo e terzo stadio		Trasferimenti tra primo e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.604.844	1.688.544	-	-	622.204	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di formazione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>7.604.844</b>	<b>1.688.544</b>	-	-	<b>622.204</b>	-
<b>Totale 31/12/2019</b>	<b>6.442.864</b>	-	-	-	<b>517.879</b>	-

**6. Esposizioni creditizie verso clientela, verso banche e verso società finanziarie**

6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	24.203.207	12.102	24.191.105	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	<b>24.203.207</b>	<b>12.102</b>	<b>24.191.105</b>	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	<b>24.203.207</b>	<b>12.102</b>	<b>24.191.105</b>	-

**NOTA INTEGRATIVA**

*6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa	1.022.129	176.129.487	646.854	176.504.762	-
a) Sofferenze	768.752	X	336.955	431.797	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	115.814	X	15.661	100.153	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	137.563	X	2.508	135.055	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	1.262.387	13.671	1.248.716	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	174.867.100	278.059	174.589.041	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>1.022.129</b>	<b>176.129.487</b>	<b>646.854</b>	<b>176.504.762</b>	<b>-</b>
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>1.022.129</b>	<b>176.129.487</b>	<b>646.854</b>	<b>176.504.762</b>	<b>-</b>

**NOTA INTEGRATIVA**

*6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

<b>Causali/Categorie</b>	<b>Sofferenze</b>	<b>Inadempienze probabili</b>	<b>Esposizioni scadute deteriorate</b>
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>1.094.997</b>	<b>147.094</b>	<b>359.266</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>466.655</b>	<b>110.529</b>	<b>137.563</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	466.655	17.986	137.563
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	92.543	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>792.900</b>	<b>141.809</b>	<b>359.266</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	776.509	125.731	-
C.3 incassi	16.391	16.078	266.723
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	92.543
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>768.752</b>	<b>115.814</b>	<b>137.563</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

**NOTA INTEGRATIVA**

*6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>784.176</b>	-	<b>3.302</b>	-	<b>6.944</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>148.662</b>	-	<b>15.525</b>	-	<b>2.508</b>	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originale	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	148.662	-	11.710	-	2.508	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	3.815	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>595.883</b>	-	<b>3.166</b>	-	<b>6.944</b>	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	6.196	-	3.166	-	3.129	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	589.687	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	3.815	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>336.955</b>	-	<b>15.661</b>	-	<b>2.508</b>	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## NOTA INTEGRATIVA

### 7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

#### 7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	-	-	-	-	-	-	<b>201.354.823</b>	<b>201.354.823</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	190.642.361	190.642.361
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	9.690.333	9.690.333
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.022.129	1.022.129
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A + B)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>201.354.823</b>	<b>201.354.823</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	464	464
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	-	-	-	-	-	-	<b>16.526.249</b>	<b>16.526.249</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	16.526.249	16.526.249
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (C)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>16.526.249</b>	<b>16.526.249</b>
<b>Totale (A + B + C)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>217.881.072</b>	<b>217.881.072</b>

La società non ha allo stato un proprio modello di rating interno e pertanto le posizioni sono state classificate interamente nella colonna "Senza rating".

### 9. Concentrazione del credito

#### 9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Importo
Altri operatori	-
Enti pubblici e amministrazioni centrali	-
Banche e imprese finanziarie	24.191.105
Imprese non finanziarie e famiglie produttrici	176.504.762
Altro	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>200.695.867</b>

#### 9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	Importo attività per cassa	Importo attività fuori bilancio
Italia	199.947.822	-
Altri paesi europei	748.045	-
<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>200.695.867</b>	-

## NOTA INTEGRATIVA

### 9.3 Grandi Esposizioni

(valori in unità di Euro)	31/12/2020
a) valore di bilancio	29.069.667
b) valore ponderato	6.733.470
c) numero	5

La tabella evidenzia l'ammontare ed il numero delle controparti con esposizione ponderata, come da disposizioni di Vigilanza, maggiore del 10% dei fondi propri.

I rischi nei confronti di singoli clienti del medesimo intermediario sono considerati unitariamente qualora tra i clienti stessi sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

L'ammontare è la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente.

### 10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Generalfinance adotta, ai fini della misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'approccio standardizzato previsto dalla normativa prudenziale. La Società non fa ricorso ai rating esterni.

#### 11. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano altri aspetti di natura quantitativa degni di menzione nella presente sezione.

### 3.2 RISCHI DI MERCATO

#### 3.2.1 Rischio di tasso di interesse

##### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse è causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse possono determinare sia una variazione del margine di interesse atteso, sia una variazione del valore delle attività e delle passività e quindi del valore del patrimonio netto.

L'operatività di Generalfinance è concentrata nel breve termine; i finanziamenti concessi sono di tipo autoliquidante ed hanno una vita residua breve direttamente connessa ai tempi di incasso dei crediti commerciali ceduti.

Tali caratteristiche determinano una mitigazione notevole dell'esposizione al rischio di tasso di interesse.

##### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>52.184.787</b>	<b>126.926.616</b>	<b>19.243.799</b>	<b>2.329.642</b>	<b>10.791</b>	<b>232</b>	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti	52.184.787	126.926.616	19.243.799	2.329.642	10.791	232	-	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività</b>	<b>33.889.071</b>	<b>139.649.170</b>	<b>67.488</b>	<b>147.163</b>	<b>924.113</b>	<b>719.265</b>	-	-
2.1 Debiti	33.889.071	139.649.170	67.488	147.163	924.113	719.265	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari opzioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## NOTA INTEGRATIVA

### 3.2.2 Rischio di prezzo

*Informazioni di natura qualitativa*

#### 1. Aspetti generali

L'ente finanziario non assume, di norma, rischi di oscillazione di prezzo.

### 3.2.3 Rischio di cambio

*Informazioni di natura qualitativa*

#### 1. Aspetti generali

L'ente finanziario non assume, di norma, rischi di cambio.

## 3.3 RISCHI OPERATIVI

*Informazioni di natura qualitativa*

### 1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

In relazione al rischio operativo, inteso come il rischio di perdite derivanti da disfunzioni a livello di procedure, personale e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, la Società è costantemente attiva in una continua e progressiva azione di organizzazione della struttura a tutti i livelli, perseguendo lo scopo di semplificare e razionalizzare le dinamiche interne, al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei flussi informativi orizzontali e verticali tra i vari soggetti aziendali e di implementare e potenziare i presidi e le strutture di controllo in genere. Ciò, evidentemente, assume rilevanza specifica anche con riferimento al presidio dei rischi operativi.

Generalfinance è esposta ai rischi tipicamente collegati con l'operatività che includono, tra l'altro, rischi connessi all'interruzione e/o al malfunzionamento dei servizi (compresi quelli di natura informatica che la Società impiega in misura rilevante), ad errori, omissioni e ritardi nei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle procedure relative alla gestione dei rischi stessi.

La Società è pertanto esposta a molteplici tipi di rischio operativo: (i) rischio di frode da parte di dipendenti e di soggetti esterni, (ii) rischio di operazioni non autorizzate e/o di errori operativi; (iii) rischi connessi alla mancata conservazione della documentazione relativa alle operazioni; (iv) rischi connessi all'inadeguatezza o al non corretto funzionamento delle procedure aziendali relative all'identificazione, monitoraggio e gestione dei rischi aziendali; (v) errori e/o ritardi nella prestazione dei servizi offerti; (vi) rischio di sanzioni derivanti da violazione delle normative applicabili alla Società; (vii) rischi connessi al mancato e/o non corretto funzionamento dei sistemi informatici; (viii) rischi connessi a danni provocati a beni materiali derivanti da eventi atmosferici o catastrofi naturali.

Per il monitoraggio del rischio operativo, la Società è dotata dei seguenti presidi:

- definizione di una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- mappatura e formalizzazione di processi aziendali (processi "core" e processi "di supporto") che descrivono la prassi operativa e identificano i controlli di primo livello;
- adozione di un "Codice Etico", che descrive i principi etici ossia le regole di comportamento che ispirano lo stile della Società nella conduzione dei rapporti con i propri interlocutori alle quali ogni Destinatario deve riferirsi
- adozione del "Modello di organizzazione, gestione e controllo", ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, che esplicita l'insieme di misure e procedure preventive e disciplinari idonee a ridurre il rischio di commissione di reati previsti dal citato decreto, all'interno dell'organizzazione aziendale;
- previsione di appositi SLA (Service Level Agreements) nei contratti di outsourcing.

In relazione all'operatività della Società, una fattispecie significativa di rischio operativo è rappresentata dal rischio legale. Al riguardo, a mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Società, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Società, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Società potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte. La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso. L'ammontare dell'importo

## NOTA INTEGRATIVA

dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza. Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

A fronte delle richieste ricevute, la Società (con particolare riferimento ad un contezioso) ha appostato congrui accantonamenti a bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal principio contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Società.

### *Informazioni di natura quantitativa*

Ai fini della misurazione del rischio operativo, Generalfinance adotta il metodo base proposto dall'Autorità di Vigilanza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo al 31 dicembre 2020 è pari ad euro 2.177.021, pari al 15% della media degli indicatori rilevanti 2018-2020 ai sensi dell'art. 316 del regolamento (UE) n.575/2013, di euro 14.513.472.

## **3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'**

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità misura il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il mancato pagamento può essere causato dall'incapacità di reperire i fondi necessari (*funding liquidity risk*) oppure da limiti allo smobilizzo di alcuni asset (*market liquidity risk*). Rientra nel calcolo del rischio di liquidità anche il rischio di far fronte alle proprie scadenze di pagamento a costi fuori mercato, sostenendo cioè un costo della provvista elevato oppure, addirittura incorrere in perdite in conto capitale. Con riferimento specifico all'operatività di Generalfinance risulta rilevante il *funding liquidity risk*.

La valutazione del rischio avviene attraverso la predisposizione di una *maturity ladder* (predisposta a cadenza sia giornaliera, sia mensile) che raffronta le entrate (che, per la Società si identificano sostanzialmente con l'incasso dei crediti ceduti dai clienti, più l'accensione di nuovi finanziamenti e i *cash flow* generati dalla redditività del *core business*) e le uscite di cassa (principalmente: erogazioni di crediti, pagamento di fornitori e rimborsi di finanziamenti), determinandone gli sbilanci relativi a determinati orizzonti temporali e raffrontando gli sbilanci stessi con l'ammontare delle riserve di liquidità (disponibilità sui conti correnti bancari e affidamenti non utilizzati).

Il rischio di liquidità viene adeguatamente presidiato in funzione delle dinamiche dei flussi di liquidità prospettici, generati dalle attese di erogazioni (in crescita negli ultimi anni) e dalle necessità finanziarie coperte con nuovi affidamenti e con il *cash flow* generato dalla gestione caratteristica. La struttura di *funding* garantisce un equilibrio strutturale adeguato, beneficiando in particolare di un finanziamento erogato da un pool di banche e "committed" fino a gennaio 2022, per l'importo di 104 milioni di euro, cui si aggiungono 10 milioni di linea di *back up*. A tale finanziamento si aggiungono linee bilaterali bancarie ("salvo buon fine") e linee con società di factoring che contribuiscono a diversificare la struttura finanziaria per controparte e forma tecnica.

La Società adotta una attenta politica di acquisizione dei crediti, che ha storicamente garantito una durata dell'attivo (crediti verso clientela) contenuta (inferiore a 90 giorni) e una correlata ridotta esigenza di *funding*, così come il costante monitoraggio delle scadenze dei crediti ceduti (in concorso con la tempestiva ed efficace gestione delle eventuali anomalie) ha consentito di contenere il livello di *default*, con benefici sul profilo di liquidità strutturale.



NOTA INTEGRATIVA

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno fino a 7 giorni	Da oltre 7 giorni fino a 15 giorni	Da oltre 15 giorni fino a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>52.259.035</b>	<b>4.018.836</b>	<b>21.488.592</b>	<b>6.914.882</b>	<b>94.669.956</b>	<b>19.302.285</b>	<b>2.334.931</b>	<b>10.954</b>	-	<b>232</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti	52.259.035	4.018.836	21.488.592	6.914.882	94.669.956	19.302.285	2.334.931	10.954	-	232	-
A.4 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>33.889.070</b>	<b>4.329</b>	<b>50.442</b>	-	<b>139.594.399</b>	<b>67.488</b>	<b>147.163</b>	<b>503.045</b>	<b>421.069</b>	<b>719.265</b>	-
B.1 Debiti verso	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	30.357.124	-	-	-	114.203.882	-	-	-	-	-	-
- Società finanziarie	-	-	-	-	25.377.887	-	10.198	-	-	-	-
- Clientela	3.531.946	4.329	50.442	-	12.630	67.488	136.965	503.045	421.069	719.265	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>16.526.249</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	16.526.249	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si evidenzia che l'importo relativo alle "garanzie finanziarie rilasciate" si riferisce al saldo attivo dei conti correnti assoggettati al pegno di cui si è già fatto cenno nella "Parte D - ALTRE INFORMAZIONI".

L'importo è al lordo degli accantonamenti totali.

## NOTA INTEGRATIVA

### Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

#### 4.1 - Il Patrimonio dell'Impresa

##### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

###### La nozione di patrimonio utilizzata

Al 31.12.2020, il patrimonio netto di Generalfinance S.p.A. differisce dai Fondi Propri per l'importo complessivo di Euro 6.091.737 riferito per Euro 763.812 alle immobilizzazioni immateriali e per Euro 5.327.925 all'utile generato nell'esercizio 2020. Il patrimonio netto complessivo è pari a euro 22.564.221 considerando in tale voce, l'utile generato nell'esercizio 2020.

###### La natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e le relative modalità di monitoraggio

Generalfinance è tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori, ai sensi della normativa prudenziale, con riferimento al rischio di credito e al rischio operativo. Il rischio di mercato, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è presente nell'attività di Generalfinance, poiché la Società non detiene un portafoglio di negoziazione di vigilanza. Il rischio non rileva quindi ai fini della determinazione dei requisiti minimi obbligatori.

Anche il rischio di cambio, secondo la definizione fornita dalla normativa prudenziale, non è rilevante nell'attività di Generalfinance.

La società svolge una costante analisi dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e al rischio operativo.

Le modalità di controllo del rischio di credito e la relativa reportistica di supporto sono descritti nelle procedure operative aziendali in materia di:

- Delibera e rinnovo operazioni di factoring;
- Valutazione debitori;
- Gestione della relazione ordinaria con la clientela;
- Gestione crediti ad andamento anomalo.

La presenza dei requisiti operativi strumentali alla traslazione del rischio sul debitore nell'ambito di esposizioni pro solvendo o pro soluto non iscritto è garantita dalle procedure.

Il presidio del rischio operativo è affidato principalmente alle unità organizzative, ai controlli di linea e alla Funzione Unica di Controllo.

## NOTA INTEGRATIVA

### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

#### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Capitale	3.275.758	3.275.758
2. Sovrapprezzi di emissione	5.837.550	5.837.550
3. Riserve	-	-
- di utili	-	-
a) legale	655.152	471.414
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	7.593.222	5.683.258
- altre	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del merito creditizio)	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(125.386)	(95.728)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	5.327.925	4.187.404
<b>Totale</b>	<b>22.564.221</b>	<b>19.359.656</b>

### 4.2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

#### 4.2.1 - Fondi propri

##### 4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Patrimonio di base (TIER 1)

L'ammontare del presente aggregato differisce dal valore del Patrimonio Netto per effetto della deduzione dell'importo riferito alle immobilizzazioni immateriali e all'utile generato nell'esercizio 2020.

##### 2. Patrimonio supplementare (TIER 2)

Generalfinance non comprende, nella definizione di fondi propri, altre poste diverse da quelle rappresentative del patrimonio netto o patrimonio di base. Conseguentemente, Generalfinance non presenta voci da inserire nel patrimonio supplementare.

## NOTA INTEGRATIVA

### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>17.236.296</b>	<b>15.172.252</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base	-	-
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)</b>	<b>17.236.296</b>	<b>15.172.252</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	763.812	352.086
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>16.472.484</b>	<b>14.820.166</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	-	-
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare	-	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)</b>	-	-
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	-	-
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>16.472.484</b>	<b>14.820.166</b>

### 4.2.2 - Adeguatezza patrimoniale

#### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Generalfinance valuta l'adeguatezza dei fondi propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche, coerentemente con la propria policy di contenimento del rischio.

Nel contesto del processo ICAAP, Generalfinance definisce le componenti del capitale complessivo (componenti patrimoniali a copertura del capitale interno, ossia del fabbisogno di capitale relativo ad un determinato rischio) sulla base della metodologia prudenziale. Le componenti del capitale complessivo coincidono quindi con le poste del patrimonio netto e con quelle dei fondi propri.

La Società misura le seguenti tipologie di rischio: di credito, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse sul portafoglio bancario, di liquidità. A fronte delle prime quattro tipologie, la Società determina il capitale interno necessario per la copertura dei rischi generati dalle attività correnti e prospettiche. I rischi di primo pilastro sono misurati con criteri analoghi a quelli utilizzati per la determinazione dei requisiti prudenziali minimi obbligatori e, in particolare, il metodo standardizzato per il rischio di credito e il metodo base per il rischio operativo. Con riferimento ai rischi di secondo pilastro, Generalfinance utilizza i seguenti strumenti di misurazione quantitativa proposti nella Circolare di Banca d'Italia n. 288/15:

- per il rischio di concentrazione (per teste e per gruppi di clienti connessi), il metodo semplificato proposto nella Circolare di Banca d'Italia 288/15 al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B;
- per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, il metodo semplificato previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15 al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C;
- per il rischio di liquidità, il modello maturity ladder di misurazione del funding risk, previsto dalla Circolare di Banca d'Italia 288/15.

Gli altri rischi di secondo pilastro sono oggetto di valutazione qualitativa.

## NOTA INTEGRATIVA

### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	209.667.617	158.241.909	155.801.922	113.094.093
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	9.348.115	6.785.646
B.2 Rischio per la prestazione dei servizi di pagamento	-	-	-	-
B.3 Requisito a fronte dell'emissione di moneta elettronica	-	-	-	-
B.4 Requisiti prudenziali specifici	-	-	2.177.021	1.795.130
B.5 Totale requisiti prudenziali	-	-	11.525.136	8.580.776
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-		
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	192.092.859	143.018.917
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	-	-	8,6%	10,4%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	8,6%	10,4%

Le attività di rischio ponderate, espone nella voce C.1, utilizzate anche nel calcolo dei coefficienti riportati nelle voci C.2 e C.3, sono calcolate come il prodotto tra il totale requisito prudenziale (voce B.5) e 16,67 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio pari al 6%).

## NOTA INTEGRATIVA

### Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci dell'attivo		31/12/2020	31/12/2019
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>5.327.925</b>	<b>4.187.404</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b>	<b>Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>30.</b>	<b>Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):</b>	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
<b>40.</b>	<b>Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali:</b>	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
<b>50.</b>	<b>Attività materiali</b>	-	-
<b>60.</b>	<b>Attività immateriali</b>	-	-
<b>70.</b>	<b>Piani a benefici definiti</b>	<b>(29.658)</b>	<b>(47.111)</b>
<b>80.</b>	<b>Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione</b>	-	-
<b>90.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	-	-
<b>100.</b>	<b>Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	-	-
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>110.</b>	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>120.</b>	<b>Differenze di cambio:</b>	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>130.</b>	<b>Copertura dei flussi finanziari:</b>	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
<b>140.</b>	<b>Strumenti di copertura (elementi non designati):</b>	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>150.</b>	<b>Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:</b>	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>160.</b>	<b>Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:</b>	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>170.</b>	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
<b>180.</b>	<b>Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	-	-
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(29.658)</b>	<b>(47.111)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 190)</b>	<b>5.298.267</b>	<b>4.140.293</b>

### Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

La normativa nazionale, allo stato attuale, non fornisce alcuna definizione di “parti correlate”; l’art. 2427, co. 2, rimanda

## NOTA INTEGRATIVA

quindi a quanto previsto dalla prassi contabile internazionale. Il principio contabile di riferimento è lo IAS 24 la cui nuova versione, approvata dallo IASB il 4/11/2009, è stata omologata con il regolamento 19/07/2010, n.632. Tale versione definisce parte correlata una persona o un'entità correlata a quella che redige il bilancio. Non possono essere annoverate tra le parti correlate due entità per il solo fatto di avere in comune un amministratore o un altro dirigente con responsabilità strategiche.

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Al di fuori degli amministratori, non ci sono dirigenti con responsabilità strategica.

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Si precisa che la società non vanta alcun credito nei confronti di amministratori e sindaci e che non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel seguente prospetto si evidenziano gli importi relativi ai rapporti di natura patrimoniale ed economica intrattenuti nel corso del 2020 con le parti correlate come sopra definite sulla base di quanto previsto dallo IAS 24.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (valori in euro)	Società controllante	Altre parti correlate
<b>VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE</b>		
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	1.858.761
120. Altre attività	-	84.871
<b>Totale attivo</b>	<b>0</b>	<b>1.943.632</b>
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	40.110.797
80. Altre passività	726.370	11.497
<b>Totale passivo</b>	<b>726.370</b>	<b>40.122.294</b>

Le "Altre passività" verso la controllante MGH – Massimo Gianolli Holding S.r.l. sono, nell'ambito del consolidato fiscale di cui si è già fatto cenno, il debito corrispondente all'applicazione dell'aliquota ordinaria Ires del 24% all'imponibile fiscale della Società, al netto degli acconti versati alla consolidante nel corso dell'anno.

TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE (valori in euro)	Società controllante	Altre parti correlate
<b>VOCI DI CONTO ECONOMICO</b>		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	-	86.216
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-	(544.502)
40. Commissioni attive	-	79.235
50. Commissioni passive	-	(122.670)
160. Spese amministrative: a) spese per il personale	-	(31.313)
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-	(303.078)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	(15.958)
200. Altri oneri/proventi di gestione	300	31.414
<b>Totale voci</b>	<b>300</b>	<b>(820.656)</b>

NB. Si precisa che i costi sono comprensivi di Iva indetraibile.

PROSPETTO DI DETTAGLIO DEI RAPPORTI CON SOCIETA' DEL GRUPPO (valori in euro)	GGH – Gruppo general Holding S.r.l.	Generalbroker S.r.l.
<b>VOCI DI CONTO ECONOMICO</b>		
200. Altri oneri/proventi di gestione	5.602	302
<b>Totale voci</b>	<b>5.602</b>	<b>302</b>

Tutti le operazioni con parti correlate sono state effettuate a condizioni di mercato.

### Impresa capogruppo

In conseguenza dell'avvenuta iscrizione nell'albo degli intermediari finanziari ex articolo 106 TUB e della contestuale costituzione del gruppo finanziario avente come capogruppo GGH - Gruppo General Holding s.r.l., Generalfinance è ora soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima la quale, a tal fine, ha opportunamente adeguato il proprio statuto, conformandolo alle prescrizioni previste dalla disciplina regolamentare di riferimento, in materia di gruppi finanziari

## NOTA INTEGRATIVA

(Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015).

Ai sensi dell'articolo 2497 bis C.C. si espongono, in calce al presente bilancio, i dati essenziali, espressi in euro, dell'ultimo bilancio approvato (31/12/2019) della controllante GGH – Gruppo General Holding S.r.l.

### Sezione 7 – Leasing (locatario)

Il principio IFRS 16 si applica a tutti i contratti di leasing (o che contengono un leasing) che concedono al locatario il diritto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per uno specifico periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il concetto di controllo è riferibile a tutte quelle attività identificabili (sia esplicitamente che implicitamente) all'interno di un contratto per i quali il locatario ha il diritto di controllare le attività stesse, ovvero di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo delle attività e di decidere circa il loro utilizzo. Rientrano in questa fattispecie i contratti di leasing immobiliare che fanno riferimento principalmente ad immobili destinati ad uso ufficio ed i contratti di leasing di autovetture che fanno riferimento al parco auto.

### Sezione 8 – Altri dettagli informativi

#### **Informazioni sui compensi degli amministratori e dei sindaci**

Compenso amministratori: euro 511.054. L'importo che si riferisce principalmente al compenso dell'Amministratore Delegato, è comprensivo del costo della polizza R.C. professionale delle Assicurazioni Generali per euro 16.782.

Compenso sindaci: euro 26.000 oltre ad IVA, comprensivo del contributo previdenziale (euro 1.000).

#### **Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti e per servizi diversi dalla revisione (Art. 2427, n.16-bis Codice Civile)**

I compensi di competenza 2020 spettanti alla società di revisione per la revisione annuale dei conti e per lo svolgimento delle verifiche periodiche ammontano ad euro 33.000.

Gli onorari per gli altri servizi diversi dalla revisione riconosciuti alla società di revisione e a società del network Deloitte ammontano ad euro 43.000.

Il valore sopra espresso non include le spese e l'IVA.

Milano, 1° marzo 2021

In nome e per conto del Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Massimo Gianolli



NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO DI GGH – GRUPPO GENERAL HOLDING S.r.l.

STATO PATRIMONIALE

(valori in unità di euro)

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	254	184
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.932	4.932
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>4.932</i>	<i>4.932</i>
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	201.567	619.166
	<i>a) crediti verso banche</i>	<i>201.567</i>	<i>614.756</i>
	<i>c) crediti verso clientela</i>	<i>0</i>	<i>4.410</i>
70.	Partecipazioni	15.889.058	15.889.058
80.	Attività materiali	77.416	83.130
100.	Attività fiscali	18.555	14.155
	<i>a) Correnti</i>	<i>11.395</i>	<i>0</i>
	<i>b) Anticipate</i>	<i>7.160</i>	<i>14.155</i>
120.	Altre attività	93.864	92.653
<b>Totale attivo</b>		<b>16.285.646</b>	<b>16.703.278</b>
Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.247	26.088
	<i>a) Debiti</i>	<i>17.247</i>	<i>26.088</i>
60.	Passività fiscali	12.234	11.395
	<i>a) correnti</i>	<i>12.234</i>	<i>11.395</i>
80.	Altre passività	263.914	357.933
110.	Capitale	100.000	100.000
140.	Sovrapprezzi di emissione	12.863.400	12.863.400
150.	Riserve	2.544.462	2.921.896
170.	Utile (Perdita) d'esercizio	484.389	422.566
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>		<b>16.285.646</b>	<b>16.703.278</b>

NOTA INTEGRATIVA

CONTO ECONOMICO  
(valori in unità di euro)

	Voci	31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	0	573
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(619)	(12.905)
<b>30.</b>	<b>Margine d'interesse</b>	<b>(619)</b>	<b>(12.332)</b>
50.	Commissioni passive	(790)	(3.943)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>(790)</b>	<b>(3.943)</b>
70.	Dividendi e proventi simili	777.471	705.604
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>776.062</b>	<b>689.329</b>
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di	(81)	0
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>(81)</i>	<i>0</i>
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>775.981</b>	<b>689.329</b>
160.	Spese amministrative	(344.383)	(307.256)
	<i>a) spese per il personale</i>	<i>(219.832)</i>	<i>(211.620)</i>
	<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(124.551)</i>	<i>(95.636)</i>
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.459)	(11.986)
200.	Altri proventi e oneri di gestione	12.388	715
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(346.454)</b>	<b>(318.527)</b>
220.	Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0
<b>260.</b>	<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>429.527</b>	<b>370.802</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	54.862	51.764
<b>280.</b>	<b>Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>484.389</b>	<b>422.566</b>
<b>300.</b>	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>484.389</b>	<b>422.566</b>



**GENERAL**  
**FINANCE**

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

PAGINA VUOTA

**Relazione del Collegio Sindacale  
all'Assemblea dei Soci di Generalfinance S.p.A.  
sui risultati dell'esercizio sociale chiuso il 31/12/2020  
e sull'attività svolta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, codice civile**

**Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza**

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalla legge, in osservanza delle disposizioni dell'articolo 2403, primo comma, codice civile, in conformità alla normativa prevista dal D.L. n. 87/1992, dal provvedimento Banca d'Italia del 31 luglio 1992 e successive modificazioni e secondo i principi raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti contabili.

In particolare, il Collegio Sindacale ha:

- vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto;
- partecipato alle Assemblee dei soci ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento;
- ottenuto periodicamente dagli amministratori e, in sede di partecipazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società;
- svolto incontri con i rappresentanti della società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale del bilancio di esercizio;
- verificato l'indipendenza della società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A.

Le operazioni infragruppo e le operazioni straordinarie effettuate nell'esercizio risultano adeguatamente descritte nella relazione degli Amministratori e sono ragionevolmente rispondenti all'interesse della Società.

Il Collegio ha acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, tramite la raccolta d'informazioni dai responsabili delle Direzioni operative e, a tale riguardo, non ha notizie di disfunzioni o anomalie verificatesi nell'esercizio stesso.

Il Collegio ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili e dall'esame, a campione, dei documenti aziendali.

Il Collegio dà atto che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020, come quello dell'esercizio precedente, è stato redatto dagli amministratori secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed è predisposto secondo gli schemi e le istruzioni impartite dal Provvedimento Banca d'Italia del 9 dicembre 2016, considerando le ulteriori specifiche disposizioni in tema di determinazione delle partite deteriorate, contenute nella Circolare di Banca d'Italia n° 217 del 5 agosto 1996 e nei suoi successivi aggiornamenti.

Il sistema organizzativo, quello contabile e quello informativo, continuano ad essere sottoposti a un costante processo di verifica di congruità da parte delle funzioni aziendali preposte nonché dagli amministratori stessi, in ciò assistiti dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Nel difficile contesto dell'emergenza Covid-19 la Società ha considerato prioritari la tutela della salute dei propri dipendenti e il supporto ai propri clienti.



Alla data di redazione della presente relazione la Società, come indicato in precedenza, ha infatti definito e adottato una serie di misure tecniche e organizzative volte a tutelare la sicurezza del personale e ad operare in continuità, minimizzando gli impatti sui livelli di servizio erogati, in ottemperanza ai provvedimenti emessi dalle competenti Autorità.

Alla luce di quanto sopra, ad oggi l'operatività della Società è garantita senza situazioni di criticità e non si segnalano situazioni di tensione operativa.

Non si registrano, allo stato attuale, situazioni di tensione di liquidità, né significativi incrementi del rischio di credito, né incrementi significativi dei costi operativi correlabili alla pandemia.

I potenziali effetti del fenomeno pandemico sulla situazione economico-patrimoniale della Banca sono oggetto di costante monitoraggio.

Con riguardo alle attività svolte nel corso dell'anno 2020 dalla Funzione Unica di Controllo, il Collegio ha preso atto delle attività poste in essere, negli incontri periodici, dai report prodotti e dalle relazioni predisposte dal Dott. Leonardo Etro, Responsabile della medesima (nonché consigliere non operativo della Società).

Il Collegio ha, inoltre, vigilato sull'osservanza della normativa antiriciclaggio, la cui responsabilità è demandata al Consigliere non operativo, Dr. Alessio Poi.

Non si è reso necessario far ricorso alla deroga obbligatoria di cui all'art. 2423, quinto comma, codice civile e che al Collegio non sono pervenuti rilievi o osservazioni di sorta dalla società di revisione né sono pervenute denunce ex art 2408 c.c. ed esposti.

Il Collegio dà inoltre atto che il bilancio, predisposto dagli Amministratori, è costituito, nel rispetto di quanto prescritto dalla legge, da (i) stato patrimoniale, (ii) conto economico, (iii) prospetto della redditività complessiva; (iv) prospetto delle variazioni del patrimonio netto; (v) rendiconto finanziario e (vi) nota integrativa. Infine, il bilancio è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori, che – per quanto a conoscenza del Collegio – illustra in maniera esaustiva l'attività svolta nell'esercizio e appare coerente con i dati posti in bilancio, nei prospetti e allegati. Nella detta relazione vengono illustrati in dettaglio i fatti più rilevanti e significativi dell'attività svolta nell'esercizio e i programmi di continuità aziendale.

La società di revisione Deloitte & Touche S.p.A ha emesso in data odierna la propria relazione. Il giudizio espresso sul bilancio d'esercizio è di conformità ai principi contabili in quanto fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria nonché dei risultati economici e dei flussi finanziari.

Anche il giudizio in merito alla Relazione sulla gestione è di conformità alle norme di legge.

Per quanto precede, il Collegio sindacale non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 nonché alla accettazione della proposta formulata dagli Amministratori in merito alla destinazione dell'utile di esercizio.

Milano, 9 marzo 2021

Il Collegio Sindacale  
Paolo Lazzati  
Federica Casvolone  
Andrea di Giuseppe Cafà

PER IL COLLEGIO SINDACALE

IL PRESIDENTE





**GENERAL**  
**FINANCE**

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

PAGINA VUOTA



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ART. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di  
Generalfinance S.p.A.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10


Gli Amministratori di Generalfinance S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Generalfinance S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
Giuseppe Avolio  
Director

Milano, 9 marzo 2021

PAGINA VUOTA